

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CLVI
n. 2

RELAZIONE

SULLA ORGANIZZAZIONE, SULLA GESTIONE E SULLO
SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE

(Anno 2013)

(Articolo 20, comma 1, della legge 8 luglio 1998, n. 230)

Presentata dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali

(POLETTI)

Trasmessa alla Presidenza il 16 ottobre 2014

I N D I C E

Introduzione	Pag.	5
Premessa.....	»	5
PARTE I – L’ATTUAZIONE E LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE		
1.1 Procedimento di accreditamento degli Enti di Servizio civile	»	10
1.1.1 <i>Iscrizione e adeguamento delle iscrizioni agli Albi di Servizio civile nazionale</i>	»	10
1.1.2 <i>Adempimenti connessi alla Posta Elettronica Certificata e alla firma elettronica da parte degli Enti di servizio civile</i>	»	12
1.2 Progetti di Servizio civile nazionale	»	14
1.2.1 <i>La valutazione dei progetti di Servizio civile nazionale</i>	»	14
1.2.2 <i>Presentazione e valutazione dei progetti di servizio civile per l’accompagnamento dei ciechi civili e dei grandi invalidi</i>	»	21
1.2.3 <i>Progetti di Servizio civile nazionale per l’impiego di volontari nelle Regioni colpite dagli eventi sismici</i>	»	23
1.3 I volontari del Servizio civile nazionale	»	25
1.3.1 <i>Andamento e livello di copertura dei bandi di selezione</i>	»	25
1.4 Caratteristiche di distribuzione dei volontari in Italia	»	29
1.4.1 <i>La distribuzione territoriale e settoriale dei volontari avviati al servizio in Italia</i>	»	29
1.4.2 <i>Distribuzione per settore dei volontari avviati al servizio in Italia</i>	»	32
1.5 Distribuzione per genere e per età dei volontari avviati	»	35
1.6 I livelli d’istruzione dei volontari	»	40

1.7 Il quadro degli abbandoni	Pag.	42
1.8 Gli accompagnatori del Servizio civile ai grandi invalidi	»	46
1.9 La formazione	»	48
1.9.1 <i>Formazione dei volontari</i>	»	49
1.9.2 <i>Le linee guida per la formazione dei giovani in servizio civile nazionale</i>	»	50
1.9.3 <i>Formazione dei formatori</i>	»	52
1.9.4 <i>Formazione operatori locali di progetto</i>	»	53
1.10 L'attività di verifica	»	55
1.11 L'attività di monitoraggio	»	61
PARTE II – ATTIVITÀ DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE		
2.1 Gli interventi di Servizio nazionale delle Regioni e Province autonome	»	64
PARTE III – ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO		
3.1 Le risorse umane	»	82
3.2 Le risorse finanziarie, il Fondo nazionale per il servizio civile e la gestione del bilancio	»	84
3.2.1 <i>Aspetti della programmazione economico finanziaria</i>	»	84
3.2.2 <i>Il consuntivo della gestione finanziaria</i>	»	90
3.2.3 <i>I pagamenti ai volontari</i>	»	93
3.2.4 <i>I contributi agli Enti di servizio civile</i>	»	94
3.2.5 <i>I trasferimenti alle Regioni</i>	»	96
3.2.6 <i>Risorse finanziarie non statali affluite al Fondo nazionale</i>	»	98
3.2.7 <i>Il costo del personale dell'Ufficio e le spese di funzionamento</i>	»	100
3.2.8 <i>Logistica e attività contrattuale</i>	»	101
3.2.9 <i>Gli altri pagamenti</i>	»	103
3.3 La comunicazione	»	105
3.3.1 <i>L'Ufficio per i Rapporti con il Pubblico</i>	»	105
3.3.2 <i>Il sito internet e i social media</i>	»	106
3.3.3 <i>Manifestazioni e fiere</i>	»	107
3.3.4 <i>Gli eventi</i>	»	110
3.3.5 <i>I prodotti editoriali</i>	»	112
3.4 L'informatica	»	113

3.5 L'attività normativa	Pag.	117
3.6 Il contenzioso in materia di Servizio civile nazionale	»	119
3.6.1 <i>Procedimenti giurisdizionali e amministrativi</i> . .	»	119
3.6.2 <i>Problematiche di particolare interesse</i>	»	120
3.6.3 <i>Contenzioso relativo ai ricorsi presentati negli anni precedenti proposti da Enti di servizio civile e volontari</i>	»	121
3.7 Il contenzioso in materia di obiezione di coscienza	»	127
3.8 L'attività inerente gli atti parlamentari di sindacato ispettivo	»	128
3.9 La Consulta nazionale per il Servizio civile	»	130
3.10 L'elezione dei rappresentanti dei volontari del Ser- vizio civile in seno alla Consulta nazionale per il Servizio civile	»	132
3.11 Legge 8 luglio 1998, n. 230: definizione delle po- sizioni degli obiettori di coscienza ai sensi delle legge 226/2004	»	134
3.11.1 <i>Rinuncia dello status di obiettore</i>	»	136
Indice tabelle	»	137
Indice grafici	»	139

Introduzione dell'On.le Luigi Bobba
Sottosegretario di Stato al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali
con delega alle politiche giovanili e al servizio civile nazionale

La presentazione al Parlamento della Relazione annuale sull'organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del servizio civile, prevista dall'articolo 20 della legge 8 luglio 1998, n. 230, è l'occasione per illustrare le attività svolte dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale nel corso del 2013, sotto la responsabilità politica del precedente Governo.

Ciò che è emerso è la condizione di difficoltà del sistema Servizio civile nazionale legata soprattutto agli effetti della crisi economica che ha interessato il nostro Paese.

Mi preme sottolineare che le deleghe che mi sono state assegnate, le politiche giovanili e servizio civile nazionale, debbano essere gestite con un disegno integrato volto ad offrire nuove opportunità ai giovani del nostro Paese.

La recentissima approvazione del disegno di legge delega per la Riforma del Terzo settore e la disciplina del Servizio Civile nazionale universale darà ancora maggiore impulso all'esperienza del servizio civile, rispondendo alla necessità di incrementare le attività e il numero dei ragazzi da far partecipare ai progetti.

L'intento è quello di promuovere un sistema di servizio civile universale destinato non solo a sviluppare attività di solidarietà, inclusione sociale, tutela del patrimonio culturale ed ambientale, ma anche ad offrire percorsi pre – professionali per i giovani.

Il pieno sviluppo del Servizio civile nazionale universale è volto ad ampliare la possibilità per i giovani di partecipare, in modo più consapevole, alla vita collettiva del Paese.

Non dobbiamo infatti dimenticare che l'esperienza del Servizio civile è per i giovani sia un'occasione per affermare la propria soggettività, che un'opportunità per guardare fuori dal proprio circuito quotidiano rendendosi utili alla propria comunità attraverso un impegno civico e di servizio.

Premessa

La Relazione sull'operato del Servizio Civile Nazionale viene trasmessa al Parlamento in ottemperanza all'art. 20 della Legge 8.7.1998, n. 230 " *Nuove norme in materia di obiezione di coscienza*" dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale istituito con DPCM 21 giugno 2012 e con il quale è stata prevista l'integrazione nella medesima struttura, delle funzioni proprie dell'ex Ufficio Nazionale per il Servizio Civile e dell'ex Dipartimento della Gioventù.

La presente Relazione articolata in tre sezioni fornisce una panoramica delle funzioni e dei compiti affidati al Dipartimento per quanto riguarda il Servizio Civile Nazionale.

Nella prima sezione si è dato maggiore risalto alle novità normative in tema di procedure di accreditamento degli Enti agli Albi di Servizio Civile Nazionale, all'attività svolta nell'ambito della valutazione ex ante ed ex post, al monitoraggio dei progetti presentati dagli Enti stessi, ai dati relativi ai settori d'impiego dei volontari, alla loro identità, alle linee guida per la formazione.

La seconda sezione riassume l'attività regionale nel campo del servizio civile, attraverso una analisi puntuale effettuata sul numero dei progetti presentati, sull'attività di verifica e controllo, sui criteri di valutazione, sulle risorse finanziarie impiegate, sul numero di volontari coinvolti, sull'attività di promozione e sensibilizzazione posta in essere dalle Regioni stesse.

La terza ed ultima sezione è dedicata all'attività del Dipartimento con specifico riguardo all'organizzazione, alla gestione ed operatività dell'Ufficio per il Servizio Civile Nazionale.

In particolare è stata posta l'attenzione sugli aspetti economico-finanziari che hanno interessato il Dipartimento nel corso del 2013, con specifico riferimento alla contrazione delle risorse statali disponibili.

Seppur in clima di *Spendig Review*, la struttura ha dato prova di massimo impegno, nello sforzo globale di programmare una serie di azioni che pur incidendo sull'andamento della spesa, hanno comunque prodotto una continuità operativa finalizzata a garantirne il corretto funzionamento, oltre che, una quanto possibile ottimizzazione delle attività svolte nel proprio ambito di competenza.

Nei primi mesi del 2013 sono stati pubblicati tre bandi straordinari per complessivi n. 907 posti.

Per quanto attiene il bando ordinario pubblicato il 4 ottobre 2013, i progetti sono stati valutati e approvati dal Dipartimento che ne ha redatto la graduatoria definitiva il 29 aprile 2013.

Dei complessivi 1.789 progetti finanziati, inseriti nei bandi straordinari e in quello ordinario, 1.741 sono da realizzarsi in Italia, 48 all'estero, con un totale di posti messi a bando per volontari pari a 16.373 di cui 502 destinati all'estero.

La ripartizione sul territorio dei volontari ha evidenziato una prevalenza di presenza nel Sud con il 44,33% seguita dal Nord con 32,54% ed infine il Centro con il 23,13%.

Per quanto riguarda i settori di riferimento dei progetti emerge la preponderanza del settore dall'assistenza (63,50%), seguita da educazione e promozione culturale (22%), servizio civile all'estero (6,16%), patrimonio artistico e culturale (5,27%), protezione civile ed ambiente (poco sopra l'1%).

PAGINA BIANCA

PARTE I

L'ATTUAZIONE E LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

1.1. Procedimento di accreditamento degli Enti di Servizio civile.

1.1.1 Iscrizione e adeguamento delle iscrizioni agli Albi di Servizio civile nazionale

Le principali novità in materia di accreditamento degli Enti di Servizio civile sono state l’emanazione della Circolare del 23 settembre 2013 recante “*Norme sull’accreditamento degli enti di Servizio civile nazionale*”, che ha abrogato e sostituito la Circolare del 17 giugno 2009 in materia di accreditamento, e, successivamente, la riapertura dei termini per la presentazione delle istanze di iscrizione e di adeguamento dell’iscrizione agli Albi degli Enti di Servizio civile.

Tra le modifiche previste nella nuova circolare, illustrate più in dettaglio nel capitolo relativo all’attività normativa, si segnalano le disposizioni che prevedono, tra i requisiti essenziali per l’iscrizione agli Albi, il possesso della Posta Elettronica Certificata (PEC) e della firma digitale nonché la possibilità per gli Enti, a decorrere dal 3 giugno 2014, di presentare le richieste di accreditamento e di adeguamento dell’accreditamento in qualsiasi data senza alcun vincolo temporale.

La circolare ha altresì previsto, per l’anno 2013, l’apertura del procedimento di accreditamento e di adeguamento delle iscrizioni agli Albi di Servizio civile per consentire la presentazione sia di istanze di iscrizione da parte di nuovi Enti sia le richieste di modifica dell’iscrizione da parte degli Enti già iscritti.

In esecuzione di quanto previsto dalla circolare, il Dipartimento, d’intesa con le Regioni, Province Autonome e con la Consulta nazionale per il Servizio civile, ha pubblicato sul sito *web* un avviso che ha stabilito il periodo per la presentazione delle istanze di accreditamento e di adeguamento dell’accreditamento dal 1° al 31 ottobre 2013. Durante il periodo stabilito per la presentazione delle istanze sono pervenute da parte degli Enti complessivamente 826 richieste, sia di iscrizione agli Albi che di adeguamento dell’iscrizione. Nell’ambito di tali istanze, 436 hanno riguardato le domande di iscrizione all’albo presentate da nuovi Enti e 390 le domande di adeguamento dell’iscrizione presentate da Enti già accreditati (*tab.1*).

Tab. 1 - Richieste di iscrizione e di adeguamento pervenute al Dipartimento e alle Regioni e Province autonome nell’anno 2013 per classi di iscrizione.

CLASSI DI ISCRIZIONE	Richieste di iscrizione		Richieste di adeguamento		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1^ CLASSE	0	0,00	52	13,33	52	6,30
2^ CLASSE	4	0,92	55	14,10	59	7,14
3^ CLASSE	32	7,34	82	21,03	114	13,80
4^ CLASSE	400	91,74	201	51,54	601	72,76
TOTALE	436	100,00	390	100,00	826	100,00

In termini percentuali il 91,74 % delle richieste di iscrizione pervenute sono riconducibili alla IV classe, il 7,34 % alla III classe, lo 0,92% alla II classe e nulla alla I classe.

Per quanto concerne l'adeguamento degli Enti già iscritti agli Albi, si evidenzia che la maggior concentrazione di richieste ricade nella IV classe pari al 51,54% delle domande pervenute, mentre la restante quota è ripartita per il 21,03% alla III classe, per il 14,10% alla II e, per il 13,33% alla I classe.

Nell'ambito delle complessive 826 istanze, 436 hanno riguardato nuove richieste di iscrizione, di cui 16 (pari al 3,67%) sono state presentate all'Albo nazionale, e le restanti 420 (96,33%) richieste sono state presentate alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano (tab. 2). Da tale dato risulta evidente che la quasi totalità delle nuove richieste è stata inoltrata alle Regioni. Stessa situazione si rileva per l'adeguamento, infatti alle Regioni sono pervenute 342 richieste pari al 87,69% e al Dipartimento 48 istanze pari al restante 12,31%.

Tab. 2 - Richieste di iscrizione e di adeguamento pervenute nell'anno 2013 per competenza.

COMPETENZA	Nuove Richieste		Adeguamenti		Totale	
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%
Abruzzo	15	3,44	11	2,82	26	3,15
Basilicata	4	0,92	8	2,05	12	1,45
Bolzano	0	0,00	3	0,77	3	0,36
Calabria	34	7,80	11	2,82	45	5,45
Campania	57	13,07	37	9,49	94	11,38
Emilia Romagna	29	6,65	22	5,64	51	6,17
Friuli Venezia Giulia	13	2,98	11	2,82	24	2,91
Lazio	38	8,72	23	5,90	61	7,38
Liguria	7	1,61	8	2,05	15	1,82
Lombardia	0	0,00	32	8,21	32	3,87
Marche	3	0,69	6	1,54	9	1,09
Molise	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Piemonte	3	0,69	19	4,87	22	2,66
Puglia	61	13,99	24	6,15	85	10,29
Sardegna	9	2,06	6	1,54	15	1,82
Sicilia	123	28,21	87	22,31	210	25,42
Toscana	1	0,23	2	0,51	3	0,36
Trento	15	3,44	20	5,13	35	4,24
Umbria	0	0,00	3	0,77	3	0,36
Valle d'Aosta	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Veneto	8	1,83	9	2,31	17	2,06
TOTALE REGIONI	420	96,33	342	87,69	762	92,25
NAZIONALE	16	3,67	48	12,31	64	7,75
TOTALE	436	100,00	390	100,00	826	100,00

1.1.2. Adempimenti connessi alla Posta Elettronica Certificata e alla firma elettronica da parte degli Enti di Servizio civile.

La Circolare 17 giugno 2009, concernente “*Norme sull’accreditamento degli enti di Servizio civile nazionale*” abrogata e sostituita dalla Circolare 23 settembre 2013, prevedeva al paragrafo 4 e lo è ancora nella vigente circolare, che gli Enti devono possedere, tra i vari requisiti di iscrizione agli Albi di Servizio civile nazionale, regionali e delle Province autonome, un indirizzo e-mail, la Posta Elettronica Certificata (PEC) e la firma elettronica.

Il termine per adeguarsi alle predette disposizioni era stato fissato in due anni, tuttavia, da ricerche effettuate sulla banca dati del sistema informatico *Helios*, è risultato che non tutti gli Enti si erano dotati di PEC e firma elettronica entro il 2011.

Il Dipartimento, pertanto, con la Circolare del 2 agosto 2012 aveva fissato al 31 dicembre 2012 il termine perentorio entro il quale tutti gli Enti iscritti all’Albo nazionale o agli Albi delle Regioni e delle Province Autonome dovevano dotarsi dei suddetti requisiti specificando che la mancata acquisizione di uno o di entrambi gli elementi richiesti nei termini innanzi indicati avrebbe fatto venir meno il requisito della capacità organizzativa di cui alla all’art. 3, lett. b), della Legge 6 marzo 2011, n. 64 e avrebbe, pertanto, comportato la cancellazione degli Enti inadempienti dai relativi Albi, con la conseguente chiusura dei progetti in fase di realizzazione.

Nel corso del 2013 il Dipartimento ha accertato che dei complessivi 3581 Enti iscritti agli Albi di Servizio civile nazionale, regionali e delle Province autonome, hanno provveduto a dotarsi di PEC e firma elettronica una percentuale pari a circa il 60 per cento. Infatti, allo scadere del termine del 31 dicembre 2012, su 134 Enti iscritti all’Albo nazionale, 86 avevano posto in essere gli adempimenti previsti dalle Circolari in materia di accreditamento e, per quanto riguarda gli Enti iscritti agli Albi delle Regioni e Province Autonome, su 3447, risultavano essersi adeguati 1990. Inoltre una parte degli Enti ha adempiuto parzialmente comunicando solamente la PEC o la firma elettronica (complessivamente 60 Enti).

Tenuto conto che il mancato adeguamento dell’accreditamento, mediante l’acquisizione della PEC e della firma digitale, comporta il venire meno di uno dei requisiti indefettibili per l’iscrizione all’Albo nazionale degli enti di Servizio civile, il Dipartimento, per quanto concerne gli Enti iscritti all’Albo nazionale di Servizio civile, e le Regioni e Province Autonome per Enti iscritti nei loro Albi, hanno comunicato agli Enti inadempienti che avrebbero proceduto all’adozione dei provvedimenti di cancellazione dai rispettivi Albi, previa comunicazione agli stessi, ai sensi dell’art.10 bis della Legge n. 241/90.

A conclusione del descritto procedimento il Dipartimento ha adottato provvedimenti di cancellazione dall’Albo nazionale nei confronti di 18 Enti.

Per quanto concerne gli Enti iscritti agli Albi regionali e delle province Autonome, una volta terminata l'attività curata dal Dipartimento di rilevazione sul sistema informatico *Helios* degli adempimenti posti in essere dagli Enti, i provvedimenti di cancellazione dagli Albi sono stati adottati dalle competenti Regioni e Province Autonome.

L'attività svolta dal Dipartimento nel corso del 2012, oltre ad aver sollecitato gli Enti a dotarsi di PEC e firma elettronica, ha portato nel 2013 al risultato di avere come interlocutori unicamente Enti in grado di utilizzare strumenti di comunicazione rapidi e certi. Inoltre la velocizzazione delle comunicazioni con gli Enti ha consentito di utilizzare, in occasione dell'apertura del procedimento di accreditamento e adeguamento delle iscrizioni agli Albi di Servizio civile, la modalità di trasmissione via PEC per l'inoltro delle istanze e la sottoscrizione delle stesse mediante firma elettronica.

1.2. Progetti di Servizio civile nazionale.

1.2.1. La valutazione dei progetti di Servizio civile nazionale.

Nel corso dell'anno 2013, il Dipartimento per la gioventù e per il Servizio civile nazionale ha proseguito e concluso il procedimento, avviato nel 2012, di esame e valutazione dei progetti presentati, entro il 31 ottobre 2012, dagli Enti iscritti all'albo nazionale di Servizio civile.

I progetti pervenuti al Dipartimento alla suddetta scadenza sono stati in totale 1770, di cui 1706 da realizzarsi in Italia per l'impiego di 24.615 volontari, e 64 da realizzarsi all'estero per l'impiego di 632 volontari (*tab. 3*).

Tab. 3 - Progetti di Servizio civile nazionale presentati nell'anno 2013 al Dipartimento e numero di volontari richiesti

Progetti presentati al Dipartimento (sede di attuazione)	N. Progetti	N. Volontari richiesti
ITALIA	1706	24.615
ESTERO	64	632
TOTALE	1770	25.247

Successivamente alla presentazione, gli stessi Enti proponenti hanno ritirato 9 progetti che prevedevano l'impiego di 131 volontari cui ha fatto seguito un'ulteriore riduzione dei volontari pari a 1.044 unità su richiesta degli stessi Enti. Si evidenzia al riguardo che nelle successive tabelle 4 e 5 è stato riportato il totale dei progetti presentati dagli Enti iscritti all'albo nazionale adeguato a tali variazioni, pari a 1.761 progetti per un numero di 24.072 volontari.

La valutazione di merito dei progetti, con la conseguente attribuzione dei punteggi, è stata effettuata da un'apposita commissione nominata con decreto del Capo del Dipartimento in data 9 novembre 2012. A seguito della valutazione è stata redatta una graduatoria provvisoria dei progetti, pubblicata sul sito *web* in data 25 marzo 2013, per consentire agli Enti di poter prendere visione degli atti del procedimento ed esprimere eventuali osservazioni sulle valutazioni. Al termine di tale sub-procedimento, il Capo del Dipartimento ha approvato, con decreto in data 29 aprile 2013, la graduatoria definitiva dei progetti che è stata pubblicata nella stessa data sul sito *web* istituzionale.

A conclusione del procedimento in argomento, sono stati approvati 1.615 progetti da realizzarsi in Italia per l'impiego di n. 22.632 volontari e n. 52 progetti da realizzarsi all'estero, che prevedono l'impiego di n. 521 volontari, per un totale di n. 1.667 progetti per complessivi 23.153 volontari.

La suddetta graduatoria ha consentito di individuare, in base alle risorse finanziarie disponibili, i progetti finanziabili da inserire nel bando nazionale per la selezione dei volontari.

Per quanto riguarda le Regioni e le Province Autonome, i progetti presentati sono stati in totale 2.434, per un totale di 17.777 volontari, tra questi ne sono stati approvati 1.892 per l'impiego di 13.360 volontari (*tab. 4*).

Tab. 4 - Progetti di Servizio civile nazionale presentati al Dipartimento e alle Regioni e Province Autonome, approvati e respinti nell'anno 2013 da realizzarsi e ripartiti per competenza.

Competenza	Approvati				Respinti				Totale Presentati			
	N.° Progetti		N.° Volontari		N.° Progetti		N.° Volontari		N.° Progetti		N.° Volontari	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Regioni/PP. AA.	1.892	77,73	13.360	75,15	542	22,27	4.417	24,85	2.434	100,00	17.777	100,00
Dipartimento	1.667	94,66	23.153	96,18	94	5,34	919	3,82	1.761	100,00	24.072	100,00
TOTALE	3.559	84,84	36.513	87,25	636	15,16	5.336	12,75	4.195	100,00	41.849	100,00

Dall'esame della tabella 3 si rileva che, su un totale di 4.195 progetti presentati e 41.849 volontari richiesti, 2.434 progetti sono stati presentati alle Regioni e Province Autonome, pari al 58,02% del totale, per un numero di 17.777 volontari (42,48%), mentre 1.761 progetti, pari al 41,98% del totale, sono stati inoltrati al Dipartimento della gioventù e del Servizio civile nazionale per un totale di 24.072 volontari (57,52%).

Nell'ambito dei 4.195 progetti presentati, le Regioni e Province Autonome hanno approvato 1.892 progetti (che rappresentano il 77,73% rispetto ai progetti di loro competenza), per complessivi 13.360 volontari, pari al 75,15 % circa del totale dei richiesti.

Il Dipartimento ha approvato 1667 progetti, pari al 94,66% dei progetti presentati, per un totale di 23.153 volontari, che corrispondono al 96,18% di quelli richiesti.

Nell'ambito dei progetti approvati, tenuto conto delle risorse finanziarie complessivamente disponibili e del riparto del contingente dei volontari tra Stato, Regioni e Province Autonome - pari al 54% per i progetti presentati dagli Enti iscritti all'Albo nazionale e al 46% per i progetti presentati dagli Enti iscritti agli Albi delle Regioni e delle Province Autonome - è stato predisposto da parte del Dipartimento un bando nazionale per la selezione di complessivi 8.146 volontari, di cui 7.614 da avviare in 542 progetti da realizzarsi in Italia, presentati dagli Enti iscritti all'Albo nazionale, e 502 volontari da avviare nei 48 progetti da realizzarsi all'estero, nonché di ulteriori 30 volontari per 6 progetti finanziati dall'Ente Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia.

Per quanto riguarda le Regioni e le Province Autonome il numero dei progetti finanziati e inseriti nei singoli bandi regionali è stato complessivamente 1.189, per l'impiego di 7.320 volontari.

In conclusione, il totale dei progetti pubblicati sia nel bando nazionale che nei bandi delle Regioni e Province Autonome è stato 1.785 per la selezione di 15.466 volontari (*tab. 5*). Il bando nazionale e i bandi delle Regioni e delle Province Autonome sono stati pubblicati contestualmente sul sito *web* istituzionale del Dipartimento in data 4.10.2013.

Tab. 5 - Progetti di Servizio civile nazionale presentati al Dipartimento e alle Regioni e Province Autonome, approvati nell'anno 2013, ripartiti per competenza

Competenza	Approvati ed inseriti nel bando				Approvati ed esclusi dal bando				Approvati			
	N.° Progetti		N.° Volontari		N.° Progetti		N.° Volontari		N.° Progetti		N.° Volontari	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Regioni/PP. AA.	1.189	62,84	7.320	54,79	703	37,16	6.040	45,21	1.892	100,00	13.360	100,00
Dipartimento	596	35,75	8.146	35,06	1.071	64,25	15.087	64,94	1.667	100,00	23.233	100,00
TOTALE	1.785	50,15	15.466	42,26	1.774	49,85	21.127	57,74	3.559	100,00	36.593	100,00

Se si effettua un'analisi dei dati con riferimento alla distribuzione dei progetti e dei volontari per singole Regioni, si osserva che, per quanto riguarda i progetti approvati e inseriti nei bandi delle Regioni e delle Province autonome, circa il 49 % si concentra nelle Regioni del Nord, il 33% circa in quelle del Sud e solo il 18% nelle Regioni del Centro.

Per quanto riguarda il numero dei volontari richiesti nell'ambito dei progetti approvati, si riscontra un'analogia distribuzione in ambito regionale, in quanto il maggior numero dei volontari si concentra nelle Regioni del nord Italia (41,4%), cui seguono quelle del Sud (37,2%) ed in ultimo le Regioni del Centro con il 21,4% (*tab. 6*).

Tab. 6 - Progetti di Servizio civile nazionale presentati alle Regioni e Province Autonome approvati nell'anno 2013 ed inseriti nel bando per regioni ed aree geografiche e numero di volontari richiesti.

Competenza	Progetti approvati ed inseriti nel bando e volontari richiesti				Progetti approvati ed esclusi dal bando e volontari richiesti				Totale dei progetti approvati			
	N. Progetti		N. Volontari		N. Progetti		N. Volontari		N. Progetti		N. Volontari	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Emilia Romagna	126	10,60	505	6,90	7	1,00	57	0,94	133	7,03	562	4,21
Friuli-Venezia Giulia	27	2,27	146	1,99	4	0,57	45	0,75	31	1,64	191	1,43
Liguria	29	2,44	159	2,17	1	0,14	4	0,07	30	1,59	163	1,22
Lombardia	168	14,13	1.084	14,81	83	11,81	432	7,15	251	13,27	1.516	11,35
Piemonte	122	10,26	499	6,82	53	7,54	233	3,86	175	9,25	732	5,48
Valle d'Aosta	1	0,08	9	0,12	0	0,00	0	0,00	1	0,05	9	0,07
Veneto	83	6,98	512	6,99	11	1,56	40	0,66	94	4,97	552	4,13
Bolzano	3	0,25	58	0,79	11	1,56	29	0,48	14	0,74	87	0,65
Trento	15	1,26	61	0,83	14	1,99	47	0,78	29	1,53	108	0,81
TOTALE NORD	574	48,28	3.033	41,43	184	26,17	887	14,69	758	40,06	3.920	29,34
Abruzzo	26	2,19	171	2,34	24	3,41	138	2,28	50	2,64	309	2,31
Lazio	108	9,08	628	8,58	17	2,42	118	1,95	125	6,61	746	5,58
Marche	11	0,93	182	2,49	30	4,27	184	3,05	41	2,17	366	2,74
Molise	17	1,43	55	0,75	16	2,28	172	2,85	33	1,74	227	1,70
Toscana	46	3,87	429	5,86	32	4,55	235	3,89	78	4,12	664	4,97
Umbria	14	1,18	100	1,37	5	0,71	20	0,33	19	1,00	120	0,90
TOTALE CENTRO	222	18,67	1.565	21,38	124	17,64	867	14,35	346	18,29	2.432	18,20
Basilicata	16	1,35	79	1,08	14	1,99	57	0,94	30	1,59	136	1,02
Calabria	55	4,63	283	3,87	23	3,27	175	2,90	78	4,12	458	3,43
Campania	37	3,11	658	8,99	143	20,34	1.919	31,77	180	9,51	2.577	19,29
Puglia	117	9,84	485	6,63	64	9,10	250	4,14	181	9,57	735	5,50
Sardegna	101	8,49	510	6,97	0	0,00	0	0,00	101	5,34	510	3,82
Sicilia	67	5,63	707	9,66	151	21,48	1.885	31,21	218	11,52	2.592	19,40
TOTALE SUD ED ISOLE	393	33,05	2.722	37,19	395	56,19	4.286	70,96	788	41,65	7.008	52,46
Totale	1.189	100,00	7.320	100,00	703	100,00	6.040	100,00	1.892	100,00	13.360	100,00
		62,84		54,79		37,16		45,21		100,00		100,00

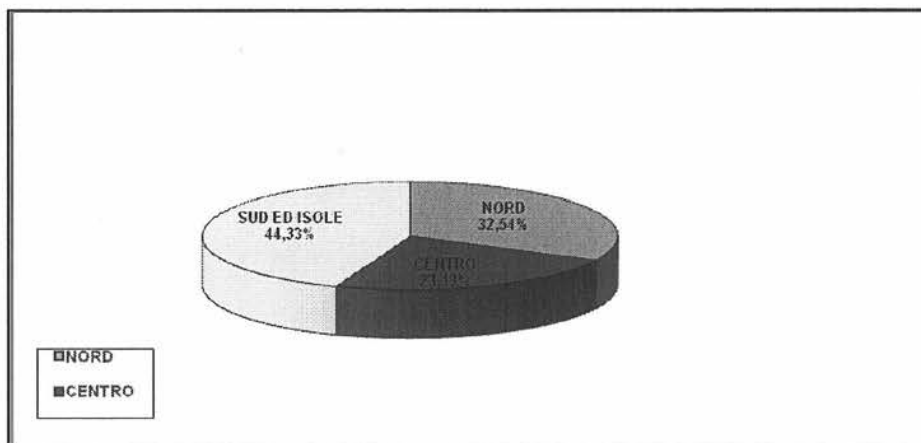
Per quanto riguarda l'esito della valutazione dei progetti effettuata dalle Regioni e Province Autonome la tabella 7 evidenzia il totale dei progetti presentati dagli Enti nell'anno 2013, approvati e respinti, sia in valori assoluti che percentuali e il numero dei volontari richiesti nell'ambito dei progetti.

Tab. 7 - Progetti di Servizio civile nazionale presentati alle Regioni e Province Autonome nell'anno 2013 ripartiti per esito della valutazione e numero dei volontari richiesti.

Competenza	Approvati				Respinti				Totale Presentati			
	N. Progetti		N. Volontari		N. Progetti		N. Volontari		N. Progetti		N. Volontari	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Emilia Romagna	133	7,03	562	4,21	0	0,00	0	0,00	133	5,46	562	3,16
Friuli-Venezia Giulia	31	1,64	191	1,43	0	0,00	0	0,00	31	1,27	191	1,07
Liguria	30	1,59	163	1,22	0	0,00	0	0,00	30	1,23	163	0,92
Lombardia	251	13,27	1.516	11,35	7	1,29	25	0,57	258	10,60	1.541	8,67
Piemonte	175	9,25	732	5,48	8	1,48	31	0,70	183	7,52	763	4,29
Valle d'Aosta	1	0,05	9	0,07	0	0,00	0	0,00	1	0,04	9	0,05
Veneto	94	4,97	552	4,13	8	1,48	26	0,59	102	4,19	578	3,25
Bolzano	14	0,74	87	0,65	0	0,00	0	0,00	14	0,58	87	0,49
Trento	29	1,53	108	0,81	10	1,85	25	0,57	39	1,60	133	0,75
TOTALE NORD	758	40,06	3.920	29,34	33	6,09	107	2,42	791	32,50	4.027	22,65
Abruzzo	50	2,64	309	2,31	3	0,55	6	0,14	53	2,18	315	1,77
Lazio	125	6,61	746	5,58	88	16,24	841	19,04	213	8,75	1.587	8,93
Marche	41	2,17	366	2,74	0	0,00	0	0,00	41	1,68	366	2,06
Molise	33	1,74	227	1,70	0	0,00	0	0,00	33	1,36	227	1,28
Toscana	78	4,12	664	4,97	8	1,48	55	1,25	86	3,53	719	4,04
Umbria	19	1,00	120	0,90	0	0,00	0	0,00	19	0,78	120	0,68
TOTALE CENTRO	346	18,29	2.432	18,20	99	18,27	902	20,42	445	18,28	3.334	18,75
Basilicata	30	1,59	136	1,02	10	1,85	41	0,93	40	1,64	177	1,00
Calabria	78	4,12	458	3,43	174	32,10	807	18,27	252	10,35	1.265	7,12
Campania	180	9,51	2.577	19,29	72	13,28	1.020	23,09	252	10,35	3.597	20,23
Puglia	181	9,57	735	5,50	34	6,27	169	3,83	215	8,83	904	5,09
Sardegna	101	5,34	510	3,82	39	7,20	329	7,45	140	5,75	839	4,72
Sicilia	218	11,52	2.592	19,40	81	14,94	1.042	23,59	299	12,28	3.634	20,44
TOTALE SUD ED ISOLE	788	41,65	7.008	52,46	410	75,65	3.408	77,16	1.198	49,22	10.416	58,59
Totale Italia	1.892	100,00	13.360	100,00	542	100,00	4.417	100,00	2.434	100,00	17.777	100,00
	77,73		75,15		22,27		24,85		100,00		100,00	

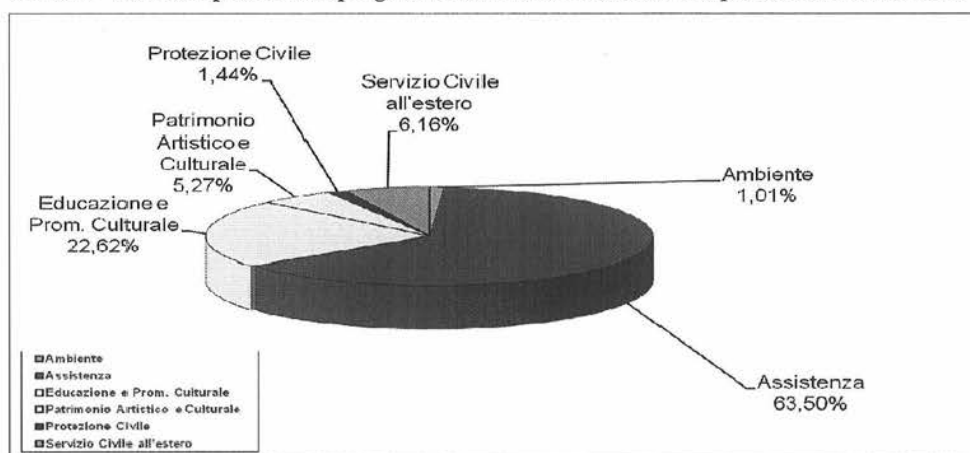
Passando ad un'analisi riguardante la ripartizione sul territorio italiano dei 14.964 volontari richiesti dai progetti finanziati con il bando ordinario, si osserva che il 44,33% degli stessi è collocato nelle Regioni del Sud Italia, il 32,54% è collocato nelle Regioni del Nord, mentre il restante 23,37% nel Centro Italia (*graf. 1*).

Graf. 1 - Ripartizione territoriale dei volontari richiesti dai progetti approvati di Servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2013 per aree geografiche



Se si effettua un'analisi dei progetti per settore, assumendo come indicatore il numero dei volontari coinvolti nei progetti (*graf. 2*), emerge la preponderanza del settore dell'Assistenza con il 63,50%, al secondo posto si colloca il settore Educazione e promozione culturale con circa il 22%; a notevole distanza seguono il settore relativo al Servizio civile all'estero con il 6,16%, Patrimonio artistico e culturale con il 5,27%, Protezione civile e il settore Ambiente si registrano poco al di sopra dell'1%.

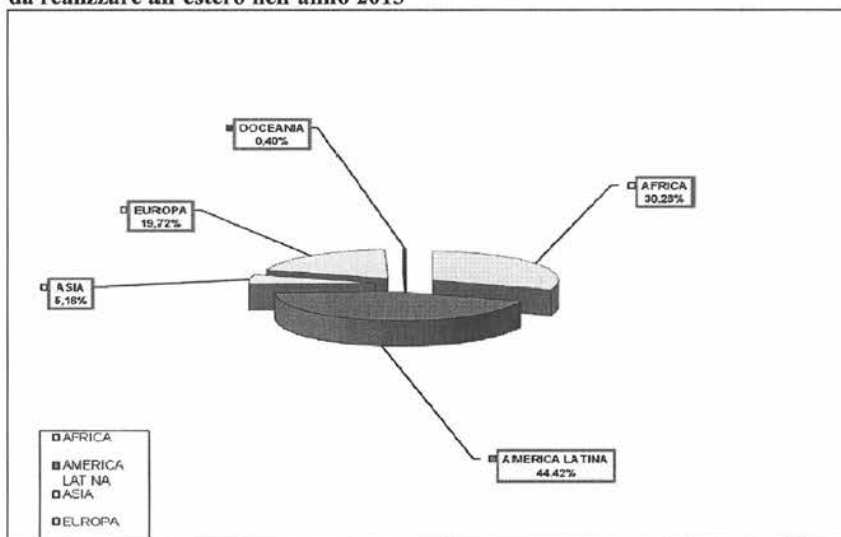
Graf. 2 - Volontari previsti dai progetti inseriti nel bando ordinario per settori di intervento



Per quanto riguarda i progetti aventi le sedi di realizzazione all'estero, si osserva che il 44,42% dei 48 progetti finanziati e inseriti nel bando ordinario (per un numero complessivo di 502 volontari) è stato assegnato a progetti da realizzarsi in America Latina (per un numero di 223 volontari), il 30,28% in Africa (per 152 volontari), il 19,72% in Europa (99 volontari), solo il 5,18% in Asia (26 volontari) e lo 0,4% in Oceania (2 unità). Risulta evidente quindi che la stragrande

maggioranza dei volontari è impegnata nei progetti da realizzarsi in America Latina e in Africa, mentre una fetta molto più piccola è impegnata in Europa e Asia (graf. 3).

Graf. 3 - Ripartizione geografica dei volontari richiesti dai progetti approvati di Servizio civile nazionale da realizzare all'estero nell'anno 2013



Per quanto concerne i progetti all'estero si può effettuare un'analisi analoga a quella compiuta per i progetti da realizzarsi in Italia, con riferimento alla distribuzione nelle diverse aree di intervento. Al riguardo si osserva che il maggiore numero di progetti interessa il settore dell'Assistenza, pari al 35% del totale, seguito dai settori della cooperazione (33,33%) e dell'educazione e promozione culturale (20,83%). Gli altri progetti sono ugualmente distribuiti negli altri settori (Cooperazione decentrata, Interventi di peacekeeping e di ricostruzione post conflitto, Patrimonio artistico e culturale, Sostegno alle comunità di italiani all'estero) (tab.8).

Tab. 8 - Ripartizione per aree d'intervento dei progetti approvati di Servizio civile nazionale all'estero nell'anno 2013

Area di Intervento	PROGETTI	
	valore assoluto	%
Assistenza	17	35,42%
Cooperazione ai sensi legge 49/1987	16	33,33%
Educazione e promozione culturale	10	20,83%
Cooperazione decentrata	1	2,08%
Interventi peacekeeping	1	2,08%
Interventi ricostruzione post conflitto	1	2,08%
Patrimonio artistico e culturale	1	2,08%
Sostegno comunità di italiani all'estero	1	2,08%
TOTALE	48	100,00%

1.2.2. Presentazione e valutazione dei progetti di Servizio civile per l'accompagnamento dei ciechi civili e dei grandi invalidi.

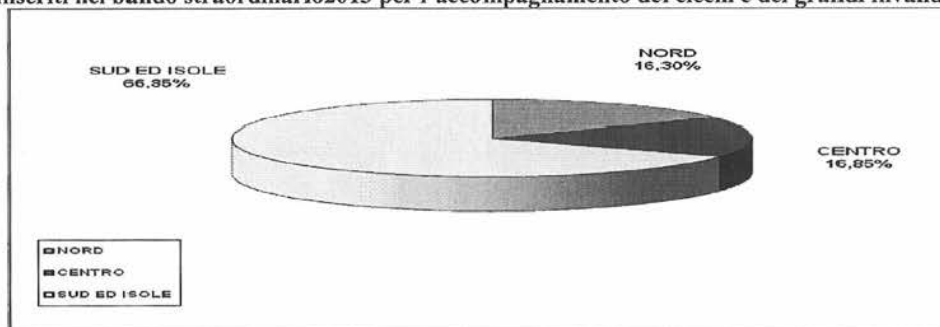
Nel 2013 è stato pubblicato il bando per la selezione di 368 volontari da impiegare in progetti di Servizio civile in Italia per l'accompagnamento dei grandi invalidi e ciechi civili di cui all'art. 1 della legge n. 288/2002 e all'art. 40 della legge n. 289/2002.

Il relativo procedimento di presentazione e valutazione dei progetti era stato avviato nel 2012 con l'“Avviso”, pubblicato sul sito istituzionale in data 8 maggio 2012, a seguito del quale gli Enti di Servizio civile hanno presentato 97 progetti per l'impiego di 564 volontari, la cui valutazione si è conclusa con l'approvazione, con decreto del Capo del Dipartimento, della graduatoria definitiva, pubblicata sul sito istituzionale in data 16.11.2012, che ha consentito di individuare i progetti da finanziare e inserire nel bando sulla base delle risorse disponibili.

Il bando straordinario è stato pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento il 28 gennaio 2013.

Per quanto riguarda la distribuzione dei volontari sul territorio si rileva, da un esame complessivo dei progetti finanziati, che la maggior parte dei volontari destinati allo svolgimento del suddetto servizio di accompagnamento è stata assegnata ad Enti aventi sedi nelle Regioni del Sud Italia e nelle isole (quasi il 67%) e la restante quota risulta essere equamente distribuita tra Enti aventi sede nel Centro e Nord Italia (*graf. 4*). A livello delle singole Regioni spicca la Sicilia, con un numero di volontari pari al 23,6% del totale richiesto a livello nazionale, seguita dalla Campania (18%), dalla Calabria (8,9%) e dalla Sardegna (7%). Nell'Italia centrale il valore più elevato è registrato dal Lazio (6%) e dalla Toscana (4,6%), mentre al nord la Regione con il maggior numero di volontari richiesti è l'Emilia Romagna, che si attesta sul (5,1%), seguita dalla Lombardia con il 4,3%. La Valle d'Aosta e le Province Autonome di Trento e Bolzano non hanno alcun volontario (*tab. 9*).

Graf. 4 – Ripartizione per aree geografiche dei volontari richiesti dai progetti di SCN inseriti nel bando straordinario 2013 per l'accompagnamento dei ciechi e dei grandi invalidi



Tab. 9 – Ripartizione territoriale dei volontari richiesti nei progetti di Servizio civile nazionale, inseriti nel bando straordinario 2013 per l’accompagnamento dei ciechi civili e dei grandi invalidi.

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	N. Volontari	
	v. a.	%
Emilia Romagna	19	5,16
Friuli Venezia Giulia	1	0,27
Liguria	4	1,09
Lombardia	16	4,35
Piemonte	11	2,99
Valle d'Aosta	0	0,00
Veneto	9	2,45
Bolzano	0	0,00
Trento	0	0,00
TOTALE NORD	60	16,30
Abruzzo	2	0,54
Lazio	22	5,98
Marche	12	3,26
Molise	5	1,36
Toscana	17	4,62
Umbria	4	1,09
TOTALE CENTRO	62	16,85
Basilicata	16	4,35
Calabria	33	8,97
Campania	69	18,75
Puglia	15	4,08
Sardegna	26	7,07
Sicilia	87	23,64
TOTALE SUD ED ISOLE	246	66,85
TOTALE ITALIA	368	100,00

1.2.3. Progetti di Servizio civile nazionale per l'impiego di volontari nelle Regioni colpite dagli eventi sismici.

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività del Dipartimento finalizzata all'avvio dei volontari nelle zone colpite dal sisma nei mesi di maggio e giugno del 2012.

Il Dipartimento della gioventù e del Servizio civile nazionale aveva avviato nel 2012, in stretto coordinamento con le Regioni colpite, le attività necessarie per approntare e definire un intervento straordinario di Servizio civile nazionale nelle aree terremotate.

I progetti di Servizio civile nazionale e la loro realizzazione sono stati oggetto di singoli protocolli d'intesa, sottoscritti dalla parti interessate (Dipartimento e Regioni), al fine di definire gli impegni di ciascuna parte. Nel 2012 è stato siglato il protocollo d'intesa con la Regione Emilia Romagna, sottoscritto in data 28 dicembre 2012, mentre i protocolli con le Regioni Lombardia e Veneto sono stati sottoscritti rispettivamente in data 18 gennaio 2013 e 4 gennaio 2013.

Il numero dei volontari complessivamente previsti per tali interventi è stato fissato in 450 unità che, a seguito di accordi tra le Regioni, sono state così suddivise: Emilia Romagna 400; Lombardia 35; Veneto 15.

Attraverso i singoli accordi le predette Istituzioni hanno assunto impegni per la realizzazione di progetti di Servizio civile nazionale volti a favorire la ripresa della vita sociale nelle aree colpite dagli eventi sismici e di agevolare l'integrazione e la coesione sociale valorizzando il potenziale di solidarietà presente nella società civile, nonché di offrire ai giovani abitanti delle aree interessate dal sisma una significativa opportunità di formazione, di crescita individuale e di relazioni significative connotate da reciprocità.

Nell'ambito di tali accordi, ogni Regione ha provveduto ad individuare, dopo una valutazione delle specifiche criticità determinate nelle comunità locali dagli eventi sismici, i settori nei quali realizzare gli interventi di Servizio civile, le caratteristiche e l'articolazione degli interventi, nonché gli Enti coinvolti e gli Enti capofila dei singoli progetti.

Sulla base degli accordi convenuti nei Protocolli d'intesa sono stati elaborati i progetti di Servizio civile, finalizzati a favorire la ripresa nelle aree maggiormente colpite dal sisma, che sono stati esaminati e approvati dal Dipartimento, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del D.Lgs 5 aprile 2002, n. 77. A seguito dell'approvazione dei progetti, sono stati pubblicati sul sito *web* istituzionale i relativi bandi per la selezione dei volontari da impiegare nell'ambito degli stessi.

In particolare, in data 15 gennaio 2013 è stato pubblicato sul sito il bando speciale per la selezione di 350 volontari da avviare al Servizio civile nazionale per la realizzazione del progetto "*Per Daniele: straordinario come voi*" presentato dal Comune di Modena, quale Ente capofila, da realizzarsi nelle sedi site nei Comuni della regione Emilia Romagna.

In data 15 febbraio 2013 è stato pubblicato il bando speciale per la selezione di 100 volontari da impiegare nei seguenti progetti di Servizio civile nazionale:

“*Ri-partire dalla cultura e dal patrimonio artistico*” per complessivi 50 volontari presentato dall’ente capofila ARCI Servizio Civile da realizzarsi nella Regione Emilia Romagna;

- “*Restare uniti, un imperativo per la comunità*” per complessivi 35 volontari presentato dall’Ente capofila ANCI Lombardia da realizzarsi nella Regione Lombardia;

- “*Polesine solidale*” per complessivi 15 volontari presentato dall’Ente capofila ANCI Veneto da realizzarsi nella Regione Veneto.

Per quanto concerne in numero dei volontari avviati al servizio e l’impiego degli stessi nei sopra indicati progetti si rinvia al paragrafo relativo ai volontari del Servizio civile nazionale.

1.3 I volontari del Servizio civile nazionale

1.3.1 Andamento e livello di copertura dei bandi di selezione.

Negli ultimi 13 anni l'Italia ha visto nascere e consolidarsi il Servizio civile svolto, dal 2001 dai giovani, da uomini e donne su base volontaria.

Le difficoltà incontrate a seguito dei tagli apportati alle risorse finanziarie, hanno consentito nel 2013 la pubblicazione soltanto di 3 bandi straordinari nei primi mesi del 2013 per complessivi n. 907 posti. Il bando vero e proprio è stato pubblicato il 4 ottobre 2013 per 15.466 volontari.

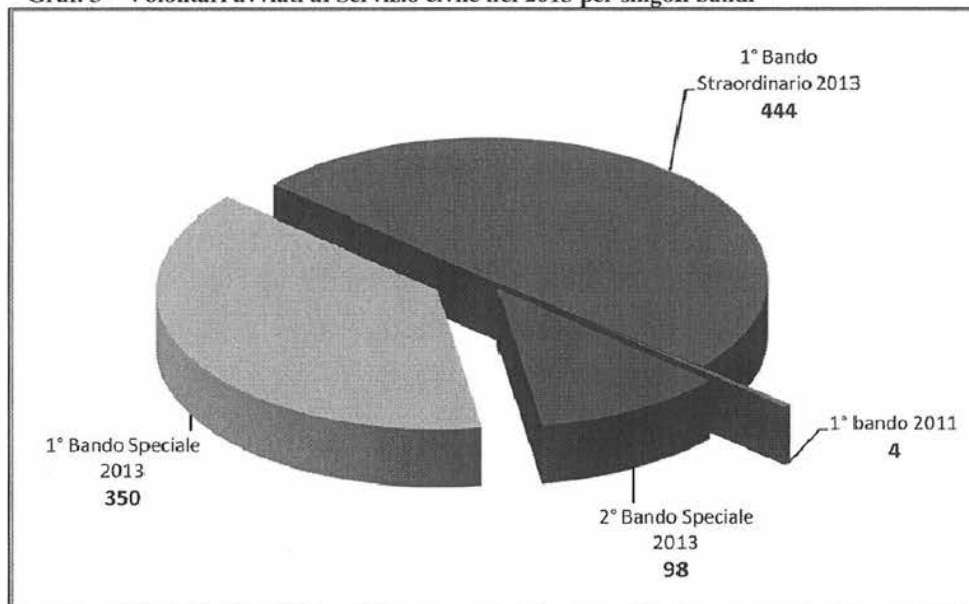
Con riferimento a tale bando è da ricordare che, in esecuzione dell'ordinanza n. 14219/2013 in data 4 novembre 2013, sono stati riaperti i termini al fine di consentire agli stranieri la presentazione delle domande per la partecipazione al Servizio civile.

Nel corso del 2013 sono stati avviati al Servizio civile in Italia 896 volontari, tutti in Italia, in relazione ai bandi di selezione pubblicati nei primi 3 mesi del 2013.

Il numero di volontari assegnati nel 2013 pari a 896 unità è riferito ai bandi di selezione (*tab. 23 e tab. 24*) come di seguito specificato (*graf. 5*):

- n. **350** volontari riferiti al 1° Bando speciale per la selezione di **350** volontari da impiegare nel progetto di Servizio civile nazionale “*Per Daniele: straordinario come voi*”, da realizzarsi nei comuni della Regione Emilia Romagna colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, con scadenza presentazione domande 30/01/2013;
- n. **98** volontari riferiti al 2° Bando speciale per la selezione di **100** volontari da impiegare nei progetti di Servizio civile nazionale da realizzarsi nei comuni delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, con scadenza presentazione domande 04/03/2013;
- n. **444** volontari riferiti al 1° Bando straordinario per la selezione di **457** volontari da impiegare in progetti di Servizio civile in Italia, di cui 368 per l'accompagnamento dei grandi invalidi e ciechi civili, con scadenza presentazione domande 28/02/2013;
- n. **4** volontari riferiti al 1° Bando 2011 dell'UNSC e delle Regioni e Province autonome, per la selezione di 20.123 volontari da impiegare in progetti di Servizio civile in Italia e all'estero, con scadenza presentazione domande 21/10/2011.

Graf. 5 – Volontari avviati al Servizio civile nel 2013 per singoli bandi



In riferimento a detti bandi del 2013, ai quali si aggiunge un progetto riferito al 1° Bando 2011 all'epoca non attivato, sono pervenute in totale 7.069 domande (tab 10).

Tab. 10 - Volontari avviati al Servizio civile nell'anno 2013 per singoli bandi e livello di copertura

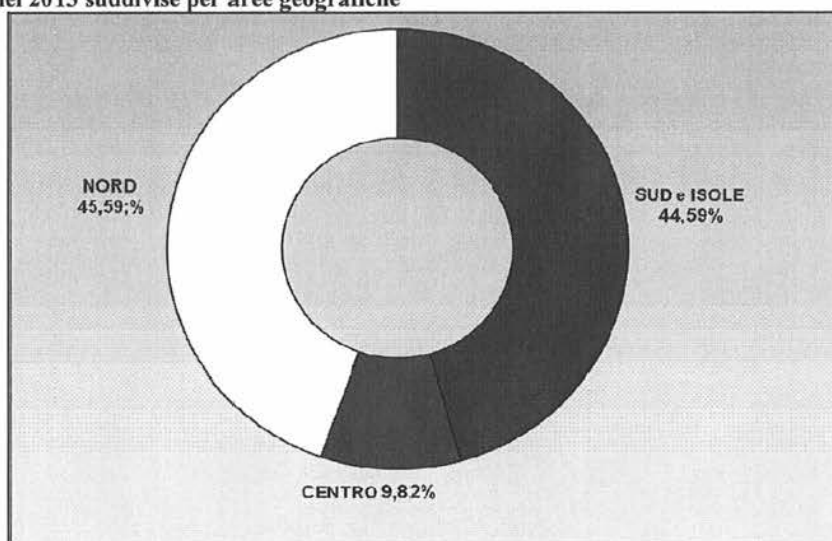
BANDI	DOMANDE PERVENUTE	VOLONTARI RICHIESTI	VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO	LIVELLO % DI COPERTURA
1° bando 2011	41	4	4	100,00
2° bando speciale 2013 (Emila Romagna, Lombardia e Veneto)	699	100	98	98,00
1° bando speciale 2013 (Terremoto Emila Romagna)	2.112	350	350	100,00
1° bando straordinario 2013 (accomp. G.I. e ciechi civili, prog. finanziati Reg. Sardegna e V. d'Aosta)	4.217	457	444	97,16
<i>TOTALE 2013</i>	<i>7.069</i>	<i>911</i>	<i>896</i>	<i>98,35</i>

Tab. 11 - Volontari avviati in servizio nell'anno 2013 suddivisi per data di partenza e bando di appartenenza

<u>DATA DI PARTENZA</u>	1° BANDO 2011 20.123 VOL.	2° BANDO SPECIALE 2013 (Emilia Romagna, Lombardia e Veneto) 100 VOL.	1° BANDO SPECIALE 2013 (Terremoto Emilia Romagna) 350 VOL.	1° BANDO Straord. 2013 finanziato Regione Sardegna e V. d'Aosta (368 vol accomp. G.I. e ciechi civili) 457 VOL.	<i>TOTALE</i>
<i>GENNAIO</i>	—	—	—	—	—
<i>FEBBRAIO</i>	—	—	—	—	—
<i>MARZO</i>	—	—	—	—	—
<i>8 APRILE</i>	—	63	350	—	413
<i>15 APRILE</i>	—	35	—	—	35
<i>6 MAGGIO</i>	—	—	—	44	44
<i>3 GIUGNO</i>	—	—	—	59	59
<i>1 LUGLIO</i>	—	—	—	298	298
<i>2 SETTEMBRE</i>	—	—	—	27	27
<i>1 OTTOBRE</i>	4	—	—	—	4
<i>4 NOVEMBRE</i>	—	—	—	16	16
<u><i>TOTALE</i></u>	<u>4</u>	<u>98</u>	<u>350</u>	<u>444</u>	<u>896</u>

Al Sud, isole comprese, come sempre, continua il *trend* degli anni precedenti riguardante il numero delle domande presentate (44,59%) uguagliato, però, nel 2013 dal Nord con il 45,59% grazie ai 2 bandi speciali per le zone terremotate. Il Centro (9,82%) non arriva neanche a dieci punti percentuale (*graf. 6*).

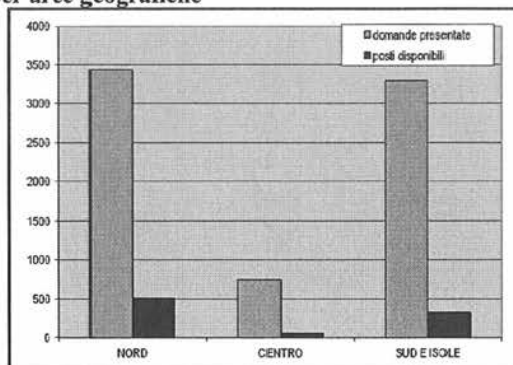
Graf. 6 – Percentuale di domande di Servizio civile presentate per bandi avviati nel 2013 suddivise per aree geografiche



Lo squilibrio strutturale tra domanda e offerta di Servizio civile già registrato negli anni precedenti continua a consolidarsi (*graf. 7*).

Ma nell'anno 2013, a differenza degli anni precedenti, anche al Nord (grazie ai bandi speciali per il terremoto) si è registrato un notevole incremento del rapporto tra domande e offerta: sei domande presentate per ogni posto disponibile.

Graf. 7 – Rapporto tra domande di Servizio civile e posti disponibili in bandi avviati nel 2013 suddivisi per aree geografiche



1.4 Caratteristiche di distribuzione dei volontari in Italia

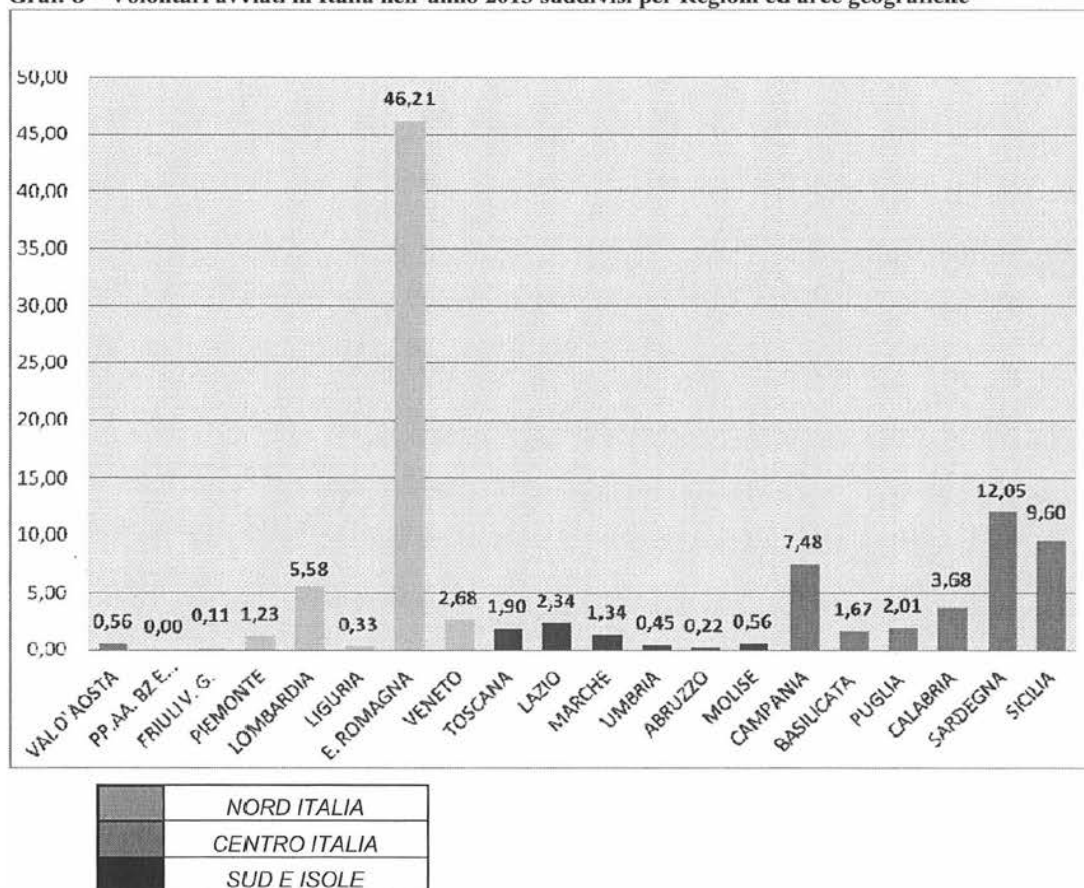
1.4.1 La distribuzione territoriale dei volontari avviati al servizio in Italia.

Nel 2013 sono stati avviati al servizio in Italia 896 volontari.

In considerazione della concentrazione dei posti disponibili nelle regioni del Nord, data la caratterizzazione territoriale dei 2 bandi speciali 2013, la preminenza tradizionale delle regioni del Sud, isole comprese, quanto a numero di volontari avviati (36,50%), cede il passo alle regioni del Nord con un rilevante 56,70%.

Più della metà dei volontari avviati nell'anno 2013 (508) ha trovato collocazione nelle regioni del Nord del paese. Il Centro si colloca fanalino di coda con appena il 6,80% (tab. 12).

Graf. 8 – Volontari avviati in Italia nell'anno 2013 suddivisi per Regioni ed aree geografiche



In particolare, spettano a due regioni, Emilia Romagna (46,21%) e Sardegna (12,05%), i primi due posti per numero di volontari nel 2013; alla prima in ragione dei due bandi speciali emanati per far fronte alle esigenze del terremoto e alla seconda per il bando straordinario finanziato dalla Regione stessa (*graf. 8*).

Risultati significativi vengono ottenuti anche dalla Sicilia (9,60%), dalla Campania (7,48%) e dalla Lombardia con il 5,58 punti percentuale. Da rilevare, infine, la mancanza di volontari avviati nelle provincie autonome di Bolzano e Trento nell'anno 2013.

La *leadership* è stata conquistata nel 2013 dal Nord (56,70%), davanti al Sud che con il 36,50% si piazza al secondo posto, superando il Centro con appena il 6,80%.

Considerando poco significativo il risultato conseguito dal Centro ove tre regioni su 6 non raggiungono l'1% e due non arrivano al 2%, nel Nord, l'Emilia Romagna, per ragioni descritte in precedenza, è la Regione trainante (46,21%) seguita a notevole distanza dalla Lombardia con il 5,58 e dal Veneto con il 2,58. Le restanti hanno una percentuale intorno all'1%.

Nell'ambito del Sud isole comprese, la Sardegna si colloca in testa con il 12,05%, seguita dalla Sicilia (9,60%), Campania (7,48%), Calabria (3,68%), Puglia (2,01%) e, fanalino di coda, la Basilicata con l'1,67% (*tab. 12*).

**Tab. 12 - Volontari avviati al Servizio civile nazionale
nell'anno 2013 per Regioni ed aree geografiche**

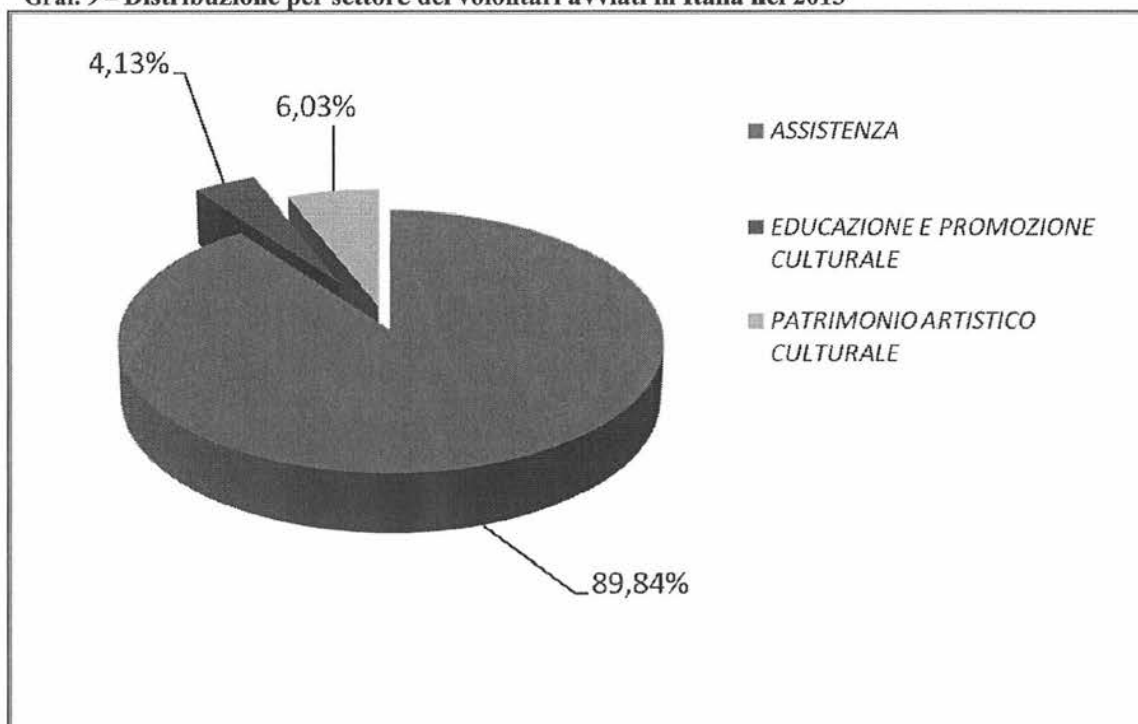
REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	2013	
	valore	%
VALLE D'AOSTA	5	0,56
PP.AA. BOLZANO - TRENTO	0	0,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	1	0,11
PIEMONTE	11	1,23
LOMBARDIA	50	5,58
LIGURIA	3	0,33
EMILA ROMAGNA	414	46,21
VENETO	24	2,68
TOTALE NORD	508	56,70
TOSCANA	17	1,90
LAZIO	21	2,34
MARCHE	12	1,34
UMBRIA	4	0,45
ABRUZZO	2	0,22
MOLISE	5	0,56
TOTALE CENTRO	61	6,80
CAMPANIA	67	7,48
BASILICATA	15	1,67
PUGLIA	18	2,01
CALABRIA	33	3,68
SARDEGNA	108	12,05
SICILIA	86	9,60
TOTALE SUD E ISOLE	327	36,50
TOTALE ITALIA	896	100,00

1.4.2 Distribuzione per settore dei volontari avviati al servizio in Italia

Degli 896 volontari avviati in Italia, quasi la totalità (l'89,84%) è stato inserito nei progetti collocati nell'ambito dell'*Assistenza*; seguono a notevole distanza il *Patrimonio Artistico Culturale* con il 6,03% e l'*Educazione e Promozione Culturale* con il 4,13%.

I settori dell'*Ambiente* e della *Protezione Civile* nel 2013 non hanno avuto nessun volontario avviato (graf. 9).

Graf. 9 – Distribuzione per settore dei volontari avviati in Italia nel 2013



Confrontando il numero di 896 volontari avviati nel 2013 in Italia, suddivisi tra Nord, Centro e Sud, il dato significativo, è rappresentato dalla quota dei volontari (57,14%) inseriti nel settore *Assistenza* nell'Italia del Nord che rappresenta più della metà del totale dei volontari avviati in Italia in questo settore (tab. 13). L'alta concentrazione di volontari nel settore "*Assistenza*" è collegata alle tipologie dei progetti e agli obiettivi individuati dagli stessi tesi a far fronte alle necessità della popolazione colpita dagli eventi sismici.

Laddove è risultata una maggiore problematica assistenziale dovuta a difficoltà contingenti (emergenza del terremoto), numerosi sono stati i progetti e quindi i posti per i volontari nel settore *Assistenza* in determinate regioni del Nord Italia (Emilia Romagna 47,45%). Il Servizio civile, in un momento di crisi, dimostra essere uno strumento di solidarietà: ad un'esigenza forte di sostegno

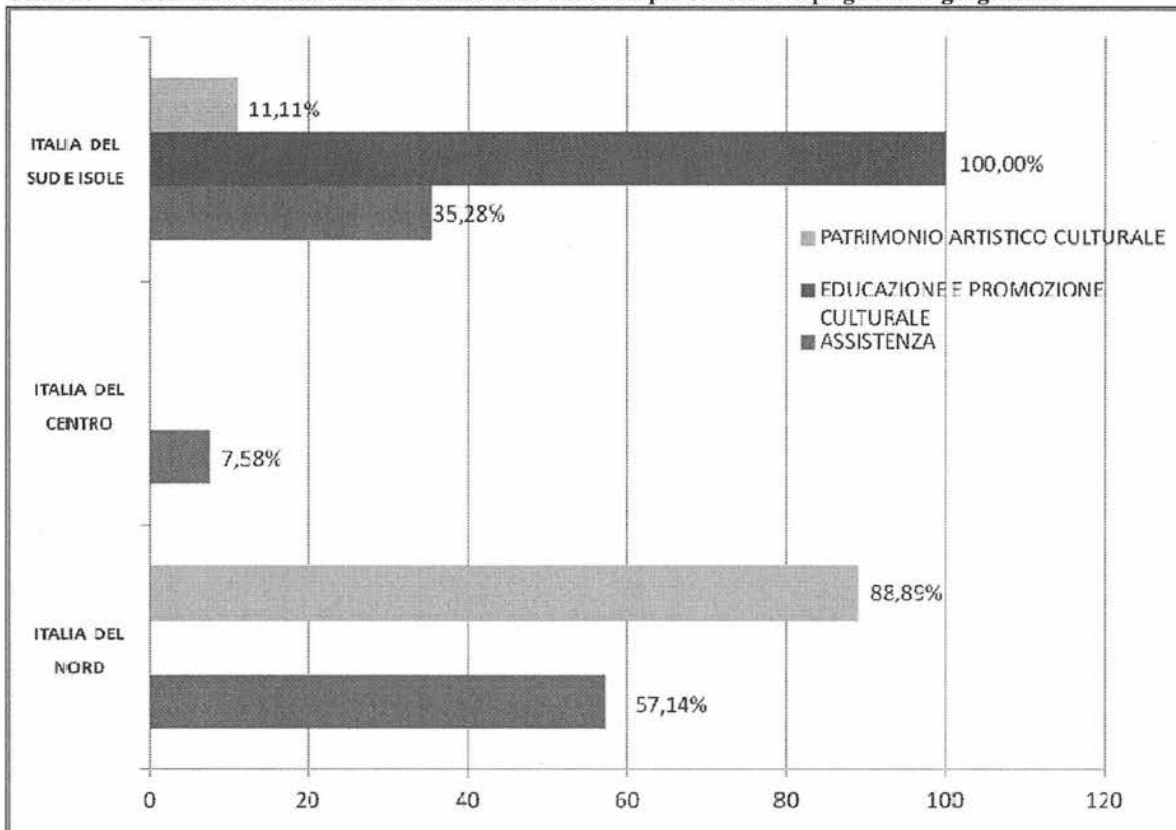
richiesto dalle popolazioni colpite dal sisma, si risponde con progetti concreti finalizzati alla soluzione delle problematiche esistenti.

Il resto dei volontari avviati nell'ambito dell'*Assistenza* è suddiviso tra il Sud (isole comprese) 35,28% (capofila la Sicilia con il 10,68%) e il Centro con appena il 7,58% costituito da 61 unità che rappresentano il totale dei volontari avviati nell'anno 2013 nell'area geografica del Centro. Il settore *Patrimonio Artistico Culturale* ha registrato valori solo in due regioni: l'Emilia Romagna (88,89%) e la Sardegna (11,11%), mentre l'*Educazione e Promozione Culturale* solo nella regione Sardegna (37 unità) (tab. 13).

Tab. 13 - Volontari avviati al servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2013 suddivisi per settori d'impiego per Regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	ASSISTENZA		PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE		EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE		TOTALE	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
VALLE D'AOSTA	5	0,62	0	0,00	0	0,00	5	0,56
PP.AA. BOLZANO E TRENTO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	1	0,12	0	0,00	0	0,00	1	0,11
PIEMONTE	11	1,37	0	0,00	0	0,00	11	1,23
LOMBARDIA	50	6,21	0	0,00	0	0,00	50	5,58
LIGURIA	3	0,37	0	0,00	0	0,00	3	0,33
EMILA ROMAGNA	366	45,47	48	88,89	0	0,00	414	46,21
VENETO	24	2,98	0	0,00	0	0,00	24	2,68
TOTALE NORD	460	57,14	48	88,89	0	0,00	508	56,70
TOSCANA	17	2,11	0	0,00	0	0,00	17	1,90
LAZIO	21	2,61	0	0,00	0	0,00	21	2,34
MARCHE	12	1,49	0	0,00	0	0,00	12	1,34
UMBRIA	4	0,50	0	0,00	0	0,00	4	0,45
ABRUZZO	2	0,25	0	0,00	0	0,00	2	0,22
MOLISE	5	0,62	0	0,00	0	0,00	5	0,56
TOTALE CENTRO	61	7,58	0	0,00	0	0,00	61	6,81
CAMPANIA	67	8,32	0	0,00	0	0,00	67	7,48
BASILICATA	15	1,86	0	0,00	0	0,00	15	1,67
PUGLIA	18	2,24	0	0,00	0	0,00	18	2,01
CALABRIA	33	4,10	0	0,00	0	0,00	33	3,68
SARDEGNA	65	8,07	6	11,11	37	100,00	108	12,05
SICILIA	86	10,68	0	0,00	0	0,00	86	9,60
TOTALE SUD E ISOLE	284	35,28	6	11,11	37	100,00	327	36,50
TOTALE ITALIA	805	100,00	54	100,00	37	100,00	896	100,00

Graf. 10 - Volontari avviati in Italia nell'anno 2013 suddivisi per settori d'impiego e aree geografiche



1.5 Distribuzione per genere e per età dei volontari avviati

Sono donne il 65,85 % dei giovani coinvolti nel Servizio civile (*graf. 11*). Sin dalla sua istituzione il Servizio civile nazionale ha riguardato principalmente le ragazze, seppure a partire dal 1/1/2005, anno della sospensione della leva obbligatoria per i giovani di sesso maschile, tale prevalenza si è progressivamente ridotta.

Rispetto al 2005, anno nel quale per la prima volta, con l'entrata in vigore del D.Lgs. 77/2002 è stata consentita la partecipazione a tutti i cittadini maschi, indipendentemente dallo *status* di riformato al Servizio militare, la componente maschile è progressivamente aumentata fino a guadagnare più del 10%. La presenza dei maschi, sul totale dei volontari avviati, infatti, è passata dal 24,24% del 2005 al 34,15% del 2013.

Degli 896 volontari avviati al servizio nell'anno 2013, 590 unità pari al 65,85% appartiene al sesso femminile e il restante 306 corrispondente a 34,15% appartiene al sesso maschile.

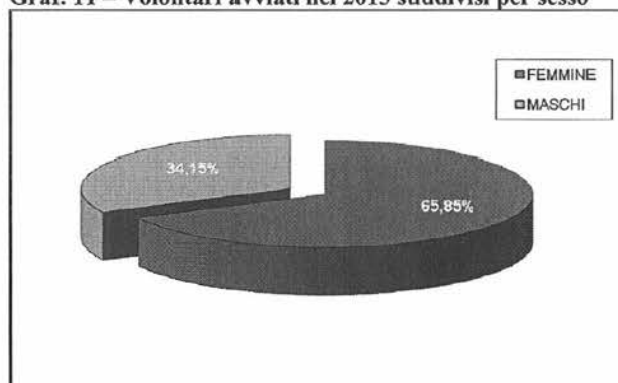
Pur considerando l'esiguo numero di volontari avviati nell'anno 2013, è da notare come il risultato della percentuale tra il sesso femminile e quello maschile sia in linea con i risultati degli anni precedenti.

Nel 2013, il Nord si colloca davanti al Centro e al Sud per il numero dei volontari maschi avviati. L'analisi dei dati evidenzia una presenza di maschi al Nord, al Centro e al Sud generalmente in linea con il dato nazionale (34,12); il Sud, invece, si colloca, nell'ordine, davanti al Centro e al Nord per il numero di volontari femmine avviati nel 2013.

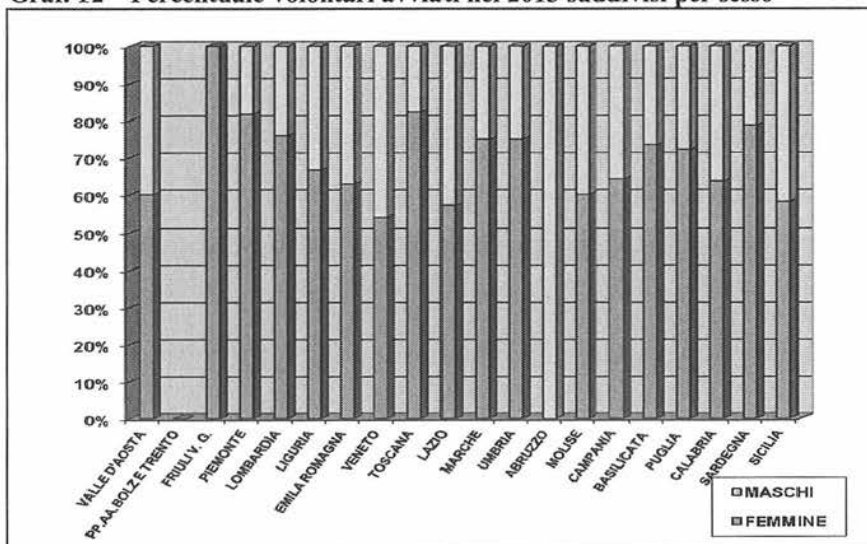
Tra le regioni è la Toscana ad avere la percentuale maggiore di volontari *Femmine* avviati (82,35%) mentre è il Veneto ad avere quella dei *Maschi* (45,83%).

E' femmina l'unico volontario avviato nella regione Friuli Venezia Giulia, mentre sono maschi i due volontari avviati nella regione Abruzzo.

Graf. 11 – Volontari avviati nel 2013 suddivisi per sesso



Graf. 12 – Percentuale volontari avviati nel 2013 suddivisi per sesso



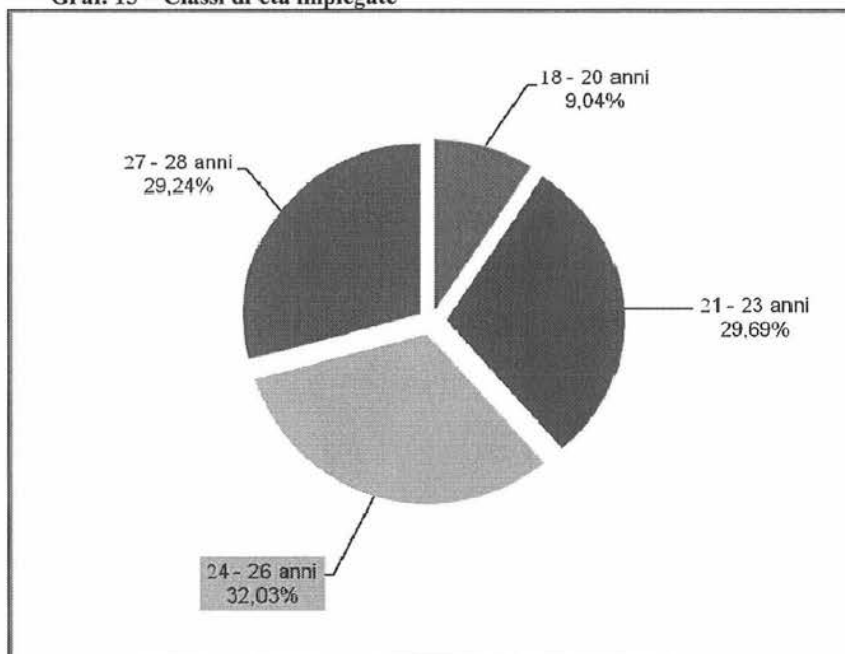
Tab. 14 - Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2013 per sesso, Regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	FEMMINE		MASCHI		TOTALE	
	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%
VALLE D'AOSTA	3	60,00	2	40,00	5	100,00
PP.AA. BOLZANO - TRENTO	0	0,00	0	0,00	0	0,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	1	100,00	0	0,00	1	100,00
PIEMONTE	9	81,82	2	18,18	11	100,00
LOMBARDIA	38	76,00	12	24,00	50	100,00
LIGURIA	2	66,67	1	33,33	3	100,00
EMILA ROMAGNA	260	62,80	154	37,20	414	100,00
VENETO	13	54,17	11	45,83	24	100,00
TOTALE NORD	326	64,17	182	35,83	508	100,00
TOSCANA	14	82,35	3	17,65	17	100,00
LAZIO	12	57,14	9	42,86	21	100,00
MARCHE	9	75,00	3	25,00	12	100,00
UMBRIA	3	75,00	1	25,00	4	100,00
ABRUZZO	0	0,00	2	100,00	2	100,00
MOLISE	3	60,00	2	40,00	5	100,00
TOTALE CENTRO	41	67,21	20	32,79	61	100,00
CAMPANIA	43	64,18	24	35,82	67	100,00
BASILICATA	11	73,33	4	26,67	15	100,00
PUGLIA	13	72,22	5	27,78	18	100,00
CALABRIA	21	63,64	12	36,36	33	100,00
SARDEGNA	85	78,70	23	21,30	108	100,00
SICILIA	50	58,14	36	41,86	86	100,00
TOTALE SUD E ISOLE	223	68,20	104	31,80	327	100,00
TOTALE GENERALE	590	65,85	306	34,15	896	100,00

Analizzando i dati per classi d'età (*tab. 15*) nel loro totale, la fascia di età prevalente risulta essere quella tra i 24-26 anni in cui ricadono il 32,03% circa dei volontari; seguono a breve distanza le classi 21-23 anni con il 29,69% e 27-28 anni con il 29,24%. Ad una ragguardevole distanza la classe più giovane (18-20 anni) con il 9,04 (*graf. 13*)

Tab. 28 - Volontari avviati al Servizio civile nell'anno 2013

CLASSI DI ETA'	2013	
	volontari avviati	%
<i>18 - 20 ANNI</i>	<i>81</i>	<i>9,04</i>
<i>21 - 23 ANNI</i>	<i>266</i>	<i>29,69</i>
<i>24 - 26 ANNI</i>	<i>287</i>	<i>32,03</i>
<i>27 - 28 ANNI</i>	<i>262</i>	<i>29,24</i>
<i>TOTALE</i>	<i>896</i>	<i>100,00</i>

Graf. 13 – Classi di età impiegate

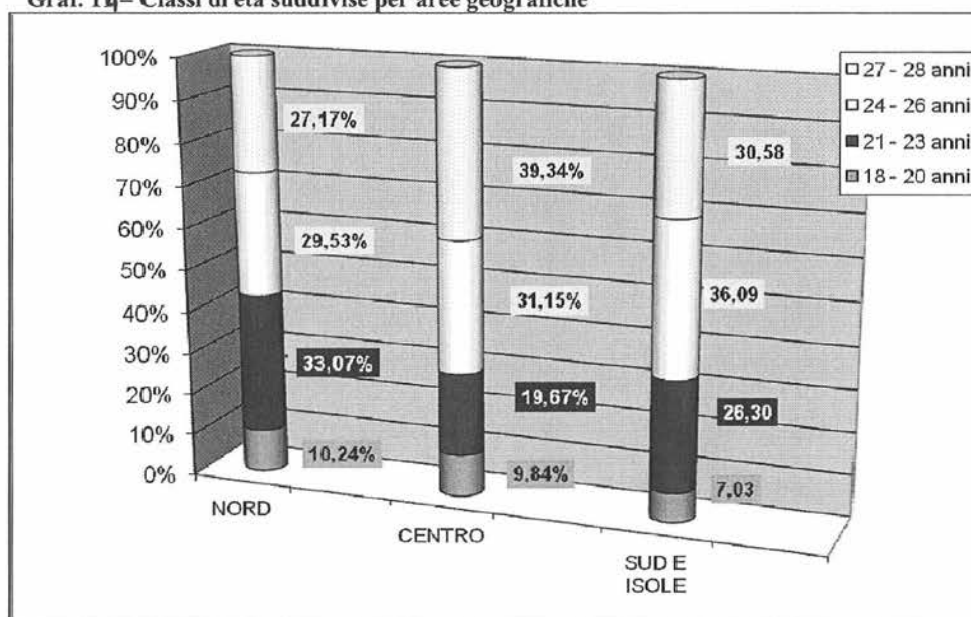
Tab. 16 - Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2013 per classi di età, Regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	CLASSI DI ETÀ'								TOTALE	
	18 - 20		21 - 23		24 - 26		27 - 28		Volontari avviati	%
	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%		
VALLE D'AOSTA	1	20,00	1	20,00	3	60,00	0	0,00	5	100,00
PP. AA. BOLZANO E TRENTO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	100,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	0,00	0	0,00	1	100,00	0	0,00	1	100,00
PIEMONTE	1	9,09	5	45,45	2	18,18	3	27,27	11	100,00
LOMBARDIA	4	8,00	18	36,00	9	18,00	19	38,00	50	100,00
LIGURIA	1	33,33	0	0,00	2	66,67	0	0,00	3	100,00
EMILA ROMAGNA	44	10,63	136	32,85	125	30,19	109	26,33	414	100,00
VENETO	1	4,17	8	33,33	8	33,33	7	29,17	24	100,00
TOTALE NORD	52	10,24	168	33,07	150	29,53	138	27,17	508	100,00
TOSCANA	1	5,88	5	29,41	2	11,76	9	52,94	17	100,00
LAZIO	2	9,52	3	14,29	8	38,10	8	38,10	21	100,00
MARCHE	2	16,67	2	16,67	6	50,00	2	16,67	12	100,00
UMBRIA	0	0,00	0	0,00	2	50,00	2	50,00	4	100,00
ABRUZZO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	2	100,00	2	100,00
MOLISE	1	20,00	2	40,00	1	20,00	1	20,00	5	100,00
TOTALE CENTRO	6	9,84	12	19,67	19	31,15	24	39,34	61	100,00
CAMPANIA	9	13,43	18	26,87	25	37,31	15	22,39	67	100,00
BASILICATA	1	6,67	5	33,33	6	40,00	3	20,00	15	100,00
PUGLIA	2	11,11	4	22,22	6	33,33	6	33,33	18	100,00
CALABRIA	3	9,09	10	30,30	15	45,45	5	15,15	33	100,00
SARDEGNA	2	1,85	27	25,00	31	28,70	48	44,44	108	100,00
SICILIA	6	6,98	22	25,58	35	40,70	23	26,74	86	100,00
TOTALE SUD E ISOLE	23	7,03	86	26,30	118	36,09	100	30,58	327	100,00
TOTALE GENERALE	81	9,04	266	29,69	287	32,03	262	29,24	896	100,00

Al Sud la classe tra i 24-26 anni supera il 36%, mentre la più giovane, tra i 18 e i 20 anni si colloca due punti circa sotto il dato generale (7,03%). Il Centro è quello che presenta una struttura più discordante rispetto a quella generale: la classe 21-23 anni perde 10 punti percentuale mentre la più vecchia (27-28) li guadagna.

Infine, il Nord presenta la classe più giovane con la maggiore percentuale (10,24%) rispetto a tutte le altre aree, mentre il Centro presenta la più vecchia (39,34%) (tab 16, graf. 14).

Graf. 14 - Classi di età suddivise per aree geografiche



1.6 I livelli d'istruzione dei volontari

La quasi totalità dei volontari ha un livello di istruzione secondaria o universitaria.

Circa il 60% dei volontari (59,49) è in possesso di un diploma di scuola media superiore (*graf. 15*), seguono i volontari che hanno conseguito una laurea (19,53%) e quelli con la laurea-breve, pari al 13,73% del totale.

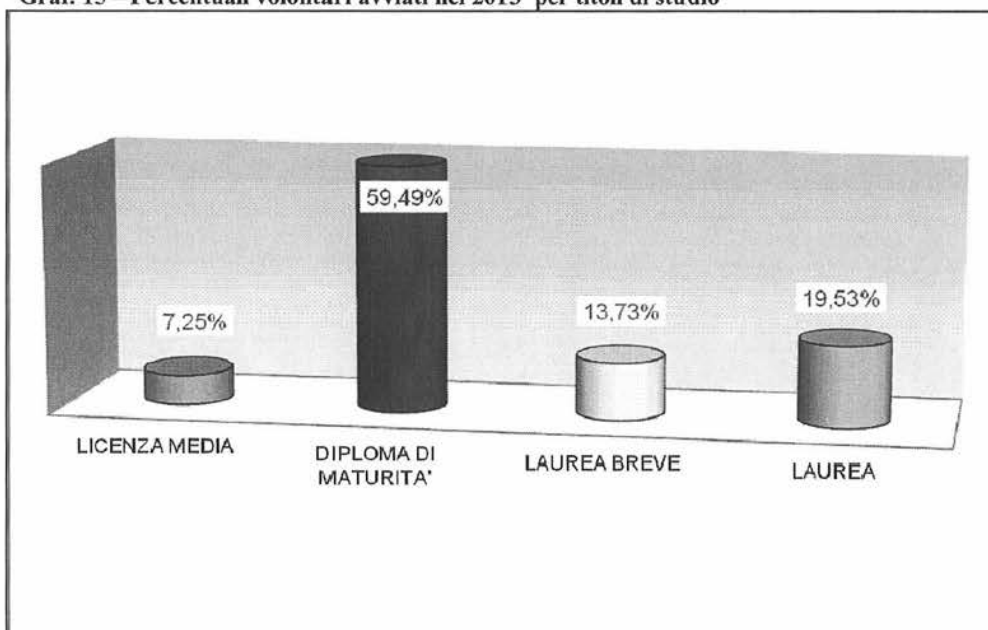
Si attesta sotto il 10% la percentuale di volontari in possesso di licenza media che è stata conseguita dal 7,25% (65 unità).

Per il resto, la maggiore concentrazione dei laureati triennali si riscontra al Nord (16,54%) seguita dal Centro con il 14,75% mentre classifica opposta si riscontra per la laurea specialistica con il Centro al 22,95%, seguito dal Nord con il 19,29%. Il Sud si colloca, come nel 2011 e 2012, all'ultimo posto con il 19,27% per la laurea e appena il 9,17% per la laurea breve.

Diverso, invece, il discorso per quanto riguarda il diploma di maturità. In questo caso il Sud supera il 60% del totale, scavalcando tutte le altre aree territoriali. Anche il peso della licenza media raggiunge il suo massimo nelle regioni del Sud con il 7,95% (*tab 17*).

I dati confermano che il Servizio civile è appannaggio dei volontari dotati di un buon livello di risorse culturali ed economiche, escludendo di fatto i giovani con meno opportunità socio-culturali.

Graf. 15 – Percentuali volontari avviati nel 2013 per titoli di studio



Tab. 17 - Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2013 per titolo di studio, Regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	TITOLO DI STUDIO								TOTALE	
	LICENZA MEDIA		DIPLOMA DI MATURITA'		LAUREA BREVE		LAUREA			
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
VALLE D'AOSTA	1	20,00	4	80,00	—	0,00	—	0,00	5	100,0
TRENTINO ALTO ADIGE	—	0,00	—	0,00	—	0,00	—	0,00	0	0,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	—	0,00	—	0,00	—	0,00	1	100,00	1	100,0
PIEMONTE	—	0,00	8	72,73	2	18,18	1	9,09	11	100,0
LOMBARDIA	4	8,00	25	50,00	7	14,00	14	28,00	50	100,0
LIGURIA	—	0,00	3	100,00	—	0,00	—	0,00	3	100,0
EMILA ROMAGNA	30	7,25	235	56,76	69	16,67	80	19,32	414	100,0
VENETO	1	4,17	15	62,50	6	25,00	2	8,33	24	100,0
TOTALE NORD	36	7,09	290	57,09	84	16,54	98	19,29	508	100,00
TOSCANA	—	0,00	8	47,06	2	11,76	7	41,18	17	100,0
LAZIO	2	9,52	12	57,14	1	4,76	6	28,57	21	100,0
MARCHE	—	0,00	10	83,33	2	16,67	—	0,00	12	100,0
UMBRIA	—	0,00	1	25,00	3	75,00	—	0,00	4	100,0
ABRUZZO	—	0,00	1	50,00	1	50,00	—	0,00	2	100,0
MOLISE	1	20,00	3	60,00	—	0,00	1	20,00	5	100,0
TOTALE CENTRO	3	4,92	35	57,38	9	14,75	14	22,95	61	100,00
CAMPANIA	8	11,94	47	70,15	4	5,97	8	11,94	67	100,0
BASILICATA	1	6,67	8	53,33	2	13,33	4	26,67	15	100,0
PUGLIA	3	16,67	10	55,56	2	11,11	3	16,67	18	100,0
CALABRIA	5	15,15	23	69,70	1	3,03	4	12,12	33	100,0
SARDEGNA	5	4,63	59	54,63	12	11,11	32	29,63	108	100,0
SICILIA	4	4,65	61	70,93	9	10,47	12	13,95	86	100,0
TOTALE SUD E ISOLE	26	7,95	208	63,61	30	9,17	63	19,27	327	100,00
TOTALE GENERALE	65	7,25	533	59,49	123	13,73	175	19,53	896	100,00

1.7 Il quadro degli abbandoni

In base a quanto stabilito dai bandi per la selezione dei volontari, i giovani selezionati, di cui alla Legge 64/2001, si impegnano ad effettuare il servizio per tutta la sua durata, ma in considerazione del carattere volontario del servizio, gli stessi bandi prevedono l'eventualità che per motivi personali i volontari possano interromperlo prima della scadenza. La libera scelta riguarda, perciò, non solo l'adesione iniziale, ma anche la permanenza in servizio, non potendosi non tenere conto delle necessità dei giovani che possono insorgere durante i 12 mesi di servizio. L'interruzione del servizio è comunque disincentivata, perché comporta la perdita di eventuali benefici previsti dal progetto, nonché la perdita della possibilità di concorrere in successivi bandi e di ricevere l'attestato.

Ciò premesso, gli avviati al Servizio civile nazionale nel 2013 sono stati 896, mentre gli abbandoni hanno riguardato (dati rilevati fino alla fine di marzo 2014) 192 giovani, pari al 21,43% degli avviati.

Di questi, 55 sono volontari idonei selezionati, ai quali è stato inviato il contratto di servizio civile ma che non hanno preso servizio (pari al 6,14% degli avviati).

Rientrano in questa tipologia i casi di volontari che hanno formalizzato la loro decisione mediante una rinuncia esplicita, costituita da una comunicazione con la quale informano l'Ente di assegnazione della loro intenzione ed i casi di volontari che hanno espresso la loro rinuncia con un comportamento concludente, stante la mancata presentazione nel giorno stabilito.

Le altre 137 unità sono riferite a volontari regolarmente in servizio che lo interrompono durante il suo espletamento (15,29% degli avviati).

Alla luce del carattere volontario della prestazione, non è sancito un obbligo di indicare i motivi che inducono i volontari a non completare il servizio e pertanto non è possibile indicare il numero dei casi degli abbandoni in relazione ai motivi che lo determinano. Laddove sono spontaneamente espressi si riconducano fondamentalmente a 3 categorie:

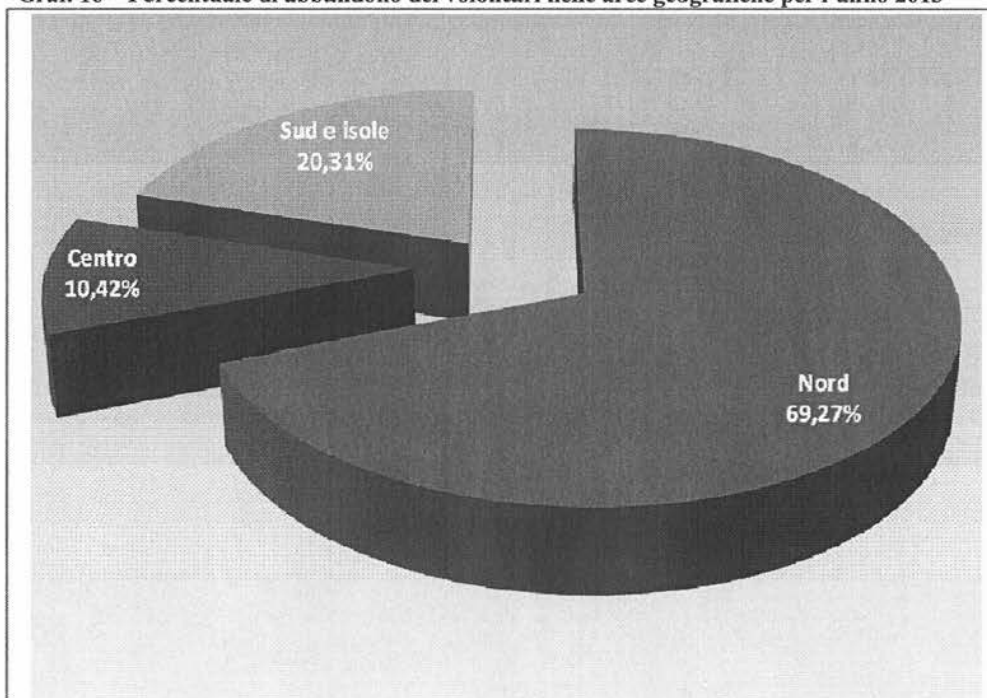
- *impossibilità di conciliare studio/ lavoro e Servizio civile;*
- *motivi di famiglia;*
- *aver trovato un posto di lavoro.*

Ribaltando il risultato degli ultimi anni, l'area geografica con il minor tasso d'abbandono è il Centro con appena il 10,42%, seguita dal Sud, isole comprese, con il 20,69%.

Confermando il dato degli ultimi anni, il Nord in fatto di abbandoni, ottiene la percentuale maggiore con il 69,27% (circa i 2/3 del totale) (*graf. 16*).

L'analisi degli abbandoni per singole regioni evidenzia che la quota maggiore si riscontra in quasi tutte quelle del Nord, con l'Emilia Romagna capofila dove 105 giovani non prende servizio o lo lascia una volta iniziato (*tab. 18*).

Graf. 16 – Percentuale di abbandono dei volontari nelle aree geografiche per l'anno 2013



Tab. 18 - Volontari avviati e abbandoni (rinunce e interruzioni) del Servizio civile nell'anno 2013 per regioni e aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	AVVIATI 2013	TOTALE ABBANDONI		RINUNCE		INTERRUZIONI	
		numero	%	numero	%	numero	%
VALLE D'AOSTA	5	0	0,00	0	0,00	0	0,00
PP.AA. BOLZANO - TRENTO	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	1	0	0,00	0	0,00	0	0,00
PIEMONTE	11	5	45,45	1	9,09	4	36,36
LOMBARDIA	50	15	30,00	7	14,00	8	16,00
LIGURIA	3	1	33,33	0	0,00	1	33,33
EMILA ROMAGNA	414	105	25,36	22	5,31	83	20,05
VENETO	24	7	29,17	2	8,33	5	20,83
TOTALE NORD	508	133	26,18	32	6,30	101	19,88
TOSCANA	17	3	17,65	3	17,65	0	0,00
LAZIO	21	10	47,62	2	9,52	8	38,10
MARCHE	12	3	25,00	0	0,00	3	25,00
UMBRIA	4	2	50,00	2	50,00	0	0,00
ABRUZZO	2	1	50,00	0	0,00	1	50,00
MOLISE	5	1	20,00	1	20,00	0	0,00
TOTALE CENTRO	61	20	32,79	8	13,11	12	19,67
CAMPANIA	67	5	7,46	1	1,49	4	5,97
BASILICATA	15	7	46,67	1	6,67	6	40,00
PUGLIA	18	1	5,56	1	5,56	0	0,00
CALABRIA	33	5	15,15	2	6,06	3	9,09
SARDEGNA	108	7	6,48	2	1,85	5	4,63
SICILIA	86	14	16,28	8	9,30	6	6,98
TOTALE SUD E ISOLE	327	39	11,93	15	4,59	24	7,34
TOTALE GENERALE	896	192	21,43	55	6,14	137	15,29

Fermo restando il numero complessivo dei volontari che rinunciano al Servizio civile, sia prima di intraprenderlo sia che lo interrompono durante il suo svolgimento, è da segnalare che un cospicuo numero di posti resisi vacanti vengono comunque coperti nei periodi immediatamente successivi all'avvio delle attività progettuali.

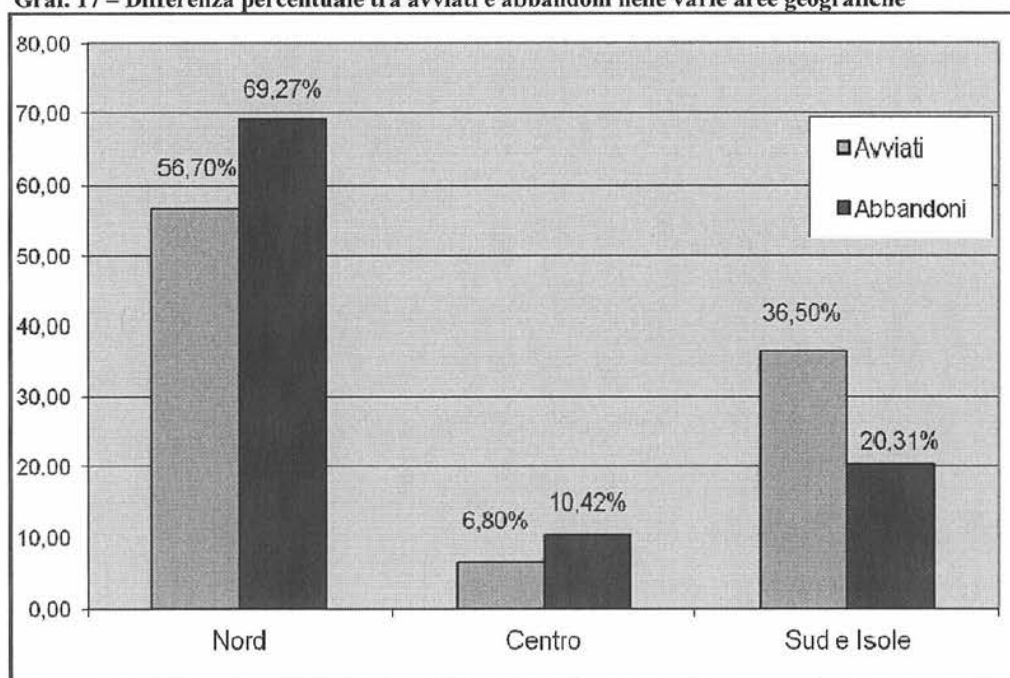
Al riguardo, particolare attenzione merita l'istituto del subentro, in applicazione del quale è possibile provvedere alla sostituzione dei volontari attingendo dalla graduatoria dell'Ente presso il quale si sono verificate vacanze nell'organico, i nominativi di coloro che figurano tra gli idonei non selezionati. La sostituzione incontra limiti temporali ben definiti, nel senso che è praticabile esclusivamente entro i primi tre mesi dalla data di avvio del progetto, ossia entro il tempo utile

affinché i subentranti possano svolgere almeno nove mesi di Servizio civile. Il rapporto tra rinunce/interruzioni e subentro dà la misura del tasso di sostituzione.

Proseguendo l'analisi, infatti, emerge che i volontari assegnati in qualità di subentranti sono 84 unità che suppliscono per il 43,75% a ricoprire i posti di coloro che hanno per così dire "abbandonato" il servizio rinunciandovi prima di assumerlo o interrompendolo dopo averlo intrapreso.

Quanto sopra a vantaggio dell'intero sistema all'interno del quale si provvede ad allocare le risorse umane disponibili in possesso dei requisiti prescritti che consentono di attenuare, riequilibrando, le carenze determinatesi nell'organico degli Enti.

Graf. 17 – Differenza percentuale tra avviati e abbandoni nelle varie aree geografiche



1.8 Gli accompagnatori del Servizio civile ai grandi invalidi

Le Leggi 27 dicembre 2002, n.288 (art.1) e 27 dicembre 2002 n.289 (art.40), recanti rispettivamente “Provvidenze in favore dei grandi invalidi” e “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”, hanno previsto la possibilità, per determinate categorie di grandi invalidi di guerra e per i ciechi civili, di usufruire di accompagnatori del Servizio civile individuati tra obiettori di coscienza e volontari del Servizio civile nazionale.

L’Ufficio, infatti, provvede all’invio dei volontari agli Enti di Servizio civile iscritti all’albo nazionale che, in sede di presentazione dei progetti, elencano i nominativi dei soggetti che beneficeranno dell’assistenza dei giovani del Servizio civile.

Nel 2013 sono stati avviati al servizio 356 volontari destinati agli Enti che hanno presentato progetti per l’accompagnamento dei grandi invalidi e ciechi civili.

Tra i volontari assegnati quali accompagnatori, diciassette non hanno completato il servizio a seguito di rinunce al servizio loro offerto formulate dagli assistiti.

In questi casi, in mancanza di altre persone in graduatoria in possesso dei requisiti previsti per la fruizione dell’accompagnamento, secondo quanto previsto dall’art. 7 del bando citato, l’Ufficio ha sancito l’interruzione del servizio a decorrere dalla data in cui si è verificata la circostanza. In particolare, dei diciassette volontari, dodici hanno interrotto prima di aver svolto sei mesi di servizio e cinque successivamente al semestre di attività.

Trattandosi di impossibilità alla prosecuzione del servizio per causa di forza maggiore non imputabile ai ragazzi, coloro che hanno svolto meno di sei mesi di attività potranno ripresentare domanda nei bandi periodicamente pubblicati, fermo restando il possesso dei requisiti previsti dall’art. 3 del D.lgs 77/2002; coloro che invece hanno svolto più di sei mesi di servizio riceveranno l’attestato (art. 15 comma 5 D.lgs 77/2002).

Come negli anni precedenti l’Ufficio, nell’ottica dello snellimento dell’attività amministrativa e nell’interesse delle categorie in argomento, anche tenuto conto del parere favorevole del Ministero dell’Economia e delle Finanze già acquisito nel 2007, ha inviato a ciascuno degli interessati (circa 1.300 nominativi già presenti in banca dati) una comunicazione con la quale, oltre a ribadire l’impossibilità di assegnare in via diretta un volontario per quanto sopra esposto, invitava i grandi invalidi, in caso di mancata assegnazione di un accompagnatore da parte degli Enti del Servizio civile nazionale, ad inoltrare direttamente al citato Ministero la richiesta di assegno sostitutivo con la precisazione che detta comunicazione equivaleva all’attestazione di impossibilità all’assegnazione di un accompagnatore del Servizio civile per l’anno 2013. Va sottolineato che la

possibilità di ottenere l'assegno sostitutivo dell'accompagnamento non è invece previsto dalla L. 289 del 2002 a favore dei ciechi civili.

Per completezza di informazione, è opportuno ricordare che il Prontuario approvato con D.P.C.M. del 4 novembre 2009 ha introdotto modifiche per quanto riguarda la verifica dei requisiti degli aventi diritto al beneficio dell'accompagnatore del Servizio civile: *Gli enti, a pena della non valutazione dei progetti, individuano nell'ambito della scheda progetto i nominativi dei fruitori del servizio di accompagnamento completi dei dati anagrafici e di residenza. Gli stessi enti acquisiscono, altresì, idonea documentazione da inoltrare all'Ufficio unitamente al progetto, atta a dimostrare il possesso dei requisiti in capo ai singoli utenti che chiedono di poter usufruire dell'accompagnatore in Servizio civile di cui all'art. 1 della Legge 27 dicembre 2002, n. 288 e all'art.40 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.*

A partire dai progetti presentati nel 2010, è l'Ufficio che verifica la sussistenza dei requisiti in capo ai richiedenti mediante l'esame della documentazione trasmessa, escludendo dal progetto i nominativi di coloro che risultano privi dei requisiti richiesti o per i quali non è stata inviata la prescritta documentazione.

1.9 La formazione

Nel sistema del Servizio civile nazionale la formazione riveste un ruolo centrale e strategico ed è uno strumento necessario per sviluppare la cultura del Servizio civile ed assicurare il carattere nazionale ed unitario dello stesso.

Pertanto, nel corso del 2013, gran parte dell'attività del Dipartimento è stata improntata dall'esigenza di valorizzare ed incentivare la formazione sia dei volontari, in ottemperanza a quanto previsto dalla lettera e) dell'art. 1 della Legge 64 del 2001, che espressamente prevede, quale finalità specifica del Servizio civile nazionale l'aspetto formativo dei giovani, sia delle figure che, all'interno degli Enti, si occupano della formazione stessa.

Nell'anno di riferimento:

- sono state verificate 229 dichiarazioni dell'avvenuto svolgimento dei corsi di formazione generale per i volontari: 207 erano state correttamente compilate e di queste 202 contenevano la richiesta di contributo per la formazione erogata ai volontari del Servizio civile; 22 hanno avuto istruttoria negativa;

- come per l'anno 2012, anche nel 2013 hanno continuato a svolgersi in tutta Italia, d'intesa con gli Enti di Servizio civile di I classe, corsi di formazione per gli operatori locali di progetto (di seguito denominati "olp"), secondo le modalità ed i contenuti definiti dal Dipartimento mediante la predisposizione del *kit* didattico per la formazione degli olp;

- in ottemperanza a quanto previsto dall'art.11, comma 3, del D.Lgs. 5 aprile 2002, n.77, che prevede che "l'Ufficio Nazionale, sentita la Conferenza Stato-Regioni e la Consulta nazionale di cui all'art. 5, comma 4, definisce i contenuti base per la formazione ed effettui il monitoraggio dell'andamento generale della stessa", sono state emanate, in data 19 luglio 2013, con Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, le nuove "*Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio civile nazionale*" allo scopo di definire un quadro certo ed uniforme di criteri e procedure condiviso dalle varie componenti del sistema Servizio civile ed in grado di assicurare il carattere unitario e nazionale dello stesso.

Le nuove "*Linee guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio civile nazionale*", che entreranno in vigore a partire dai progetti di Servizio civile che saranno presentati nel 2014, ribadiscono l'impianto teorico delle precedenti, con l'introduzione di alcuni cambiamenti e razionalizzazioni ritenuti opportuni dal gruppo di lavoro misto Ufficio nazionale – Consulta Nazionale per il Servizio Civile, composto da rappresentanti delle varie componenti del sistema Servizio civile (Ufficio nazionale, Regioni e Province Autonome, Enti di Servizio civile, volontari, esperti) che ha lavorato alla rielaborazione ed aggiornamento del precedente testo.

1.9.1 Formazione dei volontari

La legge 6 marzo 2001, n.64 ha posto nella formazione la leva strategica affinché l'anno di Servizio civile costituisca un'attività di rilievo anche sul piano formativo, andando ad inserirsi a pieno titolo nel capitale culturale del giovane volontario.

La formazione, intesa come preparazione allo svolgimento del Servizio civile, ha la finalità di accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e dell'esperienza di Servizio civile nazionale.

Aspetto qualificante del Servizio civile nazionale, destinato ad assumere sempre maggiore rilevanza nel futuro è, accanto ad una presa di coscienza nei volontari della dimensione di servizio alla comunità, anche il conseguimento di una specifica professionalità per i giovani; l'esperienza di Servizio civile deve, cioè, rappresentare un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze specifiche.

Il Dipartimento, pertanto, ha voluto dare all'aspetto formativo una posizione preminente, nella considerazione che solo un'adeguata formazione del volontario può aumentarne le motivazioni, la consapevolezza della sua utilità e del suo essere cittadino "attivo" nel progetto di Servizio civile in cui è inserito.

La formazione del volontario consiste in una fase di formazione generale al servizio ed una fase di formazione specifica, in relazione alla tipologia di impiego dei volontari.

In particolare, la formazione generale, finalizzata ad accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società civile e la consapevolezza sul significato e sulla scelta dell'esperienza di Servizio civile, prevede tematiche relative alle caratteristiche ed all'ordinamento del medesimo servizio, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionale con mezzi non violenti, i diritti umani, cenni di protezione civile, le diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile e di organizzazione della Pubblica Amministrazione.

Le aree tematiche della formazione specifica dei volontari sono, invece, inerenti agli specifici settori di impiego previsti dalla legge 64 del 2001 (assistenza, cura e riabilitazione, reinserimento sociale, prevenzione, protezione civile, difesa ecologica, tutela ed incremento del patrimonio forestale, salvaguardia e fruizione del patrimonio artistico e ambientale, promozione culturale, educazione, cooperazione allo sviluppo e Servizio civile all'estero, ecc.)

I corsi di formazione generale, in relazione a quanto previsto nel D. Lgs. 77/02, devono avere una durata minima di 30 ore e, a partire dai progetti inerenti ai bandi 2007, devono essere

organizzati in conformità a quanto indicato nelle “*Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio civile nazionale*”, sia per i contenuti che per le metodologie didattiche.

L’ingresso delle Regioni nel sistema del Servizio civile sancito, in linea generale, dall’entrata in vigore del D. Lgs. n.77/2002, ha delineato, a partire dall’anno 2007, uno scenario con due attori istituzionali. Da una parte il Dipartimento, che a livello centrale organizza corsi per formatori di Servizio civile che operano negli Enti a competenza nazionale; dall’altra, le Regioni e Province Autonome che, relativamente al proprio ambito di competenza, devono svolgere corsi per i formatori appartenenti ad Enti a competenza regionale/provinciale e possono organizzare corsi per volontari inseriti negli Enti di III e IV classe iscritti nei rispettivi Albi regionali.

Per la formazione di ciascun volontario inserito in progetti che si svolgono sul territorio nazionale è previsto il rimborso, agli Enti che ne fanno richiesta, di un contributo pari a euro 90,00; per i volontari che svolgono la loro attività all’estero il rimborso è pari a euro 180,00. Nell’anno 2013 sono state evase 202 richieste di contributo per la formazione erogata ai volontari di Servizio civile.

L’anno 2013 ha visto il Dipartimento continuare ad avvalersi dell’utilizzo delle funzionalità del sistema informatico Helios, per la parte relativa alla certificazione della formazione generale da parte degli Enti nazionali e regionali nonché per il monitoraggio della stessa di competenza del Dipartimento.

1.9.2 Le Linee guida per la formazione dei giovani in Servizio civile nazionale

Le nuove Linee guida per la formazione generale, approvate con Decreto del Capo del Dipartimento 160/2013, sono il frutto della rielaborazione ed ottimizzazione della proposta formativa contenuta nelle precedenti Linee guida del 2006 e sono il risultato di un’attenta riflessione posta in essere da un Gruppo di lavoro misto composto da rappresentanti delle varie componenti del sistema Servizio civile (Dipartimento, RPA, Enti di Servizio civile, volontari, esperti).

Esse, pur non potendo prefigurarsi come sistema formativo completo, rappresentano i principi a cui devono ispirarsi tutti gli Enti di Servizio civile, nazionali e regionali, nonché lo stesso Dipartimento e le Regioni e Province Autonome, nei corsi di formazione di rispettiva competenza.

L’aggiornamento delle vecchie Linee Guida ha riguardato essenzialmente i contenuti tematici, la metodologia da utilizzare per la formazione e la tempistica di erogazione della stessa. In particolare è stato approfondito come elemento fondamentale e punto di partenza della formazione generale il concetto di difesa della Patria, come “dovere di salvaguardia e promozione dei valori

costituzionali fondanti la comunità dei consociati". Ciò identifica l'idealità del Servizio civile nazionale e riconduce ad unità le molteplici attività in cui esso si estrinseca, affinché si possa sviluppare tra tutti coloro che operano in questo contesto una riflessione e, quindi, un'idea condivisa sul significato e le potenzialità del Servizio civile stesso.

Sono stati inoltre inseriti nuovi moduli da trattare nei corsi di formazione generale, quali la formazione civica, la rappresentanza dei volontari nel Servizio civile e la comunicazione interpersonale e la gestione dei conflitti.

Conseguentemente sono stati ampliati i tempi per l'erogazione della formazione generale ed è stata prevista la possibilità, su precisa indicazione dell'Ente nella scheda progetto, di suddividere la stessa in due momenti cronologici distinti (opzione offerta all'Ente: o intero monte ore di formazione entro 180 giorni dall'avvio del progetto oppure 80% entro 180 giorni e restante 20% a partire dal 210° giorno dall'avvio del progetto ed entro e non oltre il 270°).

Per quanto concerne la metodologia, si è ritenuto opportuno ampliare l'utilizzo delle dinamiche non formali e disciplinare in maniera più puntuale e stringente l'utilizzo della formazione a distanza.

Infine, è stato introdotto un paragrafo sulla disciplina della formazione specifica, poiché se è vero che tale formazione, strettamente inerente alle attività dei volontari, è differente da progetto a progetto, è altrettanto vero che, nel suo ambito, ci sono elementi comuni che necessitano di una regolamentazione univoca. Tali elementi riguardano i tempi di erogazione della formazione (entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto o, in alternativa e se dichiarato dall'Ente nella scheda progetto, 70% del monte ore entro 90 giorni e restante 30% entro e non oltre il 270° giorno) la certificazione della stessa (predisposizione da parte degli Enti di un apposito Registro generale della formazione specifica) e l'obbligatorietà per gli Enti di prevedere, all'interno del corso, entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto, un apposito modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio civile.

In considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del Servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza, non solo per prevenire incidenti ed infortuni ai volontari ma anche, e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita, il Dipartimento potrà procedere ad un'attività di rilevazione periodica ed a campione delle modalità con cui gli Enti nazionali e regionali hanno erogato la predetta informativa e dei contenuti inseriti nella stessa.

Ciò potrà consentire, nell'ottica della partecipazione e della concertazione, di arrivare ad una regolamentazione della materia della salute e della sicurezza più puntuale e condivisa anche attraverso lo strumento delle buone prassi.

1.9.3 Formazione dei formatori

Nel mese di novembre 2013 il Dipartimento ha organizzato un corso di formazione per formatori di Enti di Servizio civile accreditati presso l'Albo nazionale che, pur disponendo dei necessari requisiti di specifica competenza professionale, così come previsto dalla circolare del 23 settembre 2013, non hanno l'esperienza di Servizio civile che la suddetta normativa sull'accREDITAMENTO prevede.

La tempistica prescelta per l'effettuazione del corso ha tenuto conto, come di consueto, delle scadenze individuate per l'avvio dei volontari al servizio, a seguito, cioè, della pubblicazione del bando ordinario 2013. L'erogazione tempestiva della necessaria formazione dei formatori che ne abbiano bisogno mette infatti gli Enti di Servizio civile in condizioni di effettiva operatività nella fase di avvio dei progetti.

In particolare, il corso si è svolto a Roma dal 25 al 29 novembre 2013, ed ha avuto una durata di 35 ore, suddivise in 5 giornate, con un'alternanza di momenti formativi/informativi frontali per il 50% del totale delle ore, e di momenti informali basati sulle dinamiche di gruppo per il restante 50%. L'organizzazione è stata pienamente aderente a quanto previsto nelle nuove Linee Guida sia sul piano dei contenuti oggetto di insegnamento che su quello delle metodologie didattiche. Il predetto format del corso ha garantito la massima efficacia dello stesso: in particolare, il lavoro di apprendimento cognitivo con metodologia frontale svolto, con la presenza di esperti della materia, durante le sessioni mattutine è stato rielaborato nelle unità didattiche svolte nel pomeriggio e condotte con esercizi, simulazioni, giochi interattivi ed altre attività di gruppo. Ciò ha consentito ai partecipanti l'assimilazione delle conoscenze ottenute durante la lezione frontale e la possibilità di far emergere il loro vissuto e le loro riflessioni personali. E' stata prevista e coordinata la produzione di materiale didattico specifico da consegnare ai formatori, i quali potranno utilizzarlo come modello operativo per l'erogazione della formazione generale ai volontari. Nell'ultima giornata di corso, inoltre, come nelle precedenti edizioni, è stata sottoposta ai discenti una scheda di valutazione, i cui risultati sono stati sintetizzati in un report finale che costituirà la base per la valutazione funzionale della formazione erogata e per la successiva ottimizzazione della stessa.

Sono stati formati complessivamente n. 28 formatori.

1.9.4 Formazione operatori locali di progetto

La circolare sull'accREDITAMENTO prevede la figura dell'operatore locale di progetto (olp) che, inteso come "maestro" dei volontari nonché come coordinatore e responsabile, in senso ampio, del progetto, assume un ruolo centrale e di grande rilevanza strategica nell'ambito del Servizio civile.

All'olp è richiesta, tra l'altro, un'esperienza nel Servizio civile, alla cui mancanza può supplire con la frequenza di un corso organizzato dal Dipartimento.

Detti corsi vengono fattivamente realizzati su tutto il territorio nazionale dagli Enti di I classe a tale compito appositamente delegati dal Dipartimento, sulla base di un kit didattico dedicato nel quale sono indicati i contenuti minimi e le modalità a cui ogni corso deve attenersi. Gli stessi Enti di I classe sono stati abilitati ad erogare la formazione agli olp a seguito di un apposito incontro formativo organizzato dal Dipartimento.

La schiera dei soggetti legittimati all'erogazione della formazione agli olp (Enti di prima classe a ciò delegati) si è arricchita, già dal 2006, di nuovi soggetti istituzionali, ovvero le Regioni e province Autonome che, in virtù della ripartizione di competenze in materia di Servizio civile disposto dal D.Lgs. n. 77/2002, hanno assunto un ruolo attivo anche in questo specifico settore formativo.

Peraltro sulla totalità dei corsi per olp (corsi organizzati dal Dipartimento, tramite gli Enti di I classe e corsi organizzati dalle RPA), il Dipartimento effettua costantemente un apposito monitoraggio, finalizzato alla valutazione funzionale dei percorsi formativi erogati ed alla eventuale ottimizzazione e rielaborazione della proposta formativa stessa.

A fronte dei corsi organizzati e monitorati nel 2013 sono stati formati n. 327 operatori locali di progetto, ai quali, al termine del corso, è stato rilasciato il relativo attestato.

I corsi vengono svolti sulla base del kit didattico per gli operatori locali di progetto messo a punto dal Dipartimento nel biennio 2011 – 2012, dopo un attento lavoro di revisione ed aggiornamento di quello precedente, che ha portato alla predisposizione di un nuovo supporto informatico in DVD. L'impostazione di fondo è rimasta quella precedente in quanto apprezzata ed ampiamente utilizzata dagli Enti nazionali di I classe ai quali il Dipartimento delega tale compito, ma il format è stato arricchito con ulteriori metodologie didattiche di tipo esperienziale. Inoltre, si è ritenuto opportuno registrare ogni parte del kit e predisporre al suo interno appositi file audio al fine di renderlo fruibile anche alle persone non vedenti.

Nel nuovo kit didattico è stata approfondita la tematica concernente l'identificazione del Servizio civile nazionale come modalità e strumento per la difesa della Patria con mezzi non armati

e sono stati inseriti nuovi moduli formativi riguardanti Elementi di base della comunicazione interpersonale e Gestione non violenta dei conflitti al fine di formare l'olp nel suo ruolo di maestro/educatore capace di relazionarsi con i giovani volontari.

1.10 L'attività di verifica

L'attività ispettiva svolta dal Dipartimento sul territorio nazionale nell'anno 2013 presso gli Enti iscritti all'albo nazionale di Servizio civile, ai sensi dell'art. 8, Legge 6 marzo 2001 n. 64 e dell'art. 2, comma 1, e art. 6 comma 6 del D.Lgs. 5 aprile 2002 n. 77, è stata finalizzata ad accertare il rispetto delle disposizioni normative relative alla regolare gestione dei progetti ed al corretto impiego dei volontari.

Il lavoro ispettivo è stato eseguito alla luce del DPCM 6 febbraio 2009 concernente: *“Disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull’attuazione dei progetti di Servizio civile nazionale nonché la disciplina dei doveri degli Enti di Servizio civile e delle infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall’art. 3 bis della Legge 6 marzo 2001, n. 64”*. Tale attività è stata effettuata da funzionari del Dipartimento, sia attraverso l'analisi dei documenti relativi al coordinamento dei volontari e alla realizzazione delle attività previste dai progetti stessi, sia per mezzo di colloqui con i responsabili degli Enti e con i volontari in servizio, seguendo schemi ispettivi predefiniti volti a rendere omogenee le modalità delle verifiche.

La programmazione dell'attività ispettiva, anche per il 2013, è stata predisposta seguendo le modalità procedurali degli anni precedenti, nell'ottica della massima trasparenza e della parità di trattamento tra gli Enti attuatori, tenendo conto del numero dei progetti attivi e delle rispettive sedi di attuazione, della loro dislocazione territoriale su base regionale, tenendo presente l'effettiva capacità organizzativa ed operativa del Dipartimento in materia di verifiche, al fine di impiegare in modo efficiente le risorse a disposizione.

La metodologia seguita per la predisposizione del Piano delle verifiche ha dovuto tener conto delle diverse date di avvio dei progetti inseriti nel Bando 2011, distribuite tra gennaio e ottobre dell'anno 2012.

L'attività di verifica svolta nell'anno 2013 ha riguardato i progetti del suddetto Bando avviati tra luglio e ottobre 2012.

Pertanto, le verifiche effettuate nell'anno solare 2013 hanno riguardato un campione di:

- 40 Enti pari al 66,6% dei 60 con progetti attivi nel Bando 2011;
- 94 progetti, avviati tra luglio e ottobre, pari 12,7% dei 738 previsti nel Bando 2011;
- 126 sedi, pari al 4% delle 3159 attive nel Bando 2011.

Il numero dei controlli eseguiti nel corso dell'anno di riferimento è stato di 127, di cui 114 programmati e 13 disposti a seguito di segnalazioni concernenti irregolarità nella gestione dei volontari o nella realizzazione dei progetti (*tab. 19*), verificando l'attuazione di 94 progetti e la gestione di 678 volontari, interessando 40 Enti attuatori.

Tab. 19 – Tipologia delle verifiche effettuate anno 2013

Tipologia Verifica	N. Verifiche	%
Programmata	114	89,76%
Su segnalazione	13	10,24%
Totale:	127	100,00%

Tab. 20 – Verifiche effettuate nell'anno 2013 per classe di iscrizione Enti, Progetti e volontari interessati

Classe Attribuita	N. Verifiche		N. Enti		N. Progetti verificati		N. Volontari interessati	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Classe 1	107	84,25%	22	55,00%	76	80,85%	571	84,22%
Classe 2	15	11,81%	14	35,00%	14	14,89%	73	10,77%
Classe 3	5	3,94%	4	10,00%	4	4,26%	34	5,01%
Totale	127	100,00%	40	100,00%	94	100,00%	678	100,00%

L'84,25% degli Enti sottoposti a verifica risulta essere iscritto alla I classe, l'11,81% alla II classe e il restante 3,94 % alla III classe (tab. 20).

La tabella 21 sintetizza la ripartizione delle verifiche effettuate in funzione della natura degli Enti

Tab. 21 – Verifiche per tipologia di Ente nell'anno 2013

Tipo Ente	N. Verifiche	%	N. Enti	%
PRIVATO	123	96,85%	36	90,00%
PUBBLICO	4	3,15%	4	10,00%
Totale	127	100,00%	40	100,00%

La tabella 22 rappresenta in valori assoluti e percentuali le verifiche programmate in relazione ai settori di intervento dei progetti di Servizio civile.

Tab.22 – Verifiche programmate per settore progetto anno 2013

Settore Progetto	Numero Verifiche	Percentuale
Ambiente	2	1,75%
Assistenza	57	50,00%
Educazione e Promozione culturale	25	21,93%
Patrimonio artistico e culturale	26	22,81%
Protezione Civile	4	3,51%
Totale	114	100,00%

Delle 127 verifiche effettuate, 120, corrispondenti al 94,49% del totale, hanno avuto un esito positivo. Delle restanti, 6 pari a circa il 4,72% del totale, hanno dato luogo a contestazioni (*tab. 23*), e l'altra, già programmata, è stata chiusa in quanto è pervenuta una segnalazione e il procedimento ha cambiato natura.

Tab. 23 – Esito delle verifiche anno 2013

Esito delle Verifiche	N. Verifiche	%
Positivo	120	94,49%
Contestazioni sollevate	6	4,72%
Chiusa	1	0,79%
Totale	127	100,00%

Nell'ambito del procedimento sanzionatorio il Dipartimento, ritenendo fondate le controdeduzioni fornite dall'Ente a riscontro delle contestazioni sollevate, ha chiuso positivamente la procedura in un caso soltanto, pari al 16,67% del totale delle verifiche contestate (*tab. 24*).

Tab. 24 – Esiti delle verifiche contestate anno 2013

Esiti verifiche contestate	Numero Verifiche	%
Chiusa positivamente	1	16,67%
Chiuse con sanzioni	5	83,33%
Totale	6	100,00%

Diversamente per 5 ispezioni, pari al 83,83% del totale di quelle contestate, il procedimento amministrativo si è concluso con un provvedimento sanzionatorio.

In conformità a quanto disposto dal DPCM 6 febbraio 2009, i provvedimenti sanzionatori nell'anno 2013 hanno riguardato, in entrambi i casi, sia l'Ente accreditato che la sede di attuazione. Nell'ambito dello stesso procedimento si è proceduto, infatti, all'irrogazione di più sanzioni: alla sede di attuazione per diretta responsabilità delle irregolarità accertate; all'Ente per diretta responsabilità nella gestione dei progetti e/o per *culpa in vigilando* per non aver posto in essere tutte le iniziative necessarie a garantire la corretta attuazione del progetto da parte della sede di attuazione.

In base a ciò le sanzioni complessivamente irrogate sono state 17, a fronte dei 5 provvedimenti sanzionatori adottati.

Tab. 25 – Verifiche con sanzioni uniche o multiple anno 2013

Verifiche	N. Verifiche	N. Sanzioni
Verifiche concluse con sanzione unica	0	0
Verifiche concluse con sanzione multipla	5	17
Totale	5	17

Esaminando nel dettaglio la tipologia delle sanzioni comminate, divise per Ente accreditato e sede di attuazione progetto, emerge come la sanzione più lieve, *“la diffida per iscritto”*, irrogata 5 volte sul totale delle 17 sanzioni adottate, abbia avuto in tutti i casi come destinatario l’Ente accreditato, mentre quella più grave *“Cancellazione dall’Albo del Servizio Civile”* sia stata disposta 2 volte nei confronti dell’Ente accreditato e una volta nei confronti della sede di attuazione progetto (tab. 26).

La sanzione della *“Revoca del progetto”* e dell’*“Interdizione temporanea alla presentazione dei progetti”* è stata irrogata esclusivamente alle sedi di attuazione progetto, come evidenziato dalla tabella stessa.

Nella tabella 40 sono riportate 2 sanzioni di *“Interdizione temporanea alla presentazione dei progetti”* comminate agli Enti accreditati perché la reiterazione delle condotte illecite che prevedono la sanzione su menzionata, ha portato alla sanzione più grave della *“Cancellazione dall’Albo del Servizio Civile”*

Tab. 26 – Sanzioni irrogate anno 2013

Soggetto Sanzionato	ENTE	SEDE ATT. PROGETTO	
Tipologia Sanzione			
DIFFIDA	5	0	
REVOCA PROGETTO	0	5	
INTERDIZIONE TEMPORANEA PRES. PROGETTI	0	4	
CANCELLAZIONE DALL’ALBO	2	1	
Totale	7	10	17

Tab. 27 – Irregolarità che hanno determinato le sanzioni agli Enti anno 2013

Tipo Sanzione	Numero Sanzioni	Violazioni riscontrate
CANCELLAZIONE DALL'ALBO NAZIONALE DEL SERVIZIO CIVILE	1	Per la particolare gravità e reiterazione delle violazioni che comportano l'applicazione della sanzione della interdizione temporanea alla presentazione di altri progetti, per le gravi mancanze nella realizzazione del progetto.
CANCELLAZIONE DALL'ALBO NAZIONALE DEL SERVIZIO CIVILE	1	Gravi mancanze nella realizzazione del progetto.
INTERDIZIONE PER 1 ANNO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	1	Mancato svolgimento dell'attività di monitoraggio interno, mancata erogazione formazione specifica, mancata attivazione delle partnership previste.
INTERDIZIONE PER 1 ANNO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	1	Mancato utilizzo dei formatori specifici indicati nel progetto.
REVOCA DEL PROGETTO	1	Impiego dei volontari in attività non previste dal progetto, violazione dell'impegno a garantire la presenza in sede dell'operatore locale di progetto.
DIFFIDA	1	Inosservanza delle disposizioni in materia di disciplina dei rapporti tra enti e volontari.
DIFFIDA	1	Mancato rispetto dell'orario di servizio previsto nel progetto e la mancata comunicazione delle assenze dei volontari anche ai fini del trattamento economico
DIFFIDA	3	Responsabilità indiretta "in vigilando" nei confronti della sede di attuazione
Totale	10	

Tab. 28 – Irregolarità che hanno determinato le sanzioni sedi di attuazione progetto anno 2013

Tipo Sanzione	Numero Sanzioni	Violazioni riscontrate
CANCELLAZIONE DALL'ALBO NAZIONALE DEL SERVIZIO CIVILE	1	Per le gravi mancanze nella realizzazione del progetto.
INTERDIZIONE PER 1 ANNO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	1	Mancata erogazione formazione specifica.
INTERDIZIONE PER 1 ANNO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	1	Per la particolare gravità e reiterazione delle violazioni che comportano l'applicazione della sanzione della revoca del progetto.
REVOCA DEL PROGETTO	1	Impiego dei volontari in attività non previste dal progetto
REVOCA DEL PROGETTO	1	Violazione dell'impegno a garantire la presenza in sede dell'operatore locale di progetto.
REVOCA DEL PROGETTO	1	Impiego dei volontari presso sede di attuazione non prevista dal progetto .
REVOCA DEL PROGETTO	1	Violazione dell'impegno a garantire la presenza in sede dell'operatore locale di progetto.
Totale	7	

Le tabelle 27 e 28 specificano le infrazioni che hanno dato luogo alle sanzioni; da queste si evince che la maggior parte delle sanzioni gravi in particolare la “*Cancellazione dall’Albo*” sono state comminate a carico degli Enti accreditati. Le sedi di attuazione sono state sanzionate con tutte le tipologie sanzionatorie esclusa la “*Diffida per iscritto*”.

Nel corso dell’anno in questione, si è effettuata un’attività di controllo sulla permanenza dei requisiti degli elementi essenziali per la corretta gestione dei progetti, in particolare sull’esistenza delle sedi di attuazione progetto, a seguito di segnalazioni pervenute al Dipartimento. La suddetta attività è riassunta nelle tabelle che seguono.

Tab. 29 – Attività di verifica controllo esistenza sedi di progetto

N. Verifiche	Esito Positivo	Esito Negativo
24	12	12

Tab. 30 – Attività di verifica controllo esistenza sedi di progetto per regione

Regione sede	N. Verifiche	Esito Positivo	Esito negativo
Calabria	6	4	2
Campania	3	1	2
Lazio	2	1	1
Molise	1	1	0
Piemonte	1	1	0
Puglia	2	0	2
Sardegna	4	3	1
Sicilia	3	0	3
Umbria	1	1	0
Veneto	1	0	1
Totale	24	12	12

1.11 L'attività di monitoraggio

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio il Dipartimento, nel corso dell'anno 2013, ha predisposto un sistema di indagine sperimentale, volto all'analisi di tutti gli aspetti fondamentali relativi alla gestione dei progetti.

A tal fine si è proceduto all'individuazione di un complesso di indicatori quantitativi e qualitativi traducibili in dati che, opportunamente elaborati, produrranno un quadro informativo utile ai futuri processi di programmazione, gestione e valutazione dei progetti stessi.

La conclusione della fase preliminare allo studio ha condotto, pertanto, alla progettazione ed alla realizzazione di un modulo di rilevazione di tutti gli elementi necessari ad "osservare" l'andamento del Servizio civile e nel corso dell'anno 2013 è stata avviata l'attività sperimentale di rilevazione.

A seguito della realizzazione del modulo su indicato, prima di iniziare l'attività di rilevazione da parte dei funzionari del Dipartimento, è stato individuato un campione composto da 23 Enti di Servizio civile seguendo il criterio della loro distribuzione geografica (Nord, Centro, Sud), e rappresentanti di tutte le classi di accreditamento. Successivamente sono stati individuati i progetti - 60 per esattezza - tenendo conto dei seguenti criteri:

- Distribuzione su tutti i settori di intervento compresi i progetti svolti all'estero;
- Progetti che nel corso dell'anno 2013 non sono stati sottoposti ad attività di verifica;
- Progetti svolti su una o più sedi di attuazione.

Le tabelle che seguono riportano nel dettaglio l'attività di rilevazione svolta.

Tab. 31 – Attività di monitoraggio svolta nel 2013

Area Geografica Ente	Numero Enti	Numero Progetti
NORD	2	6
CENTRO	17	45
SUD	4	9
Totale	23	60

Tab. 32 – Attività di monitoraggio svolta nel 2013 per settore progetto

Settore Progetto	Assistenza	Educazione e Promozione culturale	Patrimonio artistico e culturale	Ambiente	Protezione Civile	Servizio civile all'estero	Tot. Par.
Area Geografica Ente							
NORD	6						6
CENTRO	35	2		3			40
SUD	6		2	1		5	14
Totale	47	2	2	4		5	60

PAGINA BIANCA

PARTE II

ATTIVITA' DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME

IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

2.1 Gli interventi di Servizio civile nazionale posti in essere dalle Regioni e Province autonome

Il coinvolgimento delle Regioni e Province autonome (di seguito RPA) nella gestione del Servizio civile nazionale durante l'anno 2013 ha visto il consolidarsi delle competenze trasferite in forza delle previsioni del D.Lgs.77/2002 e successive m.e.i.

Dal 2010 il coordinamento tecnico delle RPA è stato conferito alla Regione Toscana, che fa riferimento alla Regione Liguria, a cui compete il coordinamento della Commissione Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni e Province Autonome.

Si riassumono di seguito le attività realizzate dalle RPA in virtù del consolidamento delle proprie competenze, come riportano anche i dati delle tabelle che seguono.

- 723 pratiche di richieste d'iscrizione di nuovi enti agli albi regionali/provinciali del Servizio civile nazionale, di cui 38 negative e 2 ritirate;
- valutazione di 990 pratiche di adeguamento, di cui 172 negative, degli enti iscritti agli albi regionali/provinciali del Servizio civile nazionale, con un aumento rispetto ai dati del 2012 (455 in più rispetto al 2012). E' da segnalare che tra le 990 pratiche di adeguamento, la regione Puglia ne ha indicate 23 straordinarie;
- relativamente alla progettazione, nonché ai criteri per la selezione e la valutazione dei progetti e all'avviso agli Enti per la "presentazione dei progetti di SCN per l'anno 2014", la maggioranza delle RPA ha adottato:
- i criteri aggiuntivi per la valutazione dei progetti sulla base delle singole specificità dei territori regionali (15 RPA su 21);
- la riduzione del numero minimo di giovani per progetto da 4 a 2, contribuendo a portare certezza, congruità e trasparenza nei progetti presentati (14 RPA su 21);
- la riduzione del numero massimo di giovani per progetto (5 RPA su 21). La regione Emilia Romagna ha fissato a 20 il numero massimo dei giovani per coprogettazione.
- la limitazione dei posti richiedibili da parte degli enti, in base alla classe di appartenenza (contingentamento delle richieste), che ha consentito una maggiore diffusione del Servizio civile, in termini di numero di enti partecipanti e di territorio coinvolto, evitando concentrazioni di posti a favore di pochi enti (10 RPA);
- incentivi per facilitare l'accesso al Servizio civile nazionale da parte di "fasce deboli", nel rispetto del carattere popolare dell'esperienza in parola (8 RPA su 21);
- la possibilità della coprogettazione da parte degli enti accreditati in forma autonoma nell'albo del Servizio civile nazionale (13 RPA su 21);

- l'utilizzo della procedura dell'Ufficio per l'approvazione della graduatoria dei progetti (12 RPA su 21);
- sono stati presentati n. 623 progetti (1825 progetti in meno rispetto all'anno 2012), di cui 31 coprogettazioni, riferiti alla richiesta di 4.238 giovani da avviare al Servizio civile nazionale.
- nel 2013 solo le regioni Campania, Lombardia, Puglia e Sardegna, hanno integrato le risorse del Fondo Nazionale per il Servizio Civile, ai sensi dell'art.11, comma 2, L. 64/2001 e s.m.i., per un importo pari a €. 9.673.362,50, a differenza del 2012 in cui l'importo complessivo risultava € 500.000,00.
- i ricorsi subiti dalle RPA rispetto alle attività istruttorie e di valutazione dei progetti sono stati complessivamente 17: 9 riferiti al 2011 e 8 riferiti al 2013, dati certamente significativi di un buon esito delle predette attività e di una positiva presenza e vicinanza delle RPA nel territorio di competenza.
- tutte le RPA che hanno inviato i dati, hanno gestito direttamente le attività di accreditamento e valutazione dei progetti, con n. 38 unità a tempo pieno e n. 12 a tempo parziale (in assenza di specificazioni da parte della Regione Lazio, le due unità da loro indicate sono state conteggiate tra quelle a tempo pieno);
- le attività di verifica e controllo sono notevolmente aumentate rispetto all'anno precedente, sono state attivate da 10 RPA ed hanno riguardato 306 ispezioni programmate e 39 su segnalazione; sono stati verificati n. 238 progetti che impegnavano 1.743 giovani. Le ispezioni che hanno comportato l'adozione di provvedimenti sono state 22: 15 diffide (12 in più rispetto al 2012), 1 revoca del progetto (erano 3 nel 2012), 6 interdizioni per un anno alla presentazione dei progetti (1 in più rispetto al 2012).
- non tutte le RPA hanno effettuato attività di promozione e sensibilizzazione sul Servizio civile nazionale e i relativi bandi. Nel corso del 2013, le Regioni e le Province Autonome hanno speso, per tali attività, € 323.611 di fondi statali (con un sensibile decremento di € 483103 rispetto al 2012) e € 23.167,97 di fondi regionali/provinciali, con un calo di € 67.796,03 rispetto all'anno precedente;
- solo il Lazio, la Liguria e la Sicilia hanno organizzato assemblee regionali dei giovani in Servizio civile, propedeutica all'elezione dei loro rappresentanti regionali e nella Consulta nazionale, mentre n. 14 RPA non le hanno organizzate; non è possibile riferire per le 4 RPA di cui non sono pervenuti i dati;
- sono 7 le RPA che hanno proposto attività di formazione rivolta a:

- n. 395 Operatori Locali di Progetto, con 208 ore complessive di formazione sviluppate in 19 percorsi;
- n. 40 Formatori di Formazione Generale con 65 ore complessive di formazione sviluppate in 2 percorsi;
- n. 66 Progettisti con 58 ore complessive di formazione sviluppate in 3 percorsi;
- n. 432 giovani in formazione generale per un numero di ore complessive di formazione pari a 760 sviluppate in 20 percorsi;
- nelle altre tipologie di corsi messi in atto dalle Regioni Marche ed Emilia Romagna si rilevano 477 partecipanti per 283 ore complessive.

Per le attività formative di cui sopra sono stati investiti € 221.337,00 di fondi statali e € 45.314,82 di fondi regionali, in netto decremento rispetto al 2012.

Rispetto all'anno precedente la situazione delle leggi regionali sul Servizio civile non è mutata.

Bandi speciali del Servizio civile a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del maggio 2012

Il 28 dicembre 2012 tra il Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione e il Presidente della Regione Emilia-Romagna, in qualità di Commissario Delegato, è stato sottoscritto il protocollo d'intesa per la realizzazione di progetti di Servizio civile nazionale nelle province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara colpite dagli eventi sismici verificatisi il 20 e 29 maggio 2012. Nello specifico sono state previste 2 coprogettazioni:

- *“Per Daniele: Straordinario Come Voi”* (intitolato a Daniele Ghillani, il giovane di Parma che nel 2012 ha perso la vita mentre svolgeva attività di Servizio civile in Brasile) per 350 giovani del Servizio civile nazionale e 100 giovani del Servizio civile regionale nei settori dell'Assistenza e dell'educazione, con capofila il Comune di Modena;

- *“Ri-partire dalla cultura e dal patrimonio artistico”* per 50 giovani del Servizio civile nazionale nel settore dei Beni artistici e culturali, con capofila Arci Servizio Civile.

In data 11 gennaio 2013 il Capo del Dipartimento della gioventù e del Servizio civile nazionale ha valutato positivamente il progetto *“Per Daniele: Straordinario Come Voi”* e ha disposto il suo finanziamento.

Dal 15 al 30 gennaio 2013 è stato pubblicato il bando speciale per la selezione di 350 giovani da impegnare nel progetto di Servizio civile nazionale *“Per Daniele: Straordinario Come Voi”*, da realizzarsi nei comuni della Regione Emilia-Romagna colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012; contestualmente i 4 Coordinamenti Provinciali degli Enti di Servizio Civile

(Co.Pr.E.S.C.), previsti dall'art.16 della Legge Regionale 20/03, di Modena, Ferrara, Bologna, Reggio Emilia hanno pubblicato gli avvisi provinciali del Servizio civile regionale per la presentazione della domanda di partecipazione da parte dei giovani stranieri e comunitari.

Il quadro complessivo dell'intervento straordinario del Servizio civile si è completato con i successivi protocolli di intesa tra il Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione ed i Presidenti delle Regioni Veneto e Lombardia, in qualità di Commissari delegati, sottoscritti rispettivamente in data 4 e 18 gennaio 2013, con i quali le predette Istituzioni hanno assunto gli impegni di propria competenza per la realizzazione di progetti di Servizio civile nazionale, al fine di favorire la ripresa della normalità nelle aree colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e di agevolare l'integrazione e la coesione sociale valorizzando il potenziale di solidarietà presente nella società civile, nonché di offrire ai giovani che vivono nelle aree interessate dal sisma una significativa opportunità di formazione, di crescita individuale e di relazioni significative connotate da reciprocità.

In data 1 e 13 febbraio 2013 il Capo del Dipartimento della gioventù e del Servizio civile nazionale ha valutato positivamente i progetti:

- *“Ri-partire dalla cultura e dal patrimonio artistico”* per complessivi 50 giovani presentato dall'ente capofila ARCI Servizio Civile da realizzarsi nella Regione Emilia-Romagna;

- *“Restare uniti, un imperativo per la comunità”* per complessivi 35 giovani presentato dall'ente capofila ANCI Lombardia da realizzarsi nella Regione Lombardia (provincia di Mantova);

- *“Polesine solidale”* per complessivi 15 giovani presentato dall'ente capofila ANCI Veneto da realizzarsi nella Regione Veneto (provincia di Rovigo).

Dal 15 febbraio al 4 marzo 2013 è stato pubblicato il bando speciale per la selezione di 100 giovani da impegnare nei 3 progetti sopracitati di Servizio civile nazionale.

Tab. 33 - Albi regionali e provinciali di Servizio civile nazionale - Anno 2013

Regioni e PP. AA.	richieste d'iscrizione				richieste d'adeguamento			
	positive	negative	archivate	nr.istanze	positive	negative	archivate	nr.istanze
ABRUZZO	25	2	0	27	28	0	0	28
BASILICATA	5	2		7	6	1	1	8
CALABRIA				95				13
CAMPANIA				155				55
EMILIA-ROMAGNA				44				74
FRIULI V. GIULIA	12			13	12			12
LAZIO	38	0	0	38	23	0	0	23
LIGURIA	4	3	0	7	9	0	0	9
LOMBARDIA	31	3	0	34	31	0	0	31
MARCHE	7	0	2	9	7			7
MOLISE								
PIEMONTE	3	1		4	19			19
PUGLIA				68	37	2		62
SARDEGNA				59				27
SICILIA	110	23	0	133	383	167	0	550
TOSCANA	1			1				12
UMBRIA				0	3	2	0	5
VALLE D'AOSTA								
VENETO				13				16
P.A. BOLZANO				0	3			3
P.A. TRENTO	13	3	0	16	36			36
TOTALE 2013	249	38	2	723	597	172	1	990

Tab. 34 - Esame e valutazione dei progetti presentati alle Regioni e Province autonome – Anno 2013

Regioni e PP. AA.	numero progetti			numero volontari			
	nr. progetti presentati	Positivi (inclusi quelli con limitazioni)	negativi	nr. progetti finanziati	volontari richiesti nei progetti presentati	volontari richiesti approvati	volontari richiesti finanziati
ABRUZZO	53	0	3	50	315	309	
BASILICATA	44	7	14	23	190	133	
CALABRIA							
CAMPANIA							
EMILIA-ROMAGNA	136	56	0	80	569	569	
FRIULI V. GIULIA							
LAZIO							
LIGURIA							
LOMBARDIA							
MARCHE	49	8	0	41	365	296	
MOLISE							
PIEMONTE							
PUGLIA	217	7	35	175	977	723	
SARDEGNA							
SICILIA							
TOSCANA	88	4	12	72	767	429	
UMBRIA	21	7	0	14	120	100	
VALLE D'AOSTA	1	1	0		9	9	
VENETO							
P.A. BOLZANO	14	0	0	14	87	87	
P.A. TRENTO							
TOTALE 2013	623	90	64	469	4238	3165	

Tab. 35 - Progetti in co-progettazione

Regioni e PP. AA.	Progetti presentati in co-progettazione	Approvati in co-progettazione	Enti che hanno presentato progetti in co-progettazione	Enti per i quali è stata concessa la co-progettazione
ABRUZZO	0	0	0	0
BASILICATA	1	1	2	2
CALABRIA				
CAMPANIA				
EMILIA-ROMAGNA	24	24	78	78
FRIULI V. GIULIA				
LAZIO				
LIGURIA				
LOMBARDIA				
MARCHE	0	0	0	0
MOLISE				
PIEMONTE				
PUGLIA				
SARDEGNA	0	0	0	0
SICILIA				
TOSCANA				
UMBRIA	6	6	13	13
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0
VENETO				
P.A. BOLZANO	0	0	0	0
P.A. TRENTO				
TOTALE 2013	31	31	93	93

Tab. 36 - Ricorsi presentati con riferimento ai singoli bandi

Regioni e PP. AA.	Ricorsi per bando			
	anno 2011	anno 2012	anno 2013	totale
ABRUZZO	0	0	0	
BASILICATA	0	0	0	
CALABRIA	-	-	1	1
CAMPANIA	1	0	1	2
EMILIA-ROMAGNA	0	0	0	
FRIULI V. GIULIA	-	0	0	0
LAZIO	1	0	0	1
LIGURIA	-	-	-	-
LOMBARDIA	0	0	0	
MARCHE				
MOLISE				
PIEMONTE	-	-	-	
PUGLIA	1	0	0	1
SARDEGNA	50	0	2	7
SICILIA	1	0	4	5
TOSCANA	-	-	-	-
UMBRIA	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA				
VENETO	-	-	-	
P.A. BOLZANO	0	0	0	
P.A. TRENTO	-	-	-	
TOTALE 2013	9	-	8	17

Tab. 37 - Adozione dei criteri aggiuntivi regionali di valutazione - Anno 2013

Regioni e PP. AA.	adozione criteri aggiuntivi regionali di valutazione	riduzione nr. minimo dei giovani per progetto da 4 a 2	riduzione numero massimo dei giovani per progetto da 50 a....	limitazione dei posti richiedibili da parte degli enti	incentivo per l'accesso al scn a favore di fasce deboli	attivazione facoltà di co-progettare	Procedura dell'Ufficio per approvazione graduatoria progetti
ABRUZZO	sì	sì	sì	sì	sì	no	sì
BASILICATA	sì	sì	sì	sì	sì	sì	no
CALABRIA	sì	sì	sì	no	sì	sì	sì
CAMPANIA	no	sì	no	no	no	sì	sì
EMILIA-ROMAGNA	sì	sì	sì	sì	sì	sì	no
FRIULI V. GIULIA	sì	sì	no	no	no	sì	sì
LAZIO	sì	sì	no	no	no	no	sì
LIGURIA	-	-	--	-	-	-	-
LOMBARDIA	sì	sì	no	sì	no	sì	sì
MARCHE	sì	sì	no	sì	no	sì	no
MOLISE	sì	sì	sì	sì	sì	sì	no
PIEMONTE	sì	sì	no	no	sì	sì	sì
PUGLIA	-	-	-	-	-	-	no
SARDEGNA	no	no	no	no	no	no	no
SICILIA	sì	no	no	sì	sì	sì	sì
TOSCANA	sì	no	no	sì	sì	-	sì
UMBRIA	sì	sì	no	sì	no	sì	no
VALLE D'AOSTA	no	no	no	no	no	no	sì
VENETO	-	-	-	-	-	-	-
P.A. BOLZANO	sì	sì	no	no	no	no	sì
P.A. TRENTO	sì	sì	no	sì	no	sì	sì
TOTALE 2013	15	14	5	10	8	13	12

Tab. 38 – Riconoscimenti adottati dalle R.P.A. a sostegno del Servizio civile

Regioni e PP. AA.	Gratuità del trasporto pubblico a favore dei giovani in Servizio civile	Esenzione pagamento ticket sanitario a favore dei giovani in Servizio civile	Esenzione pagamento ticket sanitario per visita idoneità a favore dei giovani in Servizio civile	Ulteriori provvedimenti
ABRUZZO	no	no	no	no
BASILICATA	no	no	no	no
CALABRIA	no	no	no	no
CAMPANIA	no	no	no	no
EMILIA-ROMAGNA	no	si	-	-
FRIULI V. GIULIA	--	si	no	-
LAZIO	no	--	no	-
LIGURIA	-	--	-	--
LOMBARDIA	no	no	no	-
MARCHE	no	no	no	
MOLISE	-	-	-	-
PIEMONTE	-	no	no	no
PUGLIA	no	-	-	no
SARDEGNA	no	no	no	no
SICILIA	no	no	no	no
TOSCANA	no	no	no	no
UMBRIA	no	-	-	no
VALLE D'AOSTA	no	si	no	-
VENETO	-	-	--	no
P.A. BOLZANO	si	no	no	si
P.A. TRENTO	si	no	no	no
TOTALE RPA 2013	2	3	-	1

Tab. 39 - Corsi di formazione per OLP, Formatori, progettista e settore organizzati dalle Regioni e Province autonome nel 2013

Regioni e PP. AA.	OLP			formatore			progettista			settore		
	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive
ABRUZZO												
BASILICATA												
CALABRIA												
CAMPANIA												
EMILIA-ROMAGNA	10	162	120									
FRIULI V. GIULIA	2	32	16	1	15	30						
LAZIO												
LIGURIA												
LOMBARDIA	1	18	8									
MARCHE	2	51	16									
MOLISE												
PIEMONTE												
PUGLIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SARDEGNA	2	50	16	1	25	35						
SICILIA												
TOSCANA												
UMBRIA	0	0	0	0	0	0	1	25	30	0	0	0
VALLE D'AOSTA												
VENETO	1	17	8									
P.A. BOLZANO												
P.A. TRENTO	1	65	24									
TOTALE 2013	19	395	208	2	40	65	3	66	58	-	-	-
<i>nr. RPA 2013</i>	7			2			3			-		

Tab. 40 - Corsi di formazione generale dei volontari, esperto monitoraggio e RLEA organizzati dalle Regioni e Province autonome nel 2013

Regioni e PP. AA.	esperto monitoraggio			form. generale volontari			RLEA		
	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr.ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr.ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr.ore complessive
ABRUZZO									
BASILICATA									
CALABRIA									
CAMPANIA									
EMILIA-ROMAGNA				20	432	760			
FRIULI V. GIULIA									
LAZIO									
LIGURIA									
LOMBARDIA									
MARCHE									
MOLISE									
PIEMONTE									
PUGLIA									
SARDEGNA									
SICILIA									
TOSCANA									
UMBRIA									
VALLE D'AOSTA									
VENETO									
P.A. BOLZANO									
P.A. TRENTO									
TOTALE 2013				20	432	760			
<i>nr. RPA 2013</i>					1				

Tab. 41 - Altri corsi di formazione organizzati dalle Regioni e Province autonome nel 2013

Regioni e PP. AA.	formatori – corsi formativi per oip			sperimentazione aggiornamento formatori			formazione formatori			Altri		
	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr.ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr.ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive
ABRUZZO												
BASILICATA												
CALABRIA												
CAMPANIA												
EMILIA-ROMAGNA										11	448	275
FRIULI V. GIULIA												
LAZIO												
LIGURIA												
LOMBARDIA												
MARCHE										1	29	8
MOLISE												
PIEMONTE												
PUGLIA												
SARDEGNA												
SICILIA												
TOSCANA												
UMBRIA												
VALLE D'AOSTA												
VENETO												
P.A. BOLZANO												
P.A. TRENTO												
TOTALE 2013										12	477	283

Tab. 42 - Attività di informazione svolta dalle Regioni e Province autonome nel 2013

	promozione bandi SCN	sensibilizzazione SCN	assemblea giovani in SCN
ABRUZZO	no	no	no
BASILICATA	no	--	no
CALABRIA	sì	sì	-
CAMPANIA	sì	sì	no
EMILIA-ROMAGNA	sì	sì	no
FRIULI V. GIULIA	sì	sì	-
LAZIO	sì	--	sì
LIGURIA	sì	sì	sì
LOMBARDIA	no	sì	no
MARCHE	sì	sì	no
MOLISE	--	--	--
PIEMONTE	sì	no	no
PUGLIA	sì	no	no
SARDEGNA	sì	no	-
SICILIA	no	no	sì
TOSCANA	no	sì	no
UMBRIA	sì	sì	no
VALLE D'AOSTA	sì	sì	no
VENETO	no	no	no
P.A. BOLZANO	sì	sì	no
P.A. TRENTO	sì	sì	no
Totale nr. RPA 2013	14	12	3

Tab. 43 - Attività di verifica svolta dalle Regioni e Province autonome nel 2013

Regioni e PP. AA.	attività 2013	nr. verifiche programmate	nr. verifiche su segnalazione	nr. Enti pubblici verificati	nr. Enti privati verificati	nr. progetti verificati	nr. giovani interessati dalle verifiche	nr. verifiche senza sanzioni	nr. verifiche con sanzioni				
									nr. diffide	nr. revoca progetto	nr. interdizione alla presentaz. progetti	nr. cancellazione dall'albo	nr. totale sanzioni
ABRUZZO	no											1	
BASILICATA	si	12	12	10		12	56	8	3		1		4
CALABRIA	no												
CAMPANIA	si	14	2	7	4	14	105	14					
EMILIA-ROMAGNA	si	0	1	1	0	1	0	0	1	0	0	0	1
FRIULI V. GIULIA	no												
LAZIO	no												
LIGURIA	si		2		1	2	13	1					
LOMBARDIA	si	41	0	13	7	41	189	41	0	0	0	0	0
MARCHE	no												
MOLISE													
PIEMONTE	si	40	0	11	3	40	89	40					0
PUGLIA	si	0	22	14	8	27	130	21	0	0	1	0	1
SARDEGNA													
SICILIA	si	191	0	31	41	95	1115	0	10	1	3	0	14
TOSCANA	no												
UMBRIA	si	7	0	2	2	5	39	7	0	0	1	0	1
VALLE D'AOSTA	No												
VENETO	No												
P.A. BOLZANO													
P.A. TRENTO	si	1	0	1	0	2	7	0	1	0	0	0	1
TOTALE 2013	10	306	39	90	65	238	1743	132	15	1	6	-	22

Tab. 44 - Risorse umane e finanziarie impegnate dalle Regioni e Province autonome per il Servizio civile nazionale nel 2013

Regioni e PP. AA.	nr. persone coinvolte		attività affidata all'esterno		promozione/sensibilizzazione		formazione		risorse impegnate per bando di SCN 2012
	a tempo pieno	a tempo parziale	accreditamento	valutazione progetti	fondi statali	fondi regionali/provinciali	fondi statali	fondi regionali/provinciali	fondi regionali/provinciali
ABRUZZO		2	no	no					
BASILICATA	2		no	no					
CALABRIA	1		si	si	76.102				
CAMPANIA	2	2	no	no					4.790.800,00
EMILIA-ROMAGNA	3	0	no	no		7.667,97	70.804,00	30.764,82	
FRIULI V. GIULIA		1	no	no	42.300,00	6.500,00			
LAZIO	2		no	no					
LIGURIA			no	no					
LOMBARDIA	3		no	si	55.377,00		4.200,00		2.531.100
MARCHE	1	1	no	no	5.768,00		11.535,00		
MOLISE									
PIEMONTE	2	0	no	no			4.598,00		
PUGLIA	3		no	no			4.200,00		151.462,50
SARDEGNA	3		no	no	21.197,00				2.200.000
SICILIA	7	2	no	no					
TOSCANA	3		no	no					
UMBRIA	1				7.000,00		6.000,00		
VALLE D'AOSTA	1	1	no	no	55.867,00	12.000,00			
VENETO	1		no	no	60.000,00		120.000,00		
P.A. BOLZANO		1	no	no					
P.A. TRENTO	3	1	no	si				14.550,00	
TOTALE 2013	38	12			323.611,00	23.167,97	221.337,00	45.314,82	9.673.362,50
<i>nr. RPA 2013</i>	16	9	1	3	8	3	7	2	4

Tab. 45 - Situazione leggi regionali sul Servizio civile – anno 2013

Regioni e PP. AA.	adozione legge regionale		contenuti della legge regionale				
	n.	del	a sostegno del SCN	a integrazione del SCN	altre persone coinvolte	accesso senza distinzione di cittadinanza	risorse finanziarie regionali
ABRUZZO							
BASILICATA							
CALABRIA	41	2009	no	sì	minori, apolidi, stranieri fino a 32 anni di età		
CAMPANIA							
EMILIA-ROMAGNA	20	2003	sì	sì	minori 15-18 anni, stranieri 18-28 anni, anziani		507.975,00
FRIULI V. GIULIA	11	2007	no	sì	minorenni 16/17 anni		166.000,00
LAZIO							
LIGURIA	11	2011	no	sì	studenti, area penale, fasce deboli, non cittadini italiani		200.000,00
LOMBARDIA							
MARCHE	15	2005	sì	no	studenti, area penale, fasce deboli, non cittadini italiani		448.867,56
MOLISE							
PIEMONTE							
PUGLIA	38	2011					800.000,00
SARDEGNA	10	2007	sì	no			
SICILIA							
TOSCANA	35	2006					12.000.000,00
UMBRIA							
VALLE D'AOSTA	30	2007	sì	sì			
VENETO	18	2005	no	no			600.000,00
P.A. BOLZANO	19	2012	sì	sì	minori/adulti		506.826,00
P.A. TRENTO	5	2007	sì	sì	giovani		489.014,00
TOTALE 2013	12		6	7			15.778.682,56

PAGINA BIANCA

PARTE III

ATTIVITA' DEL DIPARTIMENTO

3.1 Le risorse umane

Al 31 dicembre 2013, a parte il Capo Dipartimento, il personale impiegato in attività riguardanti il Servizio civile nazionale risulta di 39 unità, così suddivise:

- 1 Dirigente generale;
- 3 Dirigenti di seconda fascia;
- 35 dipendenti appartenenti alle aree funzionali.

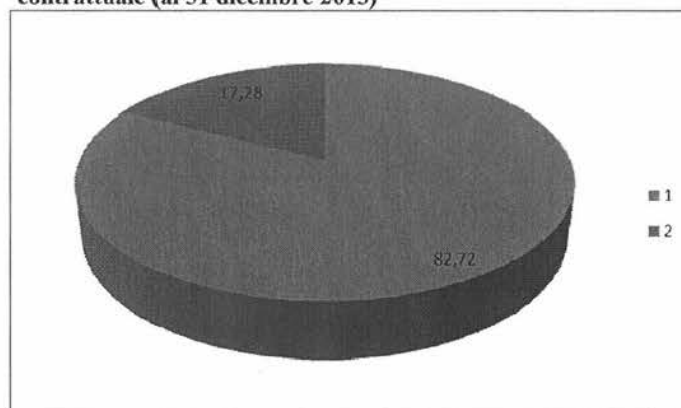
A detto personale vanno aggiunte le unità in servizio presso l'Ufficio Organizzazione e comunicazione che alla data del 31 dicembre 2013, risulta essere di 3 Dirigenti di seconda fascia e 46 unità appartenenti alle aree funzionali. Le attività di detto Ufficio sono di indispensabile supporto alle attività svolte dall'Ufficio per il Servizio civile nazionale e dall'Ufficio per le politiche giovanili.

In riferimento ai dipendenti delle aree funzionali, quattordici appartengono ai ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri, mentre sessantasette fanno parte del contingente del personale di prestito. Si rammenta che la dotazione organica di quest'ultimo contingente è stata rideterminata dall'art. 3 del DPCM 11 luglio 2003 in conformità al disposto di cui all'art. 11 del D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 303, con riferimento all'art. 8, commi 1 e 6, della Legge 8 luglio 1998, n. 230.

Tab. 46 – Consistenza personale impiegato in attività di Servizio civile nazionale

PERSONALE	AREA DIRIGENZIALE		PERSONALE DI AREA			TOTALE
	I [^] FASCIA	II [^] FASCIA	III [^]	II [^]	I [^]	
DIRIGENTI	1	6				7
COMPARTO MINISTERI			26	41		67
RUOLO PCM			8	6		14
TOTALE	1	6	34	47		88
Consistenza personale Ufficio del Servizio Civile Nazionale						
PERSONALE	AREA DIRIGENZIALE		PERSONALE DI AREA			TOTALE
	I [^] FASCIA	II [^] FASCIA	III [^]	II [^]	I [^]	
DIRIGENTI	1	3				4
COMPARTO MINISTERI			13	18		31
RUOLO PCM			3	1		4
TOTALE	1	3	16	19		39
Consistenza personale Ufficio Organizzazione e Comunicazione						
PERSONALE	AREA DIRIGENZIALE		PERSONALE DI AREA			TOTALE
	I [^] FASCIA	II [^] FASCIA	III [^]	II [^]	I [^]	
DIRIGENTI		3				3
COMPARTO MINISTERI			13	23		36
RUOLO PCM			5	5		10
TOTALE		3	18	28		49

Graf. 18 - Composizione del personale (esclusi i dirigenti) per tipologia contrattuale (al 31 dicembre 2013)



1 Comparto Ministeri

2 Ruolo PCM

3.2 Le risorse finanziarie, il Fondo nazionale per il Servizio civile e la gestione del bilancio

3.2.1 Aspetti della programmazione economico finanziaria

Le risorse per il finanziamento del Servizio civile nazionale sono quantificate di anno in anno direttamente dalla Legge di Stabilità (per l'assegnazione di bilancio 2013, cfr. la Legge 24 dicembre 2012, n. 228, tabella C).

Nel corso degli anni, in corrispondenza con l'aggravarsi della situazione complessiva della Finanza Pubblica, vi è stata una progressiva contrazione nell'assegnazione delle risorse statali, come evidenziato dai dati della seguente tabella 47, per il periodo 2008/2012, cui fa da contraltare un piccolo incremento della dotazione finanziaria 2013 rispetto all'anno precedente, quando si era scesi all'importo di 69.990.000 euro

Tab. 47 – Stanziamenti statali nel periodo 2002 - 2013

ANNI	FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE DA PARTE DELLO STATO
2002	€ 120.777.000,00
2003	€ 119.474.000,00
2004	€ 119.239.000,00
2005	€ 220.839.000,00
2006	€ 237.760.000,00
2007	€ 296.128.000,00
2008	€ 266.166.000,00
2009	€ 210.615.364,00
2010	€ 170.261.000,00
2011	€ 123.377.000,00
2012	€ 69.990.000,00
2013	€ 71.338.122,00

Lo stanziamento che alimenta la dotazione statale proviene dallo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze ove, in coerenza con la ristrutturazione del bilancio statale per programmi e per missioni istituzionali, compiuta nel 2008, le risorse sono state correlate alla Missione n. 1: "Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri".

Lo stanziamento per il Servizio civile nazionale costituisce, infatti, specifica UPB (unità previsionale di base) ed è contraddistinto dal capitolo n. 2185 ("Fondo occorrente per gli interventi del servizio civile nazionale"); contestualmente esso risulta inserito anche nel bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (capitolo n. 228 del centro di

responsabilità 16 “*Gioventù e Servizio Civile Nazionale*”), approvato annualmente dal Presidente del Consiglio dei Ministri (in attuazione del D. Lgs. n. 303/1999 recante, tra l’altro, autonomia finanziaria e contabile alla Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Il bilancio PCM per l’anno 2013 è stato approvato con il DPCM del 14 dicembre 2012 e costituisce, del resto, l’espressione più tipica dell’autonomia organizzativa e finanziaria della Presidenza stessa. Un’autonomia che è stata delineata dal legislatore per offrire adeguato supporto all’esercizio delle funzioni istituzionali del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Nel tempo l’assetto organizzativo si è via via stabilizzato ed il legislatore ha teso a preservare la posizione ordinamentale della Presidenza anche in relazione al sistema contabile laddove, nel prefigurare la progressiva eliminazione delle gestioni a valere su contabilità speciali o su conti correnti di tesoreria, esclude espressamente la Presidenza del Consiglio dei Ministri dal novero delle Amministrazioni interessate. Infatti, una delle peculiarità dell’ex Ufficio nazionale per il servizio civile (divenuto dal 2012 parte integrante del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale) è che esso opera in regime di contabilità speciale, istituita presso la Sezione di tesoreria provinciale dello Stato di Roma con il D.L. 16 settembre 1999, n. 324, recante “*Disposizioni urgenti in materia di servizio civile*”, convertito dalla L. 12 novembre 1999, n. 424.

Le somme che alimentano detta contabilità affluiscono dalla Tesoreria centrale dello Stato mediante mandato informatico vistato dall’Ufficio bilancio e regolarità amministrativo contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le disponibilità finanziarie costituite con gli accreditamenti disposti periodicamente dall’Ufficio di bilancio della Presidenza (di norma ogni trimestre) sono utilizzate per il pagamento diretto a favore dei creditori e dei fornitori di servizi. A tal fine l’Ufficio per il Servizio Civile emette ordinativi di pagamento sulla propria contabilità speciale.

Il controllo sugli atti di spesa, conformemente alla normativa vigente in materia, è un controllo successivo, che non incide sull’immediata operatività della disposizione di pagamento. Questo sistema rende più celeri e snelle le procedure di pagamento dei titoli di spesa rispetto agli ordinari tempi di espletamento delle procedure contabili “ministeriali” (di norma dai 45 ai 60 giorni dalla ricezione della fattura o di altro giustificativo di spesa).

Il documento contabile che espone e racchiude le principali operazioni di bilancio, eseguite in un dato anno finanziario, è il consuntivo in cui vengono dettagliate le diverse Voci di spesa, il numero dei titoli pagati per ogni singola voce con il rispettivo importo, oltre ad un prospetto riepilogativo dei movimenti più significativi della contabilità speciale.

Il consuntivo delle somme gestite in contabilità speciale (C.S.) evidenzia inoltre:

-la differenza tra la previsione di spesa dell'esercizio finanziario e l'ammontare dei titoli emessi nell'anno solare;

-il resto effettivo di cassa al 31-12-2013;

-gli eventuali titoli rimasti inestinti (giacenti presso la sezione di tesoreria provinciale dello Stato);

-la disponibilità finanziaria residua, oggetto di trasporto all'esercizio successivo.

L'elenco è accompagnato dai documenti attestanti i movimenti di entrata e di uscita e la situazione di cassa della contabilità speciale n. 2881, per ciascun mese dell'anno di riferimento, in base ai dati forniti dalla Tesoreria provinciale dello Stato con i Mod. 56T e 98AT.

In relazione alle spese gestite in contabilità speciale e relative al Fondo nazionale per il Servizio civile l'Ufficio non genera i cosiddetti "mandati informatici" registrati sul SICOGE, bensì emette ordinativi di pagamento cartacei in contabilità speciale. Pertanto, gli ordinativi in parola, non sottoposti a "visto" dei summenzionati uffici di controllo, sono immediatamente esigibili da parte dei creditori, dopo il loro invio alla Tesoreria provinciale dello Stato.

Il Fondo nazionale per il Servizio civile (FNSC) è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con l'art. 19 della Legge 8 luglio 1998, n. 230, recante "*Norme in materia di obiezione di coscienza*", per l'assolvimento dei compiti previsti dalla legge medesima. La previsione di detto Fondo è stata successivamente confermata dalla legge istitutiva del Servizio civile nazionale (L. 6 marzo 2001, n. 64).

Ai fini dell'erogazione dei trattamenti previsti dal D.Lgs 5 aprile 2002, n. 77, il Fondo è collocato adesso presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile che ne cura l'amministrazione e la programmazione annuale delle risorse, "*formulando entro il 31 gennaio di ciascun anno, un apposito piano d'intervento, sentita la Conferenza Stato/Regioni*". E' consentito, in corso di esercizio, variare le voci di bilancio con nota di assestamento "*predisposta con le stesse formalità del piano annuale entro il 30 settembre dell'anno di riferimento*". L'atto di approvazione della programmazione finanziaria e la relativa nota di variazione sono provvedimenti di competenza del Capo Dipartimento.

Per espressa disposizione normativa, possono essere utilizzate - in un dato esercizio finanziario - anche le risorse residue al termine del precedente anno.

La gestione del Fondo deve contabilizzare separatamente le spese per gli interventi di servizio civile (che si sostanziano, principalmente, nel finanziamento della formazione generale dei volontari in SCN, nella concessione di contributi agli Enti che realizzano progetti di Servizio civile all'estero e nell'erogazione del trattamento economico spettante ai giovani del Servizio civile nazionale) dalle spese occorrenti per il "funzionamento" dell'Ufficio (di cui si dirà più diffusamente nei successivi paragrafi). Viene, altresì, contabilizzata a parte la quota di

stanziamento da trasferire alle Regioni per attività d'informazione e di formazione in ambito regionale, come disposto dall' art. 4 del D. Lgs. n. 77/2002.

Il Dipartimento, dunque, non gestisce un "bilancio" in senso stretto, bensì amministra un "Fondo" per l'attuazione di interventi che necessitano dell'azione congiunta dello Stato, delle Regioni, delle Province autonome e degli Enti di Servizio civile e questo Fondo, a sua volta, è allocato all'interno del bilancio dello Stato.

La programmazione annuale si compendia in un documento economico finanziario che è sottoposto, ai sensi dell'art. 10 della Legge 8 luglio 1998, n. 230 e dell'art. 4, comma 1 del D.Lgs 5 aprile 2002, n. 77, prima della sua definitiva approvazione, ai pareri, rispettivamente, della Consulta nazionale per il servizio civile e della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome.

Quale atto di programmazione generale, il documento in questione rientra nella previsione normativa della L. n. 20/1994, e successive modifiche e, pertanto, è soggetto al controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti. Si tratta di un documento contabile in cui sono unitariamente rappresentate le principali scelte di allocazione delle risorse finanziarie disponibili in termini di cassa, nel rispetto delle misure di razionalizzazione della spesa introdotte dal Legislatore negli ultimi anni, così come degli indirizzi contenuti nella direttiva annuale rivolta al Dipartimento dall'Autorità politica con delega al servizio civile.

Il documento economico finanziario assolve, inoltre, la delicata funzione di individuare le risorse a copertura della programmazione annuale dei bandi (ordinari e speciali) con i quali si provvede a selezionare i giovani da impegnare nelle attività.

Da sottolineare che, a fronte di una dotazione finanziaria 2013 determinata con la precitata legge di stabilità 2013 in 71.338.122= euro (previsione iniziale), la previsione finale è stata di 124.082.495 euro, con una variazione in aumento di circa 53 milioni di euro. Ciò in quanto, durante l'attività gestionale, sono stati assunti provvedimenti e decisioni legislative che hanno inciso sulle disponibilità di bilancio. I trasferimenti alla contabilità speciale, in corso d'anno 2013, sono stati complessivamente pari all'importo di euro 119,211 milioni. Infine, è stata impegnata, ma non trasferita alla C.S. per questioni connesse alla chiusura di esercizio, la cifra di euro 4.870.703.

Si ritiene utile, a quest'ultimo proposito, mettere in evidenza alcuni atti, adottati dalla Presidenza nel corso dell'anno 2013, ed i relativi impatti in termini di variazioni diminutive e di variazioni in aumento dello stanziamento iniziale del Fondo (*tab. 48*).

In particolare vanno menzionati:

- il D.P.C.M. 28 giugno 2013, in applicazione della clausola di salvaguardia di cui all'art. 7, comma 1, lettera b) del D.L. 6 luglio 2012, n.95, convertito, con modificazioni dalla L. 7

agosto 2012, n. 135, recante, tra l'altro, riduzioni di spesa della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il concorso del Fondo nazionale per il Servizio civile, in termini di riduzioni lineari, è stato assai consistente, essendo pari a euro 8.572.916;

- il DPCM 10 dicembre 2013, per effetto del quale il Fondo nazionale per il Servizio civile ha subito una decurtazione pari a euro 887.368;

- il DPCM 31 dicembre 2013, che ha disposto ulteriori riduzioni di stanziamento, in applicazione del D.L. 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla L. 28 ottobre 2013, n. 124, recante "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale" e del D.L. 15 ottobre 2013, n. 120, convertito con modificazioni dalla L. 13 dicembre 2013, n. 137, recante "Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione", per l'importo totale di euro 3.093.005;

Tra i provvedimenti che hanno avuto, viceversa, un impatto positivo determinando un incremento nello stanziamento complessivo a disposizione, devono segnalarsi:

- i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, rispettivamente del 15-04-2013 e dell'11-06-2013, che hanno disposto il recupero di risorse, per complessivi 34.523.540 euro a favore del Fondo del Servizio civile, mediante lo storno di un pari importo dal Centro di responsabilità amministrativa, a seguito del defianziamento del cosiddetto "Progetto Mecenati";

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31-03-2013, che ha apportato una variazione in aumento allo stanziamento per la somma di euro 774.122, in attuazione del D.L. 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla L. 23 novembre 2001, n. 410, recante disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni d'investimento immobiliare (trattasi di somma legata all'utilizzo, da parte dell'Ufficio, dell'edificio di via Sicilia concesso in uso dall'Agenzia del demanio sulla base di specifico disciplinare fino al mese di giugno 2013).

Va poi fatta menzione anche dei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri con cui è stata disposta l'assegnazione aggiuntiva di 30 milioni di euro, in attuazione dell'art. 5 del D.L. 20 giugno 2012, n.79 (art.5), convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 131; si evidenzia al riguardo che al 31-12-2012 tale somma non era stata ancora concretamente assegnata, quindi non si era potuto considerarla ai fini della gestione finanziaria 2012.

Com'è stato già accennato, la legge istitutiva del Servizio civile nazionale prevede espressamente la programmazione nell'utilizzo delle risorse disponibili delineando un confronto con la Consulta Nazionale per il Servizio Civile e con le Regioni in sede di Conferenza Stato/Regioni, a seguito del quale è stato emanato il Decreto 5 agosto 2013, registrato alla Corte

dei Conti il 3-10-2013, “*Approvazione della programmazione finanziaria per l’utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per il servizio civile- anno 2013*”.

Mediante lo stanziamento complessivo disponibile per l’anno 2013 (ossia la somma dello stanziamento iniziale, delle risorse trasportate dall’esercizio precedente e delle integrazioni avvenute in corso di esercizio 2013), è stata assicurata la necessaria copertura finanziaria (per 87 milioni di euro circa) inerente l’emanazione dei bandi di reclutamento ordinari 2013 e di alcuni bandi straordinari e speciali. Lo stesso stanziamento è stato in parte utilizzato per garantire il trattamento economico dei giovani avviati al servizio in base ai Bandi ordinari 2011 (18.600 ragazzi selezionati per l’attuazione di progetti nazionali e 435 giovani impegnati in progetti all’estero) i quali, avviati al Servizio civile con i contingenti mensili 2012, lo hanno portato a termine nel 2013

Tab. 48 – Atti amministrativi con riflessi sulla consistenza del Fondo nazionale per il servizio civile- anno 2013

Normativa di riferimento	Atto amministrativo	Effetti
Decreto Legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001, n. 410, recante disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e di valorizzazione del patrimonio pubblico	DPCM 31/03/2013, n. 95/Bil Variazione in aumento (Riporto fondi 2012)	<i>Integrazione fondi pari a € 774.122=</i>
Decreto Legge 20 giugno 2012, n. 79, convertito con modificazioni dall'art.1, comma 1, della Legge 7 agosto 2012, n.131 (articolo 5), recante "Misure urgenti per garantire la sicurezza dei cittadini, per assicurare la funzionalità del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e di altre strutture dell'Amministrazione dell'Interno, nonché in materia di Fondo nazionale per il Servizio Civile"	DPCM 17/06/2013, n. 107/BIL = € 10 ml DPCM 27/06/2013, n. 119/BIL = € 2.5 ml DPCM 22/08/2013, n. 172/BIL = €7.5 ml DPCM 04/10/2013, n. 213/BIL = € 2.5 ml DPCM 05/12/2013, n. 296/BIL = € 2.5 ml DPCM 17/12/2013, n.308/BIL = € 5 ml	<i>Integrazione fondi per 30 milioni di euro</i>
D.M. 12 novembre 2010 (Art.2, comma 1)	DPCM 15/04/2013, n. 63/BIL-Recupero risorse a seguito del definanziamento del cd. Progetto Mecenati	<i>Integrazione fondi per € 20.000.000=</i>
D.M. 12 novembre 2010 (Art.2, comma 1)	DPCM 11/06/2013, n. 116/BIL - Recupero risorse a seguito del definanziamento del cd. Progetto Mecenati	<i>Integrazione fondi per € 14.523.540=</i>
Art. 7, comma 1, lett. b) del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, recante riduzioni di spesa della Presidenza del Consiglio dei Ministri	D.P.C.M. 28/06/2013, n. 120/Bil	<i>Riduzione lineare pari a € 8.572.916=</i>
D.L. 6 luglio 2011, n.98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111; Decreto MEF n. 18325 del 23/05/2013	DPCM 10/12/2013, n. 303/BIL	<i>Riduzione lineare pari a € 887.368=</i>
D.L. 31 agosto 2013, n. 102; D.L. 15 ottobre 2013, n. 120; Decreto MEF n. 81379 del 27-11-2013	D.P.C.M. 31/12/2013, n. 326/Bil	<i>Riduzione lineare pari a € 3.093.005=</i>

3.2.2 Il consuntivo della gestione finanziaria

Il dettaglio della gestione finanziaria 2013, articolato ponendo a confronto le previsioni iniziali con le somme effettivamente pagate al 31-12-2013, è illustrato nella tabella 4. Si ritiene che vada evidenziato, in particolare, che sul totale effettivamente speso (49,907 milioni), gli ordinativi di pagamento relativi alle due principali voci di spesa della seguente tabella (trattamento economico dei volontari in Italia e all'Estero; contributi agli Enti titolari di progetto all'Estero) sono stati, complessivamente pari a 44,3 milioni di euro.

Tab. 49 - Gestione finanziaria 2013: dati di consuntivo

Conto Consuntivo 2013		Previsioni	Pagamenti
Interventi			
1	Servizio civile in Italia: compensi ai volontari	103.347.792,00	42.210.846,85
2	Servizio civile all'estero: compensi ai volontari e contributi agli Enti	7.900.000,00	2.149.185,31
3	Contributi agli Enti per la formazione generale dei volontari	1.200.000,00	1.199.828,50
4	Spese per le attività di sviluppo e d'implementazione del sistema informativo Helios	350.000,00	340.692,40
5	Oneri per l'assicurazione dei volontari in servizio civile	200.000,00	13.435,41
6	Campagne informative a cura di Regioni e Province autonome	200.000,00	43.300,00
7	Contenzioso e spese liti	90.000,00	75.277,85
8	Missioni di servizio per attività istituzionali ed ispettive	75.000,00	66.580,75
9	Servizio civile in Italia: contributi agli Enti di servizio civile (progetti con vitto e/o vitto e alloggio)	62.000,00	61.504,00
10	Partecipazione a convegni, eventi e fiere di orientamento giovanile	15.000,00	12.358,44
11	Spese attuazione legge 230/1998 (indennizzi obiettori di coscienza)	13.000,00	12.914,60
12	Altre spese generali inerenti l'attuazione del servizio civile	133.000,00	15.020,86
	Totale	113.585.792,00	46.200.944,97
Altri trasferimenti alle Regioni			
13	Contributo alle Regioni per il funzionamento degli uffici regionali	600.000,00	165.891,60
14	Contributi per le attività connesse all'attuazione del D.Lgs. n. 77/2002	250.000,00	144.360,00
	Totale	850.000,00	310.251,60
Oneri di personale			
15	Oneri di personale: trattamento economico accessorio ed oneri riflessi ed altre spese connesse al personale in servizio	2.765.000,00	1.880.166,77
Funzionamento			
16	Fitto sede istituzionale e manutenzione impianti- acquisto di beni e servizi diversi da quelli informatici	1.497.000,00	1.088.538,12
17	Spese per la fornitura di beni e di servizi informatici	484.000,00	415.359,87
18	Spese per consulenti ed esperti	30.000,00	12.372,92
	Totale	2.011.000,00	1.516.270,91
TOTALE COMPLESSIVO		119.211.792,00	49.907.634,25

Le uscite dell'esercizio 2013 sono state, quindi, pari a euro 49.907.635 (a fronte di una spesa 2012 complessivamente di 84.226.595 euro) e si articolano come segue:

- 46.200.945 euro (rispetto alla somma di euro 78.020.580 del 2012) per le spese di carattere istituzionale (interventi in senso proprio);

- 1.880.167 euro per le spese di gestione del personale assegnato (rispetto ad una spesa 2012 di euro 2.928.651);

- 1.516.271 euro per le spese di funzionamento dell'Ufficio, al netto quindi di una quota trasferita alle Regioni per il funzionamento dei rispettivi servizi regionali.

Il raffronto dell'esercizio 2013 con quello relativo all'esercizio precedente evidenzia quindi una forte contrazione nella spesa complessiva, in termini di cassa.

Rispetto alle previsioni di spesa, lo scostamento del totale dei pagamenti effettivi è dovuto - come detto - al fatto che una rilevante quota della risorse disponibili è stata iscritta nel DPF a copertura dei nuovi bandi ordinari annuali 2013, che naturalmente incidono sulla spesa a partire dall'anno successivo.

In relazione alle altre macro-voci di spesa effettiva possono formularsi le seguenti osservazioni:

- le spese relative al personale confermano un *trend* di riduzione, in atto negli ultimi anni: i relativi oneri si sono infatti ridotti a 1,9 milioni di euro circa, rispetto ai 2,928 milioni di euro del 2012 nonché ai 3.173.874 euro del 2011 (nel 2010 la somma spesa era stata di euro 3.644.235).

- le spese di funzionamento registrano una sostanziale diminuzione, anche se tale riduzione è da imputare in gran parte alla dismissione della sede istituzionale di via Sicilia (tali spese sono risultate di 3.277.000 euro, nel 2012, a fronte dell'importo di 3.260.735 euro del 2011; la spesa totale del 2010 era stata di euro 3.790.599).

In termini quantitativi, nell'anno 2013, sono stati emessi compensi mensili per una media di 9.195 volontari in Italia, tenendo anche conto dei pagamenti che si riferiscono a quei volontari che sono stati avviati al servizio durante l'anno precedente e che hanno terminato l'attività di Servizio civile nel 2013.

Durante il trascorso esercizio finanziario il Servizio amministrazione e bilancio ha complessivamente predisposto 984 ordinativi di contabilità speciale, rispetto ai 1171 dell'esercizio precedente.

Al 31 dicembre del 2013 l'ammontare della liquidità sul conto corrente bancario di servizio intestato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - UNSC ammontava ad euro 6.258.942,99. Tale giacenza è stata riassorbita nei primi del 2014 ed utilizzata per provvedere al pagamento dei volontari. La gestione finanziaria è stata contrassegnata anche dalla piena operatività del contratto stipulato dall'Amministrazione con un primario istituto di credito selezionato secondo procedure di evidenza pubblica (contratto senza oneri per l'Amministrazione), per la gestione dei principali pagamenti aventi carattere di periodicità (assegno mensile spettante ai volontari in Italia, trattamento economico da corrispondere ai volontari all'Estero, competenze accessorie relative personale amministrativo in servizio).

3.2.3 I pagamenti ai volontari.

Per quanto riguarda le spese istituzionali, il Documento programmatico 2013, nell'intento di migliorare la lettura dei dati contabili, ha individuato specifiche macro-voci che contraddistinguono rispettivamente:

- la spesa per i volontari in Italia;
- la spesa per i volontari all'Estero;
- il costo dell'assicurazione legata alla copertura dei rischi derivanti dall'attività dei volontari stessi;
- i contributi agli Enti per la formazione generale dei volontari;
- i contributi, di carattere residuale, agli Enti che hanno gestito progetti con posti di vitto e di alloggio, sostenendone i relativi oneri.

L'entità dell'assegno di servizio civile volontario è rimasta invariata rispetto al passato e, pertanto, i volontari in Servizio civile hanno percepito dall'Ufficio la somma di Euro 433,80 al mese, per un importo complessivo annuo di euro 5.205,60.

L'attuale sistema di pagamento dei volontari prevede l'apertura di un conto corrente bancario "di servizio" presso l'istituto di credito che espleta il sopra indicato servizio di cassa intestato all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. La Banca che opera per conto dell'Amministrazione, ricevuti i fondi sul conto corrente di servizio dell'Ufficio, provvede ad accreditare le somme dovute per il pagamento dei volontari mediante bonifici, ordinati in via telematica dall'Ufficio sui conti correnti bancari e/o postali intestati o cointestati ai volontari stessi. Tale sistema è utilizzato, altresì, per i volontari all'estero e, limitatamente alle competenze accessorie, anche per i pagamenti a favore del personale in servizio. Per il trattamento economico dei volontari all'estero sono stati effettuati pagamenti complessivi pari a circa 2.150.000 euro (tab. 50).

Tab. 50 – Costo del Servizio civile all'estero (2011-2013)

ANNO	COMPENSI CORRISPOSTI AI VOLONTARI	CONTRIBUTI/RIMBORSI AGLI ENTI E RIMBORSI SPESE DI VIAGGIO	TOTALE
2011	4.169.920,86	3.521.000,00	7.690.920,86
2012	4.038.032,79	3.757.094,18	7.795.126,97
2013	719.000,00	1.430.185,31	2.149.185,31

Il trattamento economico dei volontari impiegati all'estero prevede che il compenso base mensile di 433,80 euro venga integrato con un'indennità giornaliera pari a 15,00 euro, oltre a un contributo finanziario per le spese di mantenimento all'estero del giovane (20,00 euro al giorno), ove queste non siano sostenute e anticipate dagli Enti titolari dei rispettivi progetti. Va evidenziato che, in base ai progetti di Servizio civile all'Estero in corso nell'anno di riferimento, la maggior parte degli Enti ha provveduto ad anticipare queste spese chiedendone successivamente il rimborso.

La gestione del trattamento economico dei volontari in servizio all'estero è proseguita con una procedura consolidata, che dà facoltà a ciascun volontario in servizio di indicare, quale modalità di pagamento, la propria banca d'appoggio e un numero di conto corrente postale o bancario sul quale accreditare i compensi.

Giova ricordare che sono esclusi dal contributo a carico dell'Ufficio, dovuto agli Enti di servizio civile all'Estero, il concorso alle spese per vaccinazioni e il rimborso delle spese per i visti d'ingresso laddove previsti. La somma liquidata agli Enti - 1.430.000 euro - comprende gli importi per spese di vitto, alloggio, viaggio nonché uno specifico contributo per le spese di gestione introdotto per la prima volta in occasione di un bando straordinario europeo del 2004 e che è stato successivamente istituzionalizzato.

3.2.4 I contributi agli Enti di Servizio civile.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono stati disposti numerosi pagamenti a favore di Enti di servizio civile e relativi alle spese da questi sostenute per la formazione generale dei volontari, in coordinamento con il Servizio formazione dell'Ufficio, cui spetta l'istruttoria delle richieste di contributo prodotte dai rappresentanti legali degli Enti.

Il totale dei pagamenti, su detta voce, è stato pari ad euro 1.199.828,50 (a fronte della somma di 1.430.797 euro nel 2012).

Tab. 51 – Contributi agli Enti per la formazione generale dei volontari

1	Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia	€ 225.630,00
2	CARITAS ITALIANA	€ 67.590,00
3	Associazione Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti - ONLUS	€ 41.670,00
4	FOCSIV - Volontari nel Mondo	€ 39.780,00
5	COMUNE DI TORINO	€ 18.720,00
6	AVIS NAZIONALE- Associazione Nazionale Volontari Sangue	€ 18.630,00
7	COMUNE DI BITONTO	€ 18.180,00
8	LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE	€ 17.730,00
9	AGORA' Agenzia di promozione e sviluppo sociale	€ 15.570,00
10	ANCOL Ass.ne Naz. della Comunità di Lavoro Messina	€ 15.480,00
11	Associazione A.ME.S.C.I.	€ 13.680,00
12	VIDES Volontariato Intern.le Donna Educazione Sviluppo	€ 13.500,00
13	Movimento Cristiano Lavoratori - Associazione	€ 13.230,00
14	COMUNE DI VARESE	€ 12.240,00
15	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	€ 11.610,00
16	PROVINCIA DI TORINO	€ 10.800,00
17	F.A.V.O. Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia	€ 10.800,00
18	Centro Nazionale per il volontariato-Onlus	€ 10.530,00
19	COMUNE DI NAPOLI	€ 10.440,00
20	COMUNE DI PADOVA	€ 10.350,00
21	Università degli Studi di Firenze	€ 9.990,00
22	Consorzio di Cooperative Sociali ICARO	€ 9.810,00
23	Associazione EXPOITALY	€ 9.090,00
24	Associazione SOS IL TELEFONO AZZURRO	€ 9.090,00
25	Consorzio Monviso Solidale	€ 8.550,00
26	Università degli Studi di Padova	€ 8.190,00
27	COMUNE DI SARZANA	€ 7.830,00
28	COMUNE DI FERRARA	€ 7.650,00
29	Università degli Studi Roma Tre	€ 7.560,00
30	A.I.P.E.S. Consorzio per i servizi alla persona	€ 7.380,00
31	Comunità di Capodarco - Ente Morale	€ 7.110,00
32	Associazione IL SENTIERO Onlus	€ 7.110,00
33	Soc. Coop. Sociale PEGASO a.r.l. Onlus	€ 6.750,00
34	Associazione socio-culturale EREI	€ 6.750,00
35	Provincia di Caserta	€ 6.480,00
36	Associazione Insieme per la Vita	€ 5.760,00
37	COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI	€ 5.400,00
38	COMUNE DI S. MINIATO	€ 5.310,00
39	Istituto Figlie della Misericordia e della Croce	€ 5.130,00
358	N. 358 ENTI CON CONTRIBUTI LIQUIDATI INFERIORI A € 5.000,00	€ 462.728,50
	TOTALE GENERALE	€ 1.199.828,50

Il contributo unitario per la formazione generale dei volontari in Italia, rimasto invariato rispetto allo scorso anno, è di 90,00 euro; parimenti non è variato il contributo unitario per la formazione generale dei volontari di Servizio civile all'estero (euro 180,00).

Una quota di risorse del Fondo è stata utilizzata, in via residuale, per l'erogazione di contributi legati all'attuazione di progetti con posti di vitto oppure con vitto e alloggio dei volontari selezionati con il Bando 2010. A questo riguardo, l'Ufficio ha provveduto a liquidare somme agli Enti titolari di progetti sulla base delle richieste di rimborso pervenute e previo riscontro dei prospetti riepilogativi che indicano il numero di servizi resi. Il costo unitario aggiuntivo è stato, al pari dei precedenti anni, di 4,00 euro per i posti di servizio civile con vitto (*tab.52*).

Si deve far presente che, a partire dai giovani selezionati con il Bando ordinario 2011, non è più prevista tale forma di contribuzione.

Tab. 52 – Contributi per vitto

CONTRIBUTI PER VITTO EROGATI NELL'ANNO 2013		IMPORTO LIQUIDATO
1	Federazione SCS/CNOS Salesiani	58.972,00
2	CARITAS ITALIANA	2.532,00
	TOTALE GENERALE 2013	61.504,00
CONTRIBUTI PER VITTO O PER VITTO E ALLOGGIO EROGATI NEL 2012		1.767.148,00
CONTRIBUTI PER VITTO O PER VITTO E ALLOGGIO EROGATI NEL 2011		3.496.727,00

3.2.5 I trasferimenti alle Regioni

Per l'anno 2013, i trasferimenti di bilancio, ripartiti per Regione (*tab.53*), hanno riguardato:

- a) un apporto finanziario per le attività d'informazione e formazione svolte a cura delle stesse Regioni, a norma di quanto previsto dal D.Lgs. 77/2002;
- b) un contributo per le spese di funzionamento degli Uffici regionali preposti alla gestione del Servizio civile nazionale;
- c) un ausilio finanziario correlato alla consistenza delle attività valutative svolte dalle Regioni per la valutazione dei progetti di rilievo regionale propedeutici all'emanazione dei Bandi di servizio civile.

Rispetto al precedente esercizio l'entità dei trasferimenti alle Regioni è in diminuzione, in correlazione con le scarse disponibilità finanziarie di cui è stato dotato il Fondo Nazionale per il Servizio Civile. In particolare, le somme trasferite complessivamente, a valere sul Fondo, dall'importo di euro 1.429.121 euro dell'esercizio 2012 si sono ridotte a 353.000 euro.

Tab. 53 – Trasferimento fondi alle Regioni – anno 2013

ENTI DESTINATARI	CAMPAGNE PER ATTIVITA' D'INFORMAZIONE E FORMAZIONE SUL SERVIZIO CIVILE A CURA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME	CONTRIBUTO ALLE REGIONI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI REGIONALI	CONTRIBUTO ALLE REGIONI PER ATTIVITA' CONNESSE ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE PROGETTI E PER L'ACCREDITAMENTO DEGLI ENTI NEI RISPETTIVI ALBI
REGIONE ABRUZZO	==	==	3.180,00
REGIONE BASILICATA	==	==	2.460,00
REGIONE CALABRIA	8.220,00	24.208,60	16.380,00
REGIONE CAMPANIA	==	==	15.120,00
REGIONE EMILIA ROMAGNA	==	==	8.160,00
REGIONE FRIULI V.GIULIA	==	==	1.860,00
REGIONE LAZIO	==	==	12.900,00
REGIONE LIGURIA	6.000,00	17.668,60	1.740,00
REGIONE LOMBARDIA	==	==	15.480,00
REGIONE MARCHE	==	==	2.460,00
REGIONE MOLISE	==	==	1.980,00
REGIONE PIEMONTE	1.500,00	42.628,60	10.980,00
REGIONE PUGLIA	==	==	12.960,00
REGIONE SARDEGNA	5.920,00	17.308,60	8.400,00
REGIONE SICILIA	18.380,00	54.688,60	17.940,00
REGIONE TOSCANA	==	==	5.220,00
REGIONE UMBRIA	3.280,00	9.388,60	840,00
REGIONE VALLE D'AOSTA	==	==	60,00
REGIONE VENETO	==	==	6.240,00
TOTALE	43.300,00	165.891,60	144.360,00
TOTALE COMPLESSIVO			353.551,60

Per le campagne d'informazione e formazione a cura delle Regioni è stato stanziato l'importo complessivo di euro 200.000, in ossequio alla normativa vigente che assegna una quota delle risorse del Fondo nazionale per tali finalità. Questa somma è stata oggetto di ripartizione tra le Regioni, così come previsto dalla legge, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

A fronte di tale stanziamento complessivo, il volume dei pagamenti effettivi si è attestato a 43.300 euro, in quanto l'Ufficio ha effettuato il trasferimento fondi solo alle sei Regioni che hanno fornito informazioni sulle attività di formazione e di comunicazione svolte nel triennio precedente e sulla destinazione delle relative risorse.

Il contributo alle Regioni per le spese di funzionamento degli Uffici regionali preposti alla gestione del Servizio civile nazionale deriva, viceversa, dagli impegni assunti con il protocollo d'intesa stipulato dall'ex Ufficio nazionale con le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, il 26 gennaio 2006. La ripartizione di tale importo tra le Regioni è stata effettuata – come per i precedenti esercizi finanziari - sulla base di criteri autonomamente individuati dalle stesse, in sede di Commissione regionale di coordinamento delle politiche sociali.

A titolo di spese di funzionamento è stato trasferito l'importo complessivo di euro 165.000, a fronte di una somma complessiva, di 600.000 euro, stanziata dall'Ufficio con la programmazione 2013.

E' stata, altresì, stanziata e trasferita interamente la somma complessiva di euro 144.000,00 circa (165.600 nel 2012) per attività inerenti la valutazione di progetti di Servizio civile proposti dagli Enti.

E' da rilevare che non è stato effettuato alcun trasferimento di somme nei confronti delle due Province autonome in ottemperanza alla recente normativa che fa espresso divieto di questo tipo di trasferimenti statali.

3.2.6 Risorse finanziarie non statali affluite al Fondo nazionale

L'articolo 11 della L. n. 64/2001, istitutiva del Servizio civile nazionale, prevede che il Fondo nazionale per il servizio civile possa essere alimentato:

- a) dalla specifica assegnazione annuale iscritta nel bilancio dello Stato;
- b) dagli stanziamenti per il servizio civile nazionale di Regioni, Province, Enti locali, Enti pubblici e fondazioni bancarie;
- c) dalle donazioni di soggetti pubblici e privati.

Le risorse acquisite al Fondo, con le modalità di cui alle lettere b) e c), possono essere vincolate, a richiesta del conferente, per lo sviluppo del Servizio civile in aree e settori d'impiego specifici.

Le donazioni di soggetti privati sono sempre state una modalità poco significativa di finanziamento del Fondo nazionale per il Servizio civile, per cui in passato sono state introitate (in conto Entrate Tesoro) somme di assai modesta entità: Si è trattato prevalentemente di erogazioni liberali di persone che avevano dato la propria adesione alle campagne di obiezione alle spese militari promosse da taluni Enti del terzo settore e da organizzazioni impegnate sul fronte della difesa civile e della nonviolenza.

Il Fondo nazionale per il Servizio civile, nonostante la sua denominazione, non ha mutato negli anni la sua fisionomia di aggregato finanziario che vive essenzialmente di risorse statali; tuttavia a partire dal 2006, alcune Regioni, Amministrazioni statali ed Associazioni di servizio civile hanno deciso di concorrere al sostegno dei progetti di servizi civile, in aggiunta alle risorse statali.

Per l'anno 2013, gli autofinanziamenti hanno riguardato la copertura finanziaria dei costi derivanti dall'inclusione nell'ambito del "Bando straordinario per l'accompagnamento grandi invalidi e ciechi civili" (emanato ai primi del 2013), di taluni progetti di Servizio civile.

I progetti autofinanziati sono da ascrivere:

- alla regione Sardegna per 84 posti di volontari (17 progetti);
- alla regione Valle d'Aosta per 5 posti (1 progetto).

Con i bandi ordinari dell'autunno scorso (4-10-2013), è stata poi autorizzata l'attivazione di ulteriori progetti autofinanziati, stante il trasferimento al Fondo nazionale per il Servizio civile delle seguenti risorse aggiuntive da parte dei seguenti Enti:

- regione Sardegna, per un importo complessivo di euro 2.200.000=;
- Confederazione nazionale Misericordie, per un importo complessivo di euro 177.000;
- Comune di Venezia, per un importo complessivo di euro 59.250;
- Comune di Formigine, per un importo complessivo di euro 35.400;
- Comune di Fiorano Modenese, per la somma complessiva di euro 23.600;
- Comune di Parma, per l'importo complessivo di euro 23.600.

Da parte di questi ultimi quattro Comuni, i cui progetti sono stati ammessi ad autofinanziamento, l'accredito degli importi al Fondo è stato concretamente disposto nei primi mesi di quest'anno.

Per completare il quadro va detto che significative risorse sono state trasferite al Fondo sul finire del mese di dicembre 2013, rispettivamente dalla regione Lombardia (euro 2.531.000) e

dalla regione Campania (euro 1.500.000=), nella prospettiva di un nuovo Bando straordinario da pubblicare nel corso dell'anno 2014.

3.2.7 Il costo del personale dell'Ufficio e le spese di funzionamento

Per quanto riguarda i costi relativi al personale in servizio (oggetto di specifico "Programma" all'interno del Documento 2013), si è registrata una lieve contrazione di spesa rispetto ai precedenti esercizi.

Si tratta di un aggregato di spesa che si riferisce essenzialmente agli oneri per i compensi accessori, previsti dal FUP (Fondo unico Presidenza) da corrispondere al personale che presta servizio presso l'Ufficio e per il rimborso, alle Amministrazioni di appartenenza, del trattamento economico complessivo in godimento al personale in servizio che non appartiene né al Comparto Presidenza, né al Comparto Ministeri (Università, Enti di ricerca, Agenzie fiscali, ecc.).

Gravano inoltre sul bilancio del Fondo nazionale le spese per i buoni-pasto spettanti al personale, quelle per le eventuali attività di aggiornamento del personale e gli oneri da rimborsare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per una polizza sanitaria integrativa di cui godono i dipendenti.

Il totale dei pagamenti ascrivibili sia alle spese per il mantenimento della struttura amministrativa (funzionamento in senso proprio), sia agli oneri di personale assegnato all'Ufficio, al netto dei trasferimenti alle Regioni, è stato di euro 3.397.000 circa, contro i 5.158.864 (del 2012) e con un'incidenza sul totale della spesa effettiva pari a circa il 6,8%.

Le spese di funzionamento, da tenere concettualmente distinte dalle spese sostenute per il finanziamento degli "interventi" di servizio civile nazionale, possono essere riaggregate in tre macro-aree:

- canoni di utilizzo della sede istituzionale e spese per la gestione e manutenzione della sede stessa;
- spese per la fornitura di beni e servizi, compresi quelli informatici;
- spese per consulenti ed esperti (1 unità).

L'aggregato di spesa più cospicuo, pari a circa 890.000 euro, è costituito, per il 2013, dai costi sostenuti dall'Amministrazione per il canone passivo di locazione della propria sede di via Sicilia, cui devono essere aggiunti gli oneri di manutenzione ordinaria di alcuni impianti, nonché i pagamenti effettuati per le utenze idriche, elettriche e per il combustibile da riscaldamento,

Per la fornitura di beni e di servizi di carattere informatico, al netto delle spese per il sistema informativo Helios, su cui si dirà al paragrafo 9, è stata sostenuta una spesa complessiva di 415.000 euro circa. Tale somma comprende:

- l'assistenza tecnica per il funzionamento del Sistema "Welodge", compresi i costi delle licenze d'uso (sistema di gestione documentale non proprietario che comprende, tra l'altro, la gestione del protocollo informatico del Dipartimento);
- i servizi di collegamento internet a banda larga, fornitura IP ed accesso al Sistema Pubblico di Connettività (SPC);
- gli interventi di manutenzione e di sviluppo dei siti e sotto-siti internet dipartimentali;
- l'assistenza tecnica relativa a due programmi di gestione paghe, utilizzati dal Servizio amministrazione e bilancio, rispettivamente, per l'elaborazione delle paghe per i volontari in Italia e per l'elaborazione del trattamento economico dell'unico consulenti gestito nell'anno in riferimento e dei volontari all'Estero;
- la fornitura di servizi di assistenza informatica sistemistica (reti, hardware e software);
- la fornitura di apparati e materiale HW e SW;
- la manutenzione dei *server* e degli altri apparati *hardware* di cui dispone l'autonomo CED dell'Ufficio;
- la fornitura di licenze d'uso del prodotto *software* "Business Object" per analisi di Business Intelligence, nell'ambito della reportistica tratta dal sistema Helios, pari ad un importo di 13.000 euro circa, sia per le esigenze dell'Ufficio, sia per quelle delle Regioni che utilizzano tale prodotto assumendosene, *pro-quota*, il relativo costo.

Vanno, altresì, considerati alcuni costi contrattuali specifici quali: la gestione del numero ripartito di primo contatto con l'utenza del Servizio civile; il servizio di vigilanza armata alla sede, di cui l'Ufficio si è avvalso fino al mese di maggio 2013, una rassegna stampa telematica, le spese di facchinaggio, i servizi di pulizia e d'igiene ambientale, il noleggio e la manutenzione delle apparecchiature d'ufficio (fotocopiatrici, fax, stampanti).

La definizione della percentuale delle spese di funzionamento per l'anno 2013, in rapporto alle spese istituzionali, così come stabilito dall'art. 7, comma 3, della L. n. 64 del 2001, è stata oggetto di apposito D.M., vistato dall'Ufficio Bilancio della Presidenza. Dette spese sono state fissate, per l'anno in riferimento, in misura pari a circa il 3,6% della dotazione finanziaria assegnata al Fondo nazionale per il servizio civile dalla Legge di stabilità, al netto delle spese per il personale.

3.2.8 Logistica e attività contrattuale

L'unificazione dell'ex Dipartimento della gioventù e dell'ex Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in una unica struttura dipartimentale della Presidenza, risalente al giugno del 2012, ha reso necessaria la sistemazione di tutto il personale della nuova struttura generale in una

nuova sede istituzionale, nell'ambito del processo di razionalizzazione degli spazi ad uso ufficio della Presidenza in attuazione della legge sulla *spending review* (L. n. 135/2012). Pertanto, previe intese con l'Agenzia del demanio nonché con l'Amministrazione subentrante (Ministero dell'Interno- D.I.A.), questo Dipartimento ha riconsegnato i locali di via Sicilia (giugno 2013), completando il trasferimento nello stabile situato in via della Ferratella in Laterano.

I pagamenti 2013 relativi alle spese di locazione, compresi gli oneri accessori e di condominio, sono stati complessivamente pari ad euro 820.218,39 (costo stabile, rispetto alla somma di 824.830,96 euro nell'anno precedente).

Quanto all'imputabilità delle spese di locazione della sede in questione, considerato che i relativi oneri possono trovare copertura nel cosiddetto "Fondo Affitti", istituito ai sensi dell'art. 29, comma 1, del D.L. n. 269 del 2003, convertito con modificazioni dalla L. n. 326/2003, la Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha ritenuto di aderire alla richiesta di integrazione dello stanziamento per gli interventi di servizio civile per la somma corrispondente alla durata della locazione e all'entità del canone annuo del suddetto immobile.

Di pari passo con l'attività istituzionale svolta dall'Ufficio durante l'anno 2013 sono stati attivati numerosi procedimenti contrattuali, attraverso i quali è stata operata la scelta dei fornitori dei beni e dei servizi più idonei.

E' stata espletata una gara europea, così come consentito dalla normativa che regola la *materia degli appalti*, riguardante l'affidamento del servizio di copertura assicurativa dei volontari in servizio civile dal 6 luglio 2013 fino al 6 luglio 2016.

Sono state avviate le procedure per un nuovo affidamento del servizio pagamenti, essendo in scadenza la convenzione con BNL SpA Gruppo Paribas, per l'affidamento del servizio in questione.

La maggior parte dei servizi sono stati acquisiti con il sistema delle spese "in economia", ai sensi dell'art. 125 del Codice dei contratti e delle disposizioni contenute nel decreto che disciplina l'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, tenendo presente l'Elenco dei Fornitori dell'Ufficio da cui trarre gli operatori economici da invitare alle gare sottosoglia.

Naturalmente, per l'appalto di taluni servizi è stato potenziato il ricorso al sistema del mercato elettronico della Pubblica Amministrazione, soprattutto per quanto concerne la fornitura di prodotti e servizi informatici (software di gestione e protezione, personal computer, manutenzione hardware, licenze antivirus, antispam), il materiale di cancelleria e di facile consumo e per alcuni acquisti relativi al Servizio comunicazione.

3.2.9 Gli altri pagamenti

La voce di spesa riguardante la liquidazione dei premi per l'assicurazione dei volontari in servizio civile ha registrato un totale di pagamenti pari a 13.435,41.

Va rilevato, al riguardo, che per i volontari del servizio civile non vige alcuna copertura da parte dell'INAIL e questa è la ragione principale del ricorso al mercato privato per la copertura dei rischi per i rami infortuni e danni.

Il costo a carico del Fondo per ogni assicurato che fino al luglio nel 2013 è stato di euro 30,37, ha registrato un incremento per effetto della nuova gara europea indetta alla scadenza del precedente contratto ed è aumentato a 73,57 euro *pro-capite*, scontando l'effetto di un "Andamento sinistri" sfavorevole al precedente Assicuratore affidatario del servizio in questione.

La garanzia assicurativa copre i seguenti rischi: infortuni, malattia, responsabilità civile verso terzi e assistenza a favore dei volontari del servizio civile per i volontari all'Estero; per i volontari impegnati in progetti in Italia, essa è limitata al rischio infortuni e alla responsabilità civile verso terzi.

Il premio per singolo volontario viene corrisposto al momento dell'avvio al servizio civile.

Per lo sviluppo e l'implementazione del sistema informativo relativo al Servizio civile ("Helios") sono stati sostenuti oneri per un importo complessivo di euro 340.693.

Sono state, inoltre, comprese nella categoria "Interventi di servizio civile" anche le somme utilizzate per assicurare la partecipazione dell'Ufficio a talune manifestazioni di diretto interesse per la Pubblica Amministrazione, utili alla promozione e alla diffusione tra i giovani delle opportunità offerte dal Servizio civile nazionale. La spesa per la partecipazione a queste manifestazioni di orientamento giovanile è stata pari a 12.359 euro circa (a fronte della somma di 8.331,94 euro spesa nel 2012).

Ai fini della promozione della rappresentanza democratica dei volontari e in occasioni di altri Eventi istituzionali (tra i quali l'Assemblea nazionale nella quale, ogni anno, si rinnova la rappresentanza nazionale dei giovani) è stata sostenuta una spesa di circa 7.290 euro. Infatti, le attuali articolazioni della rappresentanza dei volontari vedono sempre più protagonisti i giovani che, integrando il proprio percorso di formazione, contribuiscono alla crescita del Servizio civile nazionale.

Per le spese-liti sono stati disposti pagamenti pari a 75.278 euro circa (a fronte della somma di 81.597 euro dell'anno precedente). Sono stati, inoltre, effettuati pagamenti pari a euro 66.581 (72.497 nel 2012 - 80.639,70 nel 2011) per i rimborsi riguardanti le missioni di servizio sul territorio nazionale effettuate prevalentemente dal personale del Servizio formazione,

programmazione, monitoraggio e controllo e, in misura minore, anche dal Servizio comunicazione. La somma di euro 12.915 è da ricondursi alla liquidazione di alcune indennità *una tantum* e di equi indennizzi riconosciuti ad ex obiettori di coscienza per infortuni subiti in attività di servizio. Non vi sono state spese relative per il funzionamento della Consulta nazionale per il servizio civile, per la quale va posto in rilievo che, conformemente alla normativa vigente, non è stato riconosciuto alcun compenso né indennità comunque connesse all'incarico ad alcun membro dell'organo collegiale. Parimenti non vi sono stati oneri finanziari per la ricerca e la sperimentazione di nuove forme di difesa civile non armata e nonviolenta.

La gestione finanziaria ha tenuto presenti le finalità di contenimento della spesa delineate dai provvedimenti legislativi di attuazione delle manovre di bilancio compiute negli anni precedenti e in particolare: dal D.L. 1 luglio 2009, n. 78, convertito dalla L. 3 agosto 2009, n. 102; dal D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla L. 30 luglio 2010, n. 122, dal D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 135 nonché dal D.L. 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nella P.A. convertito, con modificazioni, dalla L. 125/2013

3.3 La comunicazione

Il Servizio comunicazione cura il coordinamento delle attività di comunicazione del Dipartimento, con particolare riguardo alla relazione con il pubblico e alla gestione del sito web, i rapporti con la stampa e i media, la progettazione e l'organizzazione delle campagne informative, in collaborazione con il Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'organizzazione di convegni ed altri eventi pubblici, la promozione delle politiche della gioventù e del Servizio civile nazionale, i rapporti con le Amministrazioni pubbliche e gli Enti pubblici in materia di comunicazione; il Servizio provvede inoltre all'ideazione di materiale divulgativo e di comunicazione.

Le principali iniziative di comunicazione sono state ricomprese nel Piano di comunicazione 2013, trasmesso come previsto dalla normativa al Dipartimento dell'Editoria e dell'Informazione nel corso del mese di novembre 2012.

A seguire le informazioni sulle principali attività e sui prodotti realizzati in materia di Servizio Civile Nazionale.

3.3.1 L'Ufficio per i Rapporti con il Pubblico

L'Ufficio, dal mese di gennaio al mese di giugno, ha operato con 2 unità di personale che hanno assicurato le attività di *front-office* e di *back-office* e, a decorrere dal 1° luglio 2013, ha visto assegnata una nuova unità per le sole attività di *back-office*.

Ha fornito informazioni sulla normativa vigente, sulle procedure, sui bandi per la presentazione dei progetti di Servizio civile nazionale e sui bandi per la selezione dei volontari da impiegare nei progetti sia per l'Italia che per l'estero. Ha inoltre raccolto segnalazioni su problematiche varie che ha puntualmente trasmesso ai competenti Servizi del Dipartimento facendosi spesso da tramite per la risoluzione di problemi. Nello specifico, ha provveduto a:

- rispondere a n. 3.597 e-mail;
- rispondere a circa 9.000 telefonate effettuate da volontari, Enti, ex obiettori e cittadini comuni;
- ricevere nei propri Uffici circa 150 utenti ai quali è stata fornita ogni genere di informazione utile inerente la propria attività istituzionale.

Ha inoltre provveduto a fornire assistenza agli operatori del *call-center* costituendo per loro il principale punto di riferimento e fornendo risposte sia telefoniche che via e-mail.

I maggiori flussi di telefonate, di e-mail e di ricevimento utenza si sono registrati nei periodi concomitanti a:

- pubblicazione dei bandi per la selezioni di volontari (*bando speciale* per la selezione di 350 volontari da impiegare nel progetto di Servizio Civile Nazionale “Per Daniele:straordinario come voi” da realizzarsi nei comuni della Regione Emilia Romagna colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012; *bando straordinario* per la selezione di 457 volontari da impiegare in progetti di Servizio civile in Italia di cui 368 per l’accompagnamento dei grandi invalidi e ciechi civili; *bando speciale* per la selezione di 100 volontari da impiegare nei progetti di Servizio civile da realizzarsi nei comuni delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012; *bando ordinario* per la selezione di n. 8146 volontari da impiegare in progetti di Servizio civile in Italia e all’estero);
- pubblicazione delle graduatorie, prima provvisorie e poi definitive, dei progetti di Servizio civile presentati entro il 31.10.2012 dagli Enti iscritti all’Albo nazionale di Servizio civile;
- pubblicazione nuova circolare sull’accreditamento e riapertura termini per la presentazione domande di accreditamento da parte degli Enti;
- riapertura dei termini per la presentazione delle domande degli stranieri per effettuare il Servizio civile.

3.3.2 Il sito internet e social media

Nell’ottica di migliorare la comunicazione esterna, per renderla più efficace e trasparente, e superare la dicotomia comunicativa dei tre siti esistenti (www.gioventuserviziocivilenazionale.gov.it, www.gioventu.gov.it, www.serviziocivile.gov.it), si è ritenuto di dover procedere ad una rivisitazione e ristrutturazione di tutti e tre i domini, ciò anche per adempiere alle norme e alle linee guida specifiche per i siti web della P.A.

E’ stata espletata quindi una gara che ha consentito al Dipartimento di avere a disposizione delle professionalità specifiche per lo sviluppo di siti; il contratto che ha avuto inizio nel novembre 2013, prevede una dotazione finanziaria “a consumo”, in funzione delle giornate e dei profili professionali.

Il Servizio comunicazione ha fornito indicazioni e supervisionato lo sviluppo effettuato dalla società; le modifiche apportate riguardano principalmente la struttura, la veste grafica e i testi; ciò per una navigazione più rapida ed efficace e per consentire accessibilità e fruibilità anche ai disabili.

E' stato previsto in particolare il disegno di una sezione completamente nuova, "la vetrina dei progetti" per dare visibilità a tutti quei progetti di Servizio civile nazionale che si vanno a realizzare sul territorio e rendere conto ai cittadini degli esiti dell'attuazione dei progetti.

E' ancora in corso il processo di *restyling* che riguarda sia l'impianto del dominio dipartimentale, ma anche dei sottodomini www.gioventu.gov.it e www.serviziocivile.gov.it.

Per quanto riguarda i social media è stato scelto di avvalersi di canali di comunicazione molto utilizzati dalle fasce di utenti, giovani fra i 18 e 28 anni, a cui il Servizio civile nazionale si rivolge (Facebook, YouTube). Ciò anche al fine di creare uno spazio di confronto e discussione tra tutti coloro che possono essere interessati al Servizio civile nazionale e dare ai volontari la possibilità di creare un diario di bordo sulla propria esperienza di Servizio civile.

Si è registrato nel corso del 2013 una significativa crescita del gradimento della pagina *Facebook*, che al 31 dicembre 2013 contava 6150 "mi piace", triplicando in tal modo il valore rispetto allo stesso periodo dell'anno 2012.

E' stata prevista l'apertura di altri due canali social: *Youtube*, per la pubblicazione di video, *Flickr*, per l'organizzazione di gallerie fotografiche.

E' stato inoltre attivato il feed RSS per consentire, a chi lo volesse, di poter essere aggiornato in tempo reale sulle notizie pubblicate sul sito del Dipartimento.

Il processo di ristrutturazione, ancora in atto, si concluderà nel corso del 2014 con la messa in linea del nuovo sito dipartimentale.

La pubblicazione delle informazioni sul sito del Servizio civile nazionale viene effettuata dalla redazione interna al Dipartimento ed è attuata attraverso adeguate procedure informatiche (CMS). La responsabilità dei contenuti (dati e informazioni) e il relativo aggiornamento è in capo ai Servizi competenti per tematica.

3.3.3 Manifestazioni e fiere

Il criterio che ha guidato la selezione alle numerose proposte pervenuta al Dipartimento, che si è trovato ad affrontare progressive riduzioni alla spesa, è stato quello di raggiungere un gran numero di interessati attraverso la partecipazione a manifestazione di orientamento universitario e post universitario, che si svolgono su tutto il territorio nazionale.

L'elenco in ordine cronologico:

Alma Orienta 2013, importante manifestazione di orientamento universitario e professionale presso la Fiera di Bologna che ha visto un'affluenza di circa 25 mila visitatori. Lo scopo dell'evento è stato quello di illustrare l'offerta formativa e orientare i maturandi verso una scelta consapevole del proprio percorso universitario. In tale contesto il Dipartimento ha incontrato

tanti giovani e docenti per favorire la conoscenza e la divulgazione della cultura del Servizio civile nazionale (Bologna, 10/11 febbraio 2013).

Università degli Studi di Milano, in collaborazione con il **COSP** - Centro di servizio di ateneo per l'orientamento allo studio e alle professioni. La partecipazione alla tavola rotonda era aperta a tutti gli studenti e laureati dell'Università degli Studi di Milano e ad essa hanno partecipato circa 300 tra ragazzi e ragazze (Milano, 18 marzo 2013).

Salone dello Studente - Campus Orienta, manifestazione fra le più significative in Italia, con 10 mila visitatori, dedicata all'orientamento universitario, formativo e professionale post-diploma e post-laurea. Giovani volontari dell'A.C.L.I. e del V.I.D.E.S. hanno testimoniato ai loro coetanei l'esperienza che stavano vivendo attraverso il Servizio civile nazionale (Milano, 19/20 marzo 2013).

LUISS "International Job Fair", manifestazione che ha riunito importanti realtà internazionali - Organismi Internazionali, Istituzioni e Agenzie europee, società multinazionali, ONG - per presentare a tanti giovani studenti, circa 1500 visitatori, le opportunità che offre l'esperienza del Servizio civile all'estero (Roma, 10 aprile 2013).

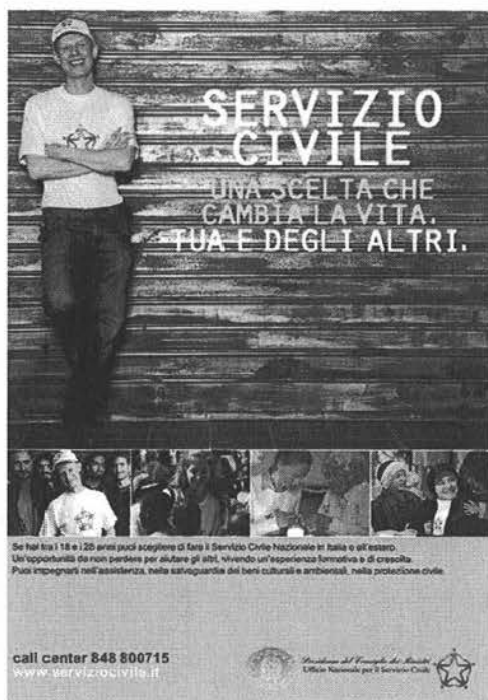
Forum PA - XXIV Edizione organizzata presso il Palazzo dei Congressi di Roma. Hanno partecipato 31.330 persone di cui 20.234 in presenza e 11.096 tramite Innova TV, la televisione interattiva promossa da Radio Radicale, Unidata, Centro di Ascolto dell'informazione radiotelevisiva e Cedat85 e FORUM PA, che quest'anno con sei canali ha coperto in streaming la maggior parte degli eventi. Presso lo stand del Dipartimento è stato possibile informarsi sulle principali iniziative avviate nel settore delle Politiche Giovanili e in quello del Servizio Civile Nazionale (Roma, 28/30 maggio 2013).

Porte aperte alla Sapienza, all'interno della città universitaria, dedicata all'orientamento e alla divulgazione delle molteplici opportunità formative offerte dall'Università alle matricole e agli studenti già iscritti. L'affluenza è stata di circa di 11.500 studenti. Per l'occasione lo stand del Dipartimento ha ospitato le testimonianze di ragazzi che svolgevano il Servizio civile nazionale presso il Don Orione, ente di SCN, e presso la stessa Università (Roma, 10/12 luglio 2013).

JOB&Orienta, 23^a mostra convegno dedicata a orientamento, scuola, formazione e lavoro che si tiene presso la Fiera di Verona, che ha visto una partecipazione di circa 63 mila visitatori. Sono

stati invitati, in modo particolare, i docenti, preziosa guida per il futuro di tanti studenti, a visitare lo stand per conoscere le opportunità che il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale offre ai giovani. Presenti volontari dell'Unione Italiana Ciechi che hanno testimoniato ai loro coetanei l'esperienza di Servizio civile nazionale che stavano vivendo. Sono inoltre state presentate iniziative di competenza della sezione politiche giovanili. Il Fondo per il credito ai giovani: un prestito garantito per gli studenti meritevoli, c.d. fondo studio, e i disturbi del comportamento alimentare, con la presenza allo *stand* di due esperte. Giovani e insegnanti hanno potuto porre quesiti su tali problematiche frequenti tra giovani e adolescenti (Verona, 21/23 Novembre 2013).

Campagne di comunicazione



La campagna istituzionale è stata realizzata attraverso lo *spot* “Il garage” del 2009, aggiornato nella versione televisiva e radiofonica, con i dati indicativi dei posti messi a bando e quelli relativi alla scadenza dello stesso.

L'aggiornamento dello *spot* è stato effettuato dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è stato trasmesso sulle reti radio televisive della Rai dal 18 ottobre al 4 novembre 2013.

Il bando è stato pubblicato sul sito del Governo e su siti istituzionali.

Campagna per la promozione del Servizio Civile Nazionale

Il Dipartimento insieme a DireGiovani.it hanno promosso tra febbraio e ottobre la campagna di promozione “Servizio Civile Nazionale: una scelta volontaria” con l'obiettivo di avvicinare i giovani alla cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva, di far conoscere loro un'opportunità di formazione utile per il futuro e sviluppare la consapevolezza dell'importanza della responsabilità individuale nella costruzione del benessere collettivo.

La campagna è stata indirizzata alle scuole superiori di secondo livello, in particolare agli studenti degli ultimi due anni, i quali hanno avuto la possibilità di raccogliere tutte le

informazioni utili per intraprendere un percorso di volontariato con il Servizio civile nazionale, consultare materiale esplicativo, richiedere informazioni, dialogare con degli esperti del settore.

Sono stati organizzati incontri nelle scuole di Roma fra studenti e docenti e funzionari del Dipartimento per approfondire modalità e finalità dei progetti e per rispondere alle domande dei ragazzi.

Nell'ambito della campagna sono state realizzate anche le seguenti attività:

- Creazione e distribuzione di *flyer* e manifesti relativi alla campagna
- Video interviste a ragazzi che hanno fatto l'esperienza del servizio civile
- Creazione di una rubrica *on-line* informativa rivolta ai giovani (e aggiornata costantemente)
- Partecipazione ad eventi dedicati ai giovani con distribuzione di materiale informativo della campagna (Salone dello studente di Lamezia Terme a ottobre)



I giovani interessati hanno potuto partecipare ad un concorso, inviando fotografie o spot video sul tema della campagna o per raccontare la loro esperienze di volontariato o per condividere un'immagine che rappresenti la loro idea di solidarietà e di cittadinanza attiva.

3.3.4 Gli eventi

Festa della Repubblica – 2 giugno 2013

I volontari del Servizio civile nazionale hanno partecipato, a Roma, alle celebrazioni per il 67° Anniversario della Repubblica, sfilando lungo i Fori Imperiali nella mattinata del 2 giugno. La Festa della Repubblica, è una insostituibile occasione per i volontari per riaffermare la difesa dei valori costituzionali fondamento della Patria. Il Servizio Civile Nazionale è un istituto della nostra Repubblica finalizzato alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari, che impegna i giovani in progetti mirati alla realizzazione dei principi Costituzionali della solidarietà, dell'eguaglianza sostanziale, del progresso materiale e spirituale della società, a promuovere lo sviluppo della cultura, la tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione e la pace tra i popoli. Gli Enti che hanno fornito la disponibilità dei volontari sono stati: Comune di Roma, FAVO, MODAVI, Dipartimento della Protezione civile, UNITALSI.

E' da sottolineare la serietà e impegno dei ragazzi all'espletamento di tutte le attività connesse alla manifestazione e l'entusiasmo per la partecipazione alla sfilata.



Nave della legalità – Palermo 22/23 maggio

A partire dall'anno 2013 è stato deciso di inserire fra le iniziative di comunicazione un evento che avessero un forte contenuto di valori, per dare testimonianza dell'impegno civile ed etico del servizio civile nazionale.

La manifestazione prescelta è stata la "nave della legalità", co-organizzata dal MIUR e dalla Fondazione Falcone, che si configura come momento conclusivo di un percorso che si rivolge in modo particolare al mondo scolastico.

Con la partecipazione del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale si è inteso comunicare il "senso di continuità" di un percorso di legalità iniziato nella scuola e successivamente sostenuto attraverso la partecipazione ai progetti di servizio civile nazionale, rivolto per l'appunto a ragazzi fra i 18 e 28 anni.

Per costruire un percorso che consenta alla legalità di diventare una competenza nella vita (conoscenza in azione). Il Dipartimento ha testimoniato, con la sua partecipazione alla giornata commemorativa delle stragi di Capaci e via D'Amelio, l'impegno dei giovani che hanno svolto il servizio civile nazionale con progetti sul territorio a sostegno dello sviluppo civile e democratico della società e della salvaguardia dei valori costituzionali. E' stata un'occasione per mostrare come il servizio civile nazionale possa essere un'esperienza formativa alla cultura della legalità e alla salvaguardia del rapporto tra le istituzioni e i cittadini.

Il Dipartimento, è stato presente su entrambe le "Navi della legalità", che sono partite da Civitavecchia e Napoli, e ha organizzato punti informativi presso cui sono stati presenti, oltre a volontari degli Enti di servizio civile Don Orione e A.Vo.G., anche delegati della Rappresentanza dei volontari della Consulta Nazionale per il Servizio civile.

A Palermo, sono stati allestiti stand informativi nei "villaggi della legalità" di piazza Magione e di parco Ninni Cassarà. Nel teatro Ninni Cassarà, si è svolto un dibattito sul



tema "L'impegno per la cittadinanza attiva e responsabile, l'educazione alla legalità e la partecipazione giovanile".

A piazza Magione, nel salone della Basilica della Magione, si è svolta una tavola rotonda dal



Il Ministro Josefa Idem al corteo che si è recato sotto l'albero Falcone

titolo "Interventi formativi da adottare a favore degli adolescenti a rischio nella società di oggi", durante la quale sei volontari hanno raccontato la propria esperienza di servizio civile.

Nel pomeriggio, il Dipartimento con circa 300 volontari ha partecipato al corteo che si è recato dall'Aula bunker all'albero Falcone dove si è rinnovato il ricordo dei Servitori dello Stato uccisi dalla mafia. Al

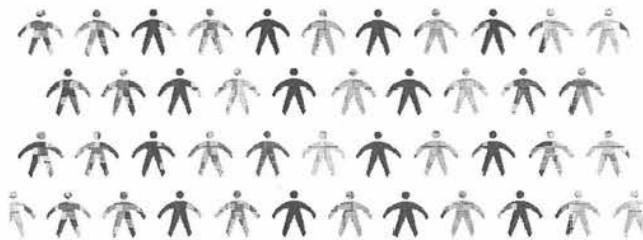
corteo ha partecipato anche il Ministro Josefa Idem.

3.3.5 I prodotti editoriali

Opuscolo: Il Servizio Civile Nazionale

Allo scopo di consentire una maggiore conoscenza del servizio civile nazionale, è stato ristampato, un opuscolo promozionale, in cui sono riassunte le principali informazioni relative a

finalità, attività e funzionamento del Servizio civile nazionale.



Le immagini, che mostrano attività ed eventi del mondo del servizio civile nazionale, arricchiscono la pubblicazione focalizzando l'attenzione del lettore sui testi illustrativi dell'organizzazione, delle attività e dei valori del servizio civile.

Vengono riportate testimonianze di giovani che hanno svolto servizio civile nazionale, raccolte attraverso un canale comunicativo dedicato, ritenute



particolarmente significative.

3.4 L'informatica

Il trasferimento del Dipartimento, da via Sicilia 194 alla sede utilizzata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri di via della Ferratella in Laterano 51, ha condizionato gran parte del lavoro informatico nella prima parte dell'anno 2013.

E' stato necessario effettuare la riprogettazione del CED e dell'infrastruttura di rete, tenendo conto della preesistente rete informatica della PCM già cablata nel nuovo edificio. Il trasferimento del personale si è protratto tra gennaio e giugno 2013.

Attività sistemistiche

- Sostituzioni PDL (postazioni di lavoro)
Sostituzione delle PDL (65 personal computer) per obsolescenza dell'hardware e del Sistema Operativo M. Windows XP che è stato sostituito da M. Windows 7.
- Rete provvisoria di collegamento
Configurazione della rete VPN tra la sede di via della Ferratella in Laterano e la sede di via Sicilia per permettere agli utenti di continuare a lavorare durante la fase di trasloco delle PDL;
- Riorganizzazione apparati CED e LAN nella sede via della Ferratella in Laterano 51;
- Smontaggio della sala *server*, scollegamento ed etichettatura di tutti i collegamenti, smontaggio degli apparati dai vecchi armadi *rack*, trasloco e montaggio dei *server* negli armadi *rack* nuovi, ricollegamento dei cinque *rack*. Realizzazione della nuova sala sistemisti;
- Riconfigurazione degli apparati di rete (*switch*) per la realizzazione della "vlan" dipartimentale nella Lan PCM;
- Progettazione e acquisto di un Sistema *hardware "Blade"* per la sostituzione dei *server* ormai obsoleti con server virtuali ed implementazione di dischi di memoria in supporto alla grossa mole di documenti digitalizzati;
- Miglioramenti Sistemistici.
 - Sicurezza
Aggiornamento del sistema centralizzato di Antivirus alla versione Symantec Endpoint Protection 12, protezione *download*, *anti-malware*, sonar, prevenzione intrusioni e controllo delle applicazioni e delle periferiche.

- Gestione apparati *hardware*

Oltre alla gestione ordinaria ed evolutiva del parco macchine del CED, costituito da circa 70 PDL, è stato integrato sulla rete, tramite *script*, il monitoraggio diretto e continuo; attraverso la reportistica e gli “*alert*” è ora possibile intervenire rapidamente con soluzioni correttive ai problemi bloccanti. Sono stati prodotti altri *script* che implementano la distribuzione automatica del *software* ed evitano così agli utenti lunghi tempi di attesa.

Sviluppo nuove procedure informatiche

Procedure di supporto ai Servizi

- Realizzazione schede AVCP per la “gestione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture” contenute nella pagina della Trasparenza del sito pubblico dell’Ufficio per il Servizio Civile Nazionale;
- Migrazione del Sistema di Business Intelligence “Business Objects” utilizzato dal Dipartimento dalla versione XI R2 alla versione XI 3.1;
- Migrazione delle applicazioni;
- Dopo la migrazione delle banche dati (vecchio Sistema Lotus Notes) per la gestione degli obbiettivi di coscienza, volontari e grandi invalidi in ambiente Web denominato Sistema “Giove”, sono state implementate le funzionalità per consentire la gestione degli “Enti” e dei procedimenti legali connessi. L’applicazione disponibile anche su Internet ha consentito l’utilizzo delle informazioni ai Centri documentali del Ministero della Difesa e al call-center del Dipartimento. L’attività ha portato, oltre all’ottimizzazione delle risorse informatiche, a miglioramenti della fruibilità e della qualità delle banche dati nonché alla possibilità di integrazione con gli altri applicativi dipartimentali;
- Sistema Helios
Come ogni anno anche il 2013 il Sistema Helios , utilizzato per la gestione dei processi specifici del Servizio civile nazionale che vanno dall’accreditamento degli Enti alla gestione del Servizio svolto dai volontari, è stato aggiornato e implementato. Di seguito sono riportate le principali funzioni:
 - Gestione Volontari non cittadini Italiani;
 - Presentazione progetti online:

- Creazione fascicoli per progetto
 - Registrazione riferimenti documenti presentati sul sistema documentale e procedure di recupero file
 - Implementazioni aggiuntive sistema presentazione *on-line* progetti
 - o Importazione da *file* delle valutazioni dei progetti di Servizio civile nazionale di competenza nazionale;
 - o Sistema di notifica con *e-mail* automatica per inserimento assenze eccedenti e promemoria periodico agli Enti per conferma mensile;
 - o Introduzione nuovo TAG per contratto volontari con DATAMATRIX contenente il Codice Volontario;
 - o Nuova funzione di collegamento numero protocollo a più fascicoli volontari.
- Sistema “Documenti CAD”

Nell’ambito dell’applicazione del Codice dell’Amministrazione Digitale (CAD), è stato implementato con nuove funzionalità il Sistema “Documenti CAD” utilizzato nel Dipartimento di seguito riportate:

 - o Implementazione per l’utilizzo del Sistema al di fuori del dominio Ufficio Nazionale in occasione del trasferimento del Dipartimento nella nuova sede;
 - o Automatizzazione dei documenti provenienti dalla banca dati Obiettori per importare automaticamente nella banca dati del Sistema “Documenti CAD” i dati necessari all’elaborazione del documento;
 - o Aggiornamento in modo automatico del numero di protocollo nella banca dati Obiettori;
 - o Sviluppo di un’applicazione Web per la consultazione e gestione dei Documenti CAD (Documenti CAD Web);
 - o Automazione dei documenti CAD relativi alle comunicazioni delle malattie;
 - o Elaborazione del documento in “Documenti CAD” per l’invio automatico via PEC
 - Siti web dipartimentali
 - o Corso di formazione sul CMS Umbraco per i redattori dei siti Dipartimentali dell’Ufficio per il Servizio Civile Nazionale e dell’Ufficio delle Politiche Giovanili;
 - o Realizzazione del Portale “*No hate speech Italia*”, che è stato creato per l’informazione sulla campagna nazionale italiana in tema di lotta all’intolleranza sul web;

- Supervisione, nella fase di migrazione al nuovo gestore dei siti dipartimentali, delle attività afferenti i siti web del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.
- Corsi di formazione
 - Corso di formazione di base per gli utenti del Dipartimento di Office Word 2007 nell'ambito dell'offerta formativa della PCM;
 - Corso di formazione per “La gestione informatica dei documenti” per la parte relativa le funzionalità del sistema documentale Welodge – protocollo informatico nell'ambito dell'offerta formativa della PCM;
 - Corso di formazione per "La gestione Documentale: CAD e TUDA. Modelli e Strumenti" nell'ambito dell'offerta formativa della PCM.

- Protocollo Informatico – Welodge

Il 1° gennaio 2013 è stato avviato il nuovo Sistema di gestione documentale e del protocollo informatico “WeLodge” ad uso di tutti gli Uffici del Dipartimento. Sono state poste in essere tutte le attività necessarie all’avvio del nuovo Sistema comprese le attività di controllo della migrazione dei dati dal precedente applicativo del protocollo informatico in uso presso l’ex Ufficio Nazionale per il Servizio civile. Nello specifico sono state svolte attività tecniche di configurazione quali la creazione di nuove utenze, degli uffici e della classificazione, riguardanti anche quelle dell’ex Dipartimento politiche giovanili. Sono stati organizzati corsi di formazione all’uso applicativo del nuovo Sistema Welodge. Durante questo primo anno è stata svolta una costante attività di adeguamento e miglioramento delle funzionalità del Sistema in base alle necessità del Dipartimento e agli adempimenti del CAD. E’ posta una particolare attenzione al corretto funzionamento della PEC associata al Sistema del protocollo informatico ed una costante operazione di “svuotamento” per evitare una saturazione della capacità di ricezione.

3.5 L'attività normativa

Per quanto concerne la normativa dell'anno 2013, si segnala che, in considerazione della costante diminuzione negli ultimi anni degli stanziamenti per il sistema del Servizio civile, il Governo si è adoperato al fine di reperire nuove risorse da destinare all'istituto mediante l'adozione di provvedimenti legislativi. In particolare ha emanato il D.L. 28 giugno 2013, n. 76, recante *“Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti”*, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99, con il quale il Fondo nazionale per il Servizio civile è stato incrementato di 1,5 milioni di euro per l'anno 2013 e di 10 milioni di euro per l'anno 2014.

Tuttavia - a causa della grave crisi economica in cui versa il nostro Paese - il Governo, con riferimento all'esercizio finanziario 2013, ha adottato alcune iniziative legislative, volte a introdurre tagli lineari che hanno interessato diverse strutture, tra cui il Dipartimento della gioventù e del Servizio civile nazionale. Trattasi dell'art. 3 del D.L. 15 ottobre 2013, n. 120, recante *“Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione”*, convertito in Legge 13 dicembre 2013, n. 137 e dell'art. 15, comma 3 del D.L. 31 agosto 2013, n. 102, concernente *“Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici”*, convertito in Legge 28 ottobre 2013, n. 124.

A seguito dei tagli lineari introdotti dalle norme sopra richiamate, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha disposto alcuni accantonamenti sullo stanziamento del *“Fondo occorrente per gli interventi del Servizio civile nazionale”*, trasformandoli successivamente in riduzioni.

Un altro provvedimento normativo emanato nel corso dell'anno 2013, che ha inciso sul sistema del Servizio civile per gli aspetti amministrativi e non economici, è il D.L. 21 giugno 2013, n. 69, concernente *“Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia”*, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Tale provvedimento al comma 5 dell'art. 42 (*Soppressione certificazioni sanitarie*) ha modificato l'articolo 3, comma 1 del D.Lgs n. 77/2002 - concernente i requisiti di ammissione al Servizio civile - prevedendo la soppressione delle parole *“muniti di idoneità fisica”*. Pertanto, nei bandi per la selezione dei volontari non è più inserito l'obbligo di produrre il certificato medico per svolgere le attività nell'ambito dei progetti di Servizio civile.

Un ulteriore provvedimento da segnalare è la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (*legge di stabilità 2014*), che all'articolo 1, comma 253, ha previsto l'istituzione in via sperimentale di un contingente di corpi civili di pace. Tale disposizione è volta a dare ulteriore attuazione ai principi

ispiratori del Servizio civile nazionale, previsti dall'art. 1, comma 1, lettera c) della Legge n. 64/2001, mediante lo stanziamento di 3 milioni di euro annui per il triennio 2014 - 2016 da destinare alla formazione di un contingente di 500 giovani. Questi ultimi saranno impegnati in azioni di pace non governative in aree a rischio di conflitto – ovvero già in conflitto – o in caso di emergenze ambientali. Detto contingente sarà organizzato secondo quanto stabilito dall'art. 12 del D.Lgs n. 77/2002, che disciplina lo svolgimento del Servizio civile all'estero, disponendo in particolare che i giovani volontari *“possono essere inviati all'estero, anche per brevi periodi, nelle forme stabilite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro degli esteri”*.

L'iniziativa legislativa è molto significativa in quanto apre la strada a interventi civili non violenti nelle aree di conflitto e alla possibilità di prevedere ulteriori strumenti ordinari, per la gestione delle relazioni internazionali, alternativi alla guerra.

Con Decreto Ministeriale 19 aprile 2013, con cui ha ricostituito la Consulta Nazionale per il Servizio Civile, organismo di consultazione e confronto. Ciò in quanto, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 1, comma 257, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, il suddetto organismo collegiale è stato inserito tra quelli non soppressi. Con successivo Decreto in data 25 giugno 2013 la Consulta è stata integrata con la nomina di altri componenti.

Per quanto concerne gli ulteriori provvedimenti normativi adottati nel 2013, occorre richiamare la circolare 23 settembre 2013 in materia di accreditamento degli Enti di Servizio civile nazionale, che ha sostituito la precedente del 17 giugno 2009, recependo, tra l'altro, la recente normativa in materia di amministrazione digitale e di autocertificazione.

Il citato provvedimento ha avuto un rilevante impatto nel sistema in quanto nell'anno di riferimento ha consentito di riaprire le procedure di accreditamento e superare una difficile fase di stallo, dovuta essenzialmente al mancato perfezionamento dell'*iter* legislativo della riforma del Servizio civile, che interessava anche la revisione della materia dell'accREDITAMENTO. A seguito dell'adozione della circolare in argomento, infatti, è stata avviata la procedura di accREDITAMENTO e fissati i termini (dal 1° al 31 ottobre 2013) per la presentazione delle istanze da parte degli Enti interessati a partecipare al sistema del Servizio civile nazionale.

La medesima circolare ha altresì previsto che dal 3 giugno 2014 la presentazione delle richieste di accREDITAMENTO da parte degli Enti potrà avvenire in qualsiasi data, senza alcun vincolo temporale. A tal fine l'Amministrazione sta ponendo in essere, nell'esercizio del proprio potere organizzativo, tutti gli adempimenti necessari a dare attuazione alla disposizione.

3.6 Il contenzioso in materia di Servizio civile nazionale

3.6.1 Procedimenti giurisdizionali e amministrativi.

Con riferimento alla materia del Servizio civile nazionale, nell'anno 2013, sono stati instaurati complessivamente tredici contenziosi, in particolare cinque innanzi al giudice amministrativo, sei innanzi al giudice ordinario e due innanzi al Capo dello Stato.

Per quanto riguarda i cinque ricorsi proposti innanzi al giudice amministrativo, occorre precisare che quattro sono stati presentati da Enti iscritti all'Albo nazionale di Servizio civile e hanno riguardato: tre il procedimento di valutazione dei progetti e uno il procedimento di accreditamento al sistema del Servizio civile.

Detti contenziosi si sono tutti conclusi in fase cautelare con provvedimenti favorevoli al Dipartimento. L'ulteriore ricorso innanzi al TAR è stato proposto contro il provvedimento di aggiudicazione di una gara di appalto per il servizio di assistenza informatica e il Giudice adito ha ritenuto necessario, nella Camera di Consiglio, rinviare l'esame della controversia alla trattazione del merito, in considerazione della complessità della questione.

I due ricorsi al Capo dello Stato sono stati proposti da Enti iscritti agli Albi di Servizio civile (nazionale e delle Regioni e Province Autonome) ed hanno avuto ad oggetto uno il procedimento di valutazione dei progetti e l'altro il procedimento sanzionatorio. Nell'anno di riferimento è stata avviata l'istruttoria, ma non sono pervenuti i pareri del Consiglio di Stato di cui all'art. 11 del D.P.R. 24 novembre 1971, n.1199.

Per quanto concerne i sei contenziosi instaurati innanzi al giudice ordinario, si evidenzia che uno è stato proposto *ex artt.* 44 del D.lgs. n. 286/1998, 4 del D.lgs. n. 215/2003 e 28 D.lgs. 150/2011 innanzi al Tribunale di Milano da giovani non aventi la cittadinanza italiana, che hanno contestato la preclusione dell'accesso al Servizio civile per gli stranieri.

Il procedimento si è concluso in primo grado con ordinanza sfavorevole all'Amministrazione, oggetto di impugnazione innanzi alla Corte d'Appello, presso la quale il giudizio è tuttora pendente (*cf. par. 2*). L'Amministrazione ha comunque disposto, in esecuzione dell'ordinanza, la riapertura dei termini per la presentazione delle domande degli stranieri per la partecipazione ai bandi di selezione di Servizio civile nazionale per l'anno di interesse.

Altri tre contenziosi sono stati instaurati da giovani volontari per il risarcimento del danno derivante da infortunio e/o malattia verificatisi durante lo svolgimento del Servizio civile; un altro è stato proposto da un volontario avverso il provvedimento di esclusione dal Servizio per superamento del limite dei giorni di malattia. Detti procedimenti sono tuttora pendenti, a

eccezione di uno, definitosi con una transazione con la Compagnia assicuratrice che, prima dell'udienza, ha risarcito il volontario per il danno subito.

Un ulteriore contenzioso è stato instaurato da un *ex* dipendente del Dipartimento per il riconoscimento dello svolgimento di mansioni superiori e si è concluso nell'anno di riferimento con una pronuncia favorevole all'Amministrazione.

I dati sopra elencati e lo stato di trattazione dei contenziosi instaurati nell'anno 2013 sono indicati, rispettivamente, alle tabelle 54 e 55, mentre alle tabelle 56 e 57 è indicato lo stato di trattazione dei contenziosi instaurati rispettivamente innanzi all'Autorità Giudiziaria e al Capo dello Stato, pervenuti dall'anno 2003 fino all'anno in corso.

3.6.2 Problematiche di particolare interesse.

La questione più significativa trattata nell'attività contenziosa è quella relativa all'accesso al Servizio civile da parte degli stranieri, rispetto alla quale l'orientamento della giurisprudenza non è uniforme. Ed invero negli ultimi due anni sono intervenute alcune pronunce favorevoli ai ricorrenti ed altre, diversamente, hanno confermato la legittimità del requisito della cittadinanza italiana previsto dall'articolo 3, comma 1 del D.Lgs 5 aprile 2002, n. 77 per l'accesso al Servizio civile.

Inoltre è pendente un ricorso innanzi alla Corte di Cassazione, instaurato nell'anno di riferimento, dalla cui definizione dovrebbe emergere un orientamento risolutivo, necessario per dirimere i contrasti giurisprudenziali in presenza di una norma in vigore ed efficace, non in contrasto con i principi comunitari (in quanto tale non disapplicabile dall'Amministrazione) e non manifestamente contrastante con i parametri costituzionali.

Della medesima questione si sta occupando anche l'Unione Europea, che ha attivato alcuni casi EU PILOT sulla corretta applicazione del diritto comunitario con riferimento all'accesso al Servizio civile riservato ai cittadini italiani, previsto dall'art. 3 del D.Lgs n. 77/2002.

In particolare, oltre al caso 1178/10/JLSE EU PILOT aperto nell'anno 2010 e trattato negli anni precedenti, la Commissione Europea ha avviato l'ulteriore caso EU PILOT 5832/13/HOME per valutare la legittimità della normativa italiana rispetto alle direttive comunitarie 2003/109/CE (*"Status di cittadini di paesi terzi, che siano soggiornanti di lungo periodo"*) e 2004/83/CE (*"Norme minime sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta"*).

La Commissione europea nel nuovo caso aperto sostiene che le categorie di soggetti sopra descritte - in ossequio alle due direttive citate - godono dello stesso trattamento dei cittadini

nazionali, sia con riferimento all'esercizio dell'attività lavorativa (dipendente o autonoma), sia per quanto riguarda l'accesso all'istruzione e alla formazione professionale.

Dette osservazioni sono state formulate dalla Commissione sulla base di una erronea assimilazione del Servizio civile ad attività connessa all'occupazione (riconducibile ad un'opportunità di istruzione e di formazione professionale, propedeutica all'accesso al lavoro).

Sull'argomento è stato effettuato, nell'anno di interesse, uno studio per la predisposizione della risposta, finalizzato alla comparazione tra il sistema di Servizio civile adottato in Italia e quelli adottati in altri Stati dell'UE (accessibili anche agli stranieri).

Un'altra problematica di particolare interesse per l'Amministrazione ha riguardato la questione dell'I.R.A.P., già trattata nell'anno precedente, con riferimento alla quale è continuata l'attività istruttoria per dimostrare la legittimità dell'esclusione dei compensi attribuiti ai volontari in Servizio civile dalla base imponibile I.R.A.P. Tuttavia, nell'anno di riferimento, non è pervenuto il definitivo parere del Consiglio di Stato.

3.6.3. Contenzioso relativo ai ricorsi presentati negli anni precedenti proposti da Enti di Servizio civile e volontari.

Il Dipartimento, nel corso del 2013, ha continuato la trattazione del contenzioso instaurato negli anni precedenti e ancora pendente. Il numero dei ricorsi non ancora definiti al 31 dicembre 2012 ammontava a 114, di cui uno amministrativo e 113 giurisdizionali (106 pendenti in primo grado e 7 in secondo grado).

Nell'ambito di tale contenzioso, per quanto concerne i giudizi instaurati dagli Enti di Servizio civile innanzi al giudice amministrativo (92 in primo grado e 4 in secondo grado), si precisa che nel 2013 si sono definiti sei ricorsi. Con riferimento al procedimento di valutazione dei progetti due contenziosi si sono conclusi con decreto di perenzione e uno con pronuncia favorevole all'Amministrazione; con riferimento al procedimento sanzionatorio sono intervenute una pronuncia favorevole e due sfavorevoli all'Amministrazione.

Avverso una di queste ultime il Dipartimento nell'anno 2013 ha proposto ricorso in appello e il relativo giudizio è pendente.

Per quanto riguarda, invece, i quattordici contenziosi instaurati dai volontari e pendenti in primo e secondo grado, si segnala che nell'anno 2013 sono intervenute tre pronunce del giudice ordinario favorevoli all'Amministrazione, che hanno definito due giudizi in primo grado e uno in entrambi i gradi.

Tali giudizi hanno avuto ad oggetto richieste di risarcimento danni, l'uno per infortunio subito da un volontario durante lo svolgimento del servizio e gli altri per anticipata cessazione dal servizio a causa di forza maggiore.

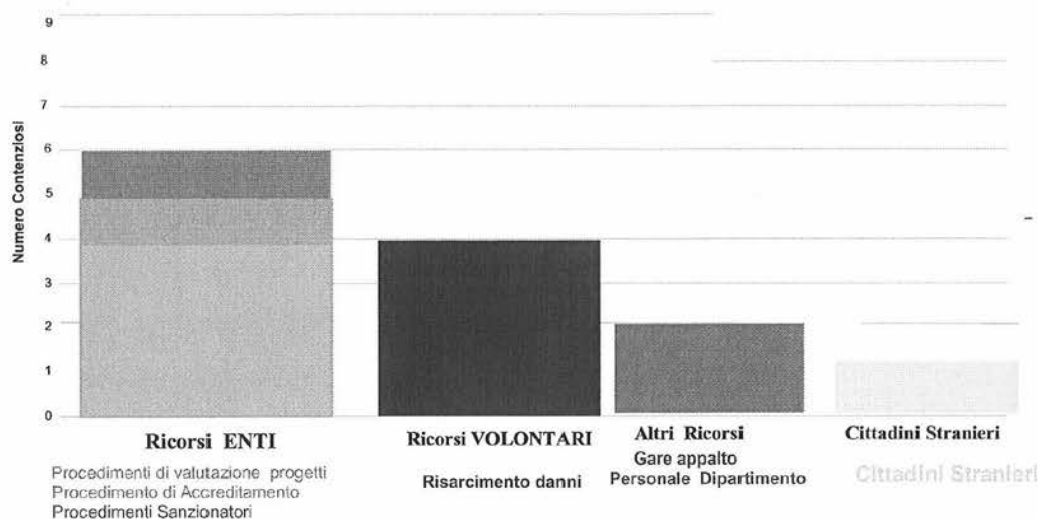
Per quanto concerne i due ricorsi *ex artt.* 44 del d.lgs. n. 286/1998, 4 del d.lgs. n. 215/2003 e 702 *bis* c.p.c., proposti nell'anno 2011 da giovani non aventi la cittadinanza italiana, rispettivamente innanzi al Tribunale ordinario - sez. Lavoro - di Brescia e di Milano, si rammenta che gli stessi si erano conclusi in *primo grado nel 2012 con pronunce diametralmente opposte*, l'una favorevole e l'altra sfavorevole all'Amministrazione, oggetto di impugnazione innanzi alla Corte di appello.

Nel 2013 sono intervenute due decisioni che hanno confermato l'orientamento espresso dall'autorità giudiziaria di primo grado. Avverso la sfavorevole sentenza della Corte di appello di Milano il Dipartimento, come già evidenziato al paragrafo 2, ha proposto ricorso in Cassazione.

In merito all'unico contenzioso presentato in materia di appalti, pendente in primo grado nel 2012, si evidenzia che il medesimo non è stato definito nell'anno 2013. Con riferimento al ricorso amministrativo al Capo dello Stato, pendente nell'anno 2012, instaurato da un Comune avverso il procedimento di valutazione dei progetti curato dalla Regione di appartenenza, si fa presente che lo stesso si è concluso con un decreto del Presidente della Repubblica che ha dichiarato l'inammissibilità del ricorso.

Tab. 54 – Contenziosi istaurati nell'anno 2013

TIPOLOGIA	RICORRENTI							Totale
	Enti			Volontari		Cittadini stranieri	Altri	
CONTENZIOSI	Procedimenti di valutazione progetti	Procedimenti di accreditamento	Procedimenti sanzionatori	Procedimenti di selezione volontari	Risarcimento danni	Procedimenti di selezione volontari	Gara appalto Personale Dipartimento	
Ricorsi al Giudice Amministrativo	3	1	-	-	-	-	1	5
Procedimenti innanzi al Giudice Ordinario	-	-	-	-	4	1	1	6
Ricorsi al Presidente della Repubblica	1	-	1	-	-	-	-	2
Totale	4	1	1	-	4	1	2	13



Tab. 55 – Stato del contenzioso in materia di Servizio civile nazionale istaurato nel 2013

	Oggetto dei ricorsi	Ricorsi presentati	Fase cautelare		Fase decisoria		Ricorsi pendenti
			Ordinanze favorevoli all'UNSC	Ordinanze sfavorevoli all'UNSC	Pronunce di merito di rito favorevoli	Pronunce di merito e di rito sfavorevoli	
Ricorsi presentati dagli enti	giurisdizionali - amministrativi	<i>Procedimento valutazione progetti</i>	4*	3			4
		<i>Procedimento di accreditamento Albo Enti Servizio Civile</i>	1	1			1
		<i>Procedimenti sanzionatori</i>	1**				1
		<i>Totale ricorsi enti</i>	6	4			6
Ricorsi presentati dai volontari	giurisdizionali - amministrativi	<i>Procedimento selezione volontari</i>	--				
		<i>Risarcimento danni</i>	4***				3
		<i>Contratto di Servizio civile</i>	--				
		<i>Totale ricorsi volontari</i>	4***				3
Ricorsi presentati da altri	giurisdizionali	<i>Gare d'appalto</i>	1				1
		<i>Cittadini stranieri</i>	1		1		1
		<i>Personale Dipartimento</i>	1			1	-
		<i>Totale ricorsi altri soggetti</i>	3		1	1	2
TOTALE RICORSI		13***			1		11

* di cui 1 al Presidente della Repubblica

** ricorso al Presidente della Repubblica

*** di cui 1 definito con transazione prima dell'udienza

Tab. 56 – Stato del contenzioso giudiziario in materia di Servizio civile nazionale trattato nel 2013
(proveniente dall'anno 2003 e seguenti)

	OGGETTO DEI RICORSI	PRONUNCE PERVENUTE NEL 2013			RICORSI CONCLUSI AL 31.12.2013	RICORSI PENDENTI AL 31.12.2013		Totale ricorsi pervenuti al 31.12.13
		Pronunce di rito	Pronunce sfavorevoli all'UNSC	Pronunce favorevoli all'UNSC		Ricorsi pendenti 1° grado	Ricorsi pendenti 2° e Corte Cassazione	
Ricorsi presentati dagli enti	<i>Procedimento di iscrizione Albo Enti Servizio Civile</i>	-	-	-	2	7	2	11
	<i>Procedimento valutazione progetti</i>	2	-	1	16	73	2	91
	<i>Procedimento sanzionatorio</i>	-	2	1	4	9	1*	14
	<i>Procedimenti vari</i>	-	-	-	-	1	-	1
	Stato ricorsi Enti	2	2	2	22	90	5	117
Ricorsi presentati dai volontari	<i>Procedimento selezione volontari</i>	-	-	-	11	1	-	12
	<i>Procedimento connesso allo svolgimento del servizio dei volontari</i>	-	-	2	14	7	-	21
	<i>Risarcimento danni</i>	-	-	1	2	6	-	8**
	Stato ricorsi Volontari	-	-	3	27	14	-	41
Ricorsi presentati da stranieri	<i>Procedimento di selezione volontari</i>	-	2	1	1	-	2***	3
	Stato ricorsi stranieri	-	2	1	1	-	2	3
Ricorsi presentati da altri soggetti	<i>Gare d'appalto</i>	-	-	-	-	2	-	2
	<i>Personale Dipartimento</i>	-	-	1	1	-	-	1
	Stato ricorsi altri soggetti	-	-	1	1	2	-	3
Situazione complessiva ricorsi		2	3	8	51	106	7	164

* si tratta di ricorso in appello proposto dall'Amministrazione avverso una sentenza sfavorevole del TAR Lazio emanata nell'ambito di un giudizio instaurato avverso un provvedimento sanzionatorio.

** è compreso un ricorso definitosi con transazione prima dell'udienza.

*** di cui 1 innanzi alla Corte di Cassazione.

Tab. 57 – Stato dei ricorsi amministrativi in materia di Servizio civile nazionale trattati nel 2013 (provenienti dall'anno 2003 e seguenti)

	Oggetto dei ricorsi	Pronunce pervenute nel 2013			Totale pronunce pervenute al 31.12.2013	Totale ricorsi pendenti al 31.12.2013	Totale ricorsi pervenuti al 31.12.2013
		Pronunce di rito 2013	Pronunce sfavorevoli all'UNSC 2013	Pronunce favorevoli all'UNSC 2013			
Ricorsi presentati dagli enti	<i>Procedimento di iscrizione Albo Enti Servizio Civile</i>	-	-	-	1	-	1
	<i>Procedimento valutazione progetti</i>	1	-	-	4	1	5
	<i>Procedimento sanzionatorio</i>	-	-	-	1	1	2
	<i>Procedimenti vari</i>	-	-	-	-	-	-
	<i>Stato ricorsi enti</i>	1	-	-	6	2	8
Ricorsi presentati dai volontari	<i>Procedimento selezione volontari</i>	-	-	-	1	-	1
	<i>Procedimento connesso allo svolgimento del servizio dei volontari</i>	-	-	-	-	-	-
	<i>Procedimenti vari</i>	-	-	-	-	-	-
	<i>Stato ricorsi volontari</i>	-	-	-	1	-	1
Situazione complessiva ricorsi		1	-	-	7	2	9

3.7. Il contenzioso in materia di obiezione di coscienza

Nel corso dell'anno 2013 non sono stati presentati ricorsi in materia di obiezione di coscienza, considerato che, a seguito della sospensione della leva obbligatoria, disposta con decorrenza dal 1 gennaio 2005 dalla Legge 23 agosto 2004, n. 226 (attualmente recepita nel D.Lgs 15 marzo 2010, n.66, recante codice dell'ordinamento militare), si è registrata una progressiva diminuzione del contenzioso in tale materia fino ad esaurimento.

Durante il corso dell'anno il Dipartimento ha proseguito la trattazione dei ricorsi in materia, pervenuti negli anni precedenti e ancora pendenti, in vista della graduale definizione di tutti i procedimenti.

In particolare, nell'anno 2013 sono pervenute quattro pronunce: tre hanno concluso giudizi pendenti in primo grado; un'altra ha definito un giudizio a seguito di un provvedimento di autotutela adottato dall'Amministrazione.

Nella tabella 58 è indicato lo stato del contenzioso instaurato negli anni precedenti, aggiornato con le pronunce pervenute nel corso dell'anno 2013.

Tab. 58 - Stato generale dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza trattati dal 1.1.2000 al 31.12.2013

	Numero Ricorsi
<i>Ricorsi giurisdizionali conclusi</i>	2258
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti in primo grado</i>	121
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti in secondo grado</i>	12
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti alla Corte suprema di cassazione</i>	-
<i>Ricorsi al Capo dello Stato pendenti</i>	-
<i>Ricorsi al Capo dello Stato conclusi</i>	59
Totale Ricorsi	2450

Nel corso del 2013 sono stati definiti 4 ricorsi innanzi al TAR.

3.8 L'attività inerente gli atti parlamentari di sindacato ispettivo

Nel corso dell'anno 2013, con riferimento agli atti di sindacato ispettivo sono stati forniti elementi di risposta all'Ufficio legislativo dell'autorità politica, delegata a svolgere le funzioni in materia di Servizio civile, in merito a dieci interrogazioni parlamentari a risposta scritta, ad una interrogazione a risposta orale, a due risoluzioni in Commissione, ad una interpellanza urgente e ad un *question-time*.

Al fine di fornire un quadro generale degli argomenti oggetto degli atti di sindacato ispettivo, si fa presente che tre interrogazioni a risposta scritta (n. 4-02630 On.li Massimiliano Fedriga e Nicola Molteni; n. 4-02680 On.li Arturo Scotto e Nazzareno Pillozzi; n. 4-01765 On.le Nicola Molteni), l'interpellanza urgente (n. 2-00319 On.li Giuseppe Guerini ed altri) e le due risoluzioni in Commissione (n. 5-01274 On.le Giuseppe Guerini; n. 5-01109 On.li Paolo Beni ed altri), hanno riguardato la problematica relativa all'accesso al Servizio civile degli stranieri, sollevata a seguito di contenziosi instaurati da cittadini extra comunitari.

Il *question-time* (n. 3-00239 presentato dall'on.le Francesca Bonomo) e due interrogazioni parlamentari a risposta scritta (nn. 4-00110, 4-00806, presentate rispettivamente dagli on.li Giulia Narduolo ed altri e da Ileana Cathia Piazzoni ed altri) hanno riguardato la riduzione dei finanziamenti destinati al Servizio civile nazionale, nonché le conseguenze di tale riduzione sull'avvio dei giovani nei progetti di Servizio civile.

Altre due interrogazioni parlamentari (l'una a risposta orale 3-00062 presentata dall'On.le Federico Fautilli e l'altra a risposta scritta n. 4-00815 degli on.li Giuseppe Guerini ed altri) hanno avuto ad oggetto, rispettivamente, la richiesta di chiarimenti in ordine al ritardo nella convocazione della Consulta nazionale per il Servizio civile e la proposta di riattivazione del Comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta, organismo soppresso a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, Legge 7 agosto 2012, n. 135.

Due ulteriori interrogazioni a risposta scritta (nn. 4-00461 e 4-00359 presentate dall'On.le Nicola Molteni) hanno contestato il ritardo dell'avvio della procedura di selezione dei volontari da impiegare nei progetti di Servizio civile nell'anno di riferimento.

Un'altra interrogazione a risposta scritta (n. 4-00514 del Sen. Augusto Minzolini) è stata presentata al fine di conoscere i tempi della riapertura delle procedure di iscrizione degli Enti agli Albi di Servizio civile di cui alla circolare 17 giugno 2009.

Infine un'interrogazione a risposta scritta (n. 4-00963 dell'On.le Nicola Molteni) ha riguardato la problematica relativa all'eliminazione del certificato di idoneità fisica per lo svolgimento del Servizio civile.

Per quanto riguarda il dettaglio del contenuto dei suindicati atti di sindacato ispettivo e delle relative risposte, si rinvia al fascicolo degli atti di indirizzo e di controllo delle legislature XVI e XVII per l'anno di interesse, pubblicati sul sito istituzionale della Camera dei Deputati.

3.9. La Consulta nazionale per il Servizio civile

La Consulta Nazionale per il Servizio Civile, secondo quanto stabilito dall'articolo 10 della Legge 8 luglio 1998, n. 230, e come confermato dal D.Lgs 5 aprile 2002, n. 77, dall'articolo 3 della Legge 16 Gennaio 2003, n. 3, dall'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 14 Maggio 2007, n. 84 e dall'articolo 68 del DL 25 giugno 2008, n. 112, opera quale "organismo permanente di consultazione, riferimento e confronto" che esprime pareri in materia di Servizio Civile Nazionale".

La Consulta è composta complessivamente da 15 membri: otto in rappresentanza degli Enti e dei loro organismi rappresentativi; uno in rappresentanza della Conferenza Stato-Regioni; uno in rappresentanza del Dipartimento della Protezione Civile; uno in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani; quattro in rappresentanza dei volontari di Servizio civile nazionale. Più precisamente, con D.M. de 19 aprile 2013, la Consulta è stata ricostituita e risulta così composta: Primo Di Blasio (CNESC), Licio Palazzini (ASC), Francesco Marsico (Caritas Italiana), Enrico Maria Borrelli (Forum Nazionale Servizio civile), Fabio Chiacchiararelli (Federsolidarietà-Confcoperative), Giovanni Bastianini (Dip. Protezione Civile), Fausto Casini (ANPAS), Israel De Vito (Misericordie d'Italia), Vincenzo Saturni (Avis), Egidio Longoni (ANCI), Giovanni Pasqualetti (Regioni e Province Autonome) Silvia Conforti (Rappresentanti dei giovani in SCN), Margherita Vismara (Rappresentanti dei giovani in SCN), Antonia Annamaria Paparella (Rappresentanti dei giovani in SCN), Yuri Broccoli (Rappresentanti dei giovani in SCN).

Nel 2013 la Consulta si è riunita il 4 e 26 giugno, il 10 luglio, il 7 e il 22 ottobre.

Nella seduta del 4 giugno, proseguita in data 26 giugno, è stato nominato Presidente il dott. Giovanni Bastianini.

Nella seduta del 10 luglio la Consulta ha esaminato il Documento di programmazione finanziaria per l'utilizzo delle risorse del Fondo Nazionale per il Servizio Civile, di cui alla Legge n. 64/201, relativo all'anno 2013. Il Documento è stato approvato con alcune modifiche.

Nella seduta del 7 ottobre ha partecipato la Ministra delegata, Cécile Kashetu Kyenge che è intervenuta in ordine: all'apertura del Servizio Civile agli stranieri; al finanziamento del Servizio Civile per il 2014; alla partecipazione a progetti finanziati con risorse comunitarie per l'occupazione (Garanzia Giovani); alla riforma della legge sul servizio civile.

Nella seduta del 22 ottobre hanno partecipato i rappresentanti delle Associazioni: Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione e "Avvocati per niente" per un confronto sulle questioni riguardanti l'apertura del Servizio civile nazionale ai cittadini non italiani.

Nella stessa seduta, il Direttore dell'Ufficio per il Servizio civile nazionale ha riferito in merito al calendario delle attività previste per il 2014 e alle condizioni che possano consentire l'avvio al servizio dei volontari entro la fine di tale anno.

Inoltre, è stata esaminata la Nota di variazione e assestamento al documento di programmazione finanziaria, resasi necessaria a seguito di nuove entrate a valere sul fondo 2013 e a un taglio lineare subito sui fondi disponibili.

La Consulta ha espresso parere favorevole alla nota di variazione, subordinando tale parere all'impegno di rimodulare la ripartizione dei risparmi previsti tra le varie voci del bilancio, in modo da minimizzare, e se possibile abolire, la riduzione prevista dalla voce 62 relativa al trattamento economico dei volontari in Italia.

3.10 L'elezione dei rappresentanti dei volontari del Servizio civile in seno alla Consulta nazionale per il Servizio civile

La disposizione normativa contenuta nell'art. 10, comma 3, della L. 8 luglio 1998, n. 230, come modificata dall'art. 3, comma 2, della L. 16 gennaio 2003, n. 3, prevede che la Consulta nazionale per il Servizio civile sia composta da non più di quindici membri nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro competente, scelti in maggioranza tra rappresentanti degli Enti e delle organizzazioni, pubbliche e private, che impiegano volontari del Servizio civile nazionale, nonché tra rappresentanti dei volontari, delle Regioni e delle Amministrazioni pubbliche coinvolte.

Il Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale, attraverso la procedura elettorale, garantisce ai volontari la possibilità di esprimere il proprio voto e quella di assumere cariche elettive. Le elezioni sono indette annualmente per la nomina di due dei quattro rappresentanti nazionali. Costoro vengono designati attraverso procedure elettorali di secondo grado che prevedono due distinte fasi. Durante la prima fase sono eletti i delegati regionali che, durante la seconda fase, eleggono i rappresentanti nazionali.

La rappresentanza è espressione di quattro macro-aree in cui è suddiviso il territorio ove si svolge il Servizio civile nazionale. Le quattro macro-aree individuate sono il Nord (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, province autonome di Trento e Bolzano, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Emilia Romagna), il Centro (Toscana, Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo, Sardegna e Molise), il Sud (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia) e infine l'Estero.

Per quanto attiene l'anno 2013, si è provveduto ad attivare esclusivamente la seconda fase, atteso che la prima fase si è svolta a dicembre 2012.

I quarantotto delegati regionali eletti nell'anno 2012, sono stati convocati in data 15/16 marzo 2013 a Roma al fine di procedere alla designazione di due rappresentanti nazionali.

Le votazioni si sono svolte in un solo turno - come previsto dal regolamento interno di cui si è dotata l'assemblea - sui nominativi dei delegati regionali che si sono autocandidati a rappresentante nazionale dei volontari per le due macro-aree previste (Nord e Sud). Dopo un dibattito svoltosi nell'arco della prima giornata, tra i quattro volontari che hanno proposto la loro candidatura sono risultati eletti:

- Yuri Broccoli (macro-area nord), in servizio presso l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla.
- Antonia Annamaria Paparella (macro-aree Sud) in servizio presso Università degli studi di Bari.

Questi due rappresentanti nazionali dei volontari di Servizio Civile sono stati successivamente nominati, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, come componenti della Consulta nazionale per il servizio civile.

3.11 Legge 8 luglio 1998, n. 230: definizione delle posizioni degli obiettori di coscienza ai sensi della Legge 226/2004

Il Dipartimento, anche nel 2013, ha continuato a definire le posizioni matricolari di obiettori di coscienza risultate ancora pendenti al momento della sospensione del servizio obbligatorio di leva a decorrere dal 1° gennaio 2005, per gli effetti dell'art. 1 della Legge 23/08/2004, n.226 (sostituita dal D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66).

Infatti, in collaborazione con i Centri Documentali (ex D.M.), le cui richieste sono sempre numerose, sono state definite le posizioni cui si è già accennato, attraverso l'adozione di provvedimenti singoli e/o cumulativi nel senso in appresso indicato:

- Numero 5 sono state le pratiche definite con provvedimento di dispensa adottati ai sensi dell'art. 9 comma, comma 2 *quinquies* della Legge 8 luglio 1998, n.230 (sostituita dal D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66).
- Numero 7 sono state le pratiche definite con provvedimenti di dispensa adottati ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 5, del D. Lgs. 30 dicembre 1997, n. 504 (sostituita dal D.Lgs. 15 marzo, n. 66, art. 1961, comma 2 e 5).
- Numero 426 sono state le posizioni per le quali si è proceduto alla verifica in collaborazione con i Centri Documentali interessando, per un riscontro, anche gli enti di precettazione e/o gli stessi obiettori al fine di definire la relativa posizione matricolare.
- Numero 7 sono state le risposte fornite alle Agenzie Territoriali dell'I.N.P.S. richiedenti notizie sul servizio prestato dagli obiettori ai fini dell'accredito dei contributi figurativi.
- Numero 7 sono state le risposte fornite ai Comuni, in occasione di concorsi indetti dagli stessi per l'assunzione nella Polizia Municipale, al fine della verifica della perdita dello *status* di obiettori di coscienza a seguito di rinuncia ai sensi dell'art. 636. comma 3 D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (ex art. 17, comma 7-ter, Legge 8 luglio 1998 n. 230).

Le posizioni penali ancora pendenti nei confronti di obiettori di coscienza che non hanno svolto il servizio civile di leva, a suo tempo segnalati da questo Ufficio alle competenti Procure per le quali si è chiesto di sapere l'esito nel 2013, sono state 353. Per 175, sono pervenute sentenze emesse dai Tribunali aditi nel periodo 2001/2013, in base alle quali si è provveduto a definire le posizioni degli obiettori attenendosi ai dispositivi delle stesse. Pertanto, gli obiettori di coscienza sono stati: in caso di condanna, esonerati dalla prestazione del servizio ai sensi dell'art. 14, comma IV della Legge 230/98; in caso di assoluzione, archiviazione e/o prescrizione dichiarati "non più tenuti ad assolvere agli obblighi di leva ai sensi dell'art.1 della Legge 226/04

(sostituita dal D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 art.1929, comma 1)”. Tali provvedimenti sono stati inviati ai Centri Documentali per la parificazione dei fogli matricolari.

In più, questo Ufficio nell’anno 2013 ha segnalato alla AA.GG. 62 obiettori di coscienza che non hanno adempiuto all’obbligo di leva cui erano tenuti in base alla legge allora vigente di cui il Dipartimento, a seguito di verifiche di concerto con i Centri Documentali, è venuto a conoscenza solo nel corso del 2013. Ciò in conformità del parere espresso, su esplicita richiesta dello Scrivente, dall’Avvocatura Generale dello Stato il 20/05/2009 secondo il quale, nonostante la sospensione della leva obbligatoria (L.226/04) ha ritenuto che “al momento è preferibile ritenere che i pubblici ufficiali siano ancora tenuti, ai sensi dell’art. 331 c.p.p., a denunciare alla competente Procura della Repubblica tutti gli obiettori di coscienza che, seppur precettati, non abbiano adempiuto all’obbligo di leva, non potendo peraltro riconoscersi in capo ai medesimi pubblici ufficiali alcuna competenza in merito alla determinazione dell’attuale (ambito di) vigenza delle norme penali poste a tutela dell’obbligo di prestare Servizio civile; determinazione che invece spetta – in mancanza di una espressa abrogazione – esclusivamente all’autorità giudiziaria nell’esercizio della funzione giurisdizionale”.

Si ritiene opportuno evidenziare ancora una volta che per la quasi totalità di queste sentenze, emesse in prevalenza dopo l’entrata in vigore della Legge 23 agosto 2004, n. 226, i Tribunali hanno ritenuto di assolvere gli obiettori e/o di archiviare il procedimento penale poiché il fatto per il quale si è provveduto alla segnalazione non è più previsto dalla legge come reato o perché ritenuto prescritto.

Inoltre, sempre nel corso del 2013, sono state quattro le cause di servizio definite da questo Dipartimento relative a pratiche medico-legali di giovani che durante lo svolgimento del Servizio civile hanno subito un infortunio e/o contratto una patologia ad esso riconducibile e che hanno perciò presentato specifica istanza di riconoscimento.

A seguito dei pareri espressi dalle Commissioni Medico-Ospedaliere competenti per territorio e dal Comitato di Verifica, per tutte le quattro pratiche si è proceduto all’emissione di decreti positivi, rientrando la patologia, riscontrata dagli Organi sanitari militari, tra quelle che danno diritto al riconoscimento della causa di servizio.

Per una pratica si è proceduto all’istruttoria per l’inoltro della stessa agli Organi sanitari militari e al Comitato di Verifica per i giudizi di merito, avendo l’interessato chiesto l’aggravamento della patologia sofferta già riconosciuta dipendente da causa di servizio.

3.11.1 Rinuncia allo status obiettore

Anche per il 2013, si è proceduto alla trattazione delle istanze finalizzate alla rinuncia dello “status” da parte degli obiettori a seguito della Legge 2 agosto 2007, n. 130, recante “modifiche alla Legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza”.

Infatti, il comma 7 *ter* aggiunto all’art. 15 della Legge 230/1998, ha introdotto la possibilità di rinuncia allo status di obiettore di coscienza, decorsi cinque anni dal collocamento in congedo illimitato, mediante dichiarazione irrevocabile degli interessati da presentare all’Ufficio nazionale che provvede a darne tempestiva comunicazione al Ministero della Difesa - Previmil.

Detta dichiarazione (effettuata tramite la compilazione di un modulo appositamente predisposto, con il quale evidenziare le situazioni relative agli obblighi di leva), di cui quest’Ufficio si limita a prendere atto, costituisce l’inizio dell’iter procedurale volto all’inserimento degli interessati nei ruoli militari da parte del Ministero della Difesa.

Gli obiettori di coscienza che nel 2013 hanno presentato dichiarazione di rinuncia sono stati n.1.656 di cui:

- per 1.591 è stata formalizzata la presa d’atto secondo quanto previsto dalla normativa già indicata;
- per 33 la dichiarazione di rinuncia all’obiettore è stata restituita poiché formulata in modo non conforme a quanto previsto dalla vigente normativa.
- per 32 sono state inviate comunicazioni di non spettanza del beneficio in quanto non risultano aver presentato domanda di obiezione di coscienza e quindi non essere in possesso del relativo status.

INDICE TABELLE	
Tab. 1	Richieste di iscrizione e di adeguamento pervenute al Dipartimento e alle Regioni e Province autonome nell'anno 2013 per classi di iscrizione.
Tab. 2	Richieste di iscrizione e di adeguamento pervenute nell'anno 2013 per competenza.
Tab. 3	Progetti di Servizio civile nazionale presentati nell'anno 2013 al Dipartimento e numero di volontari richiesti
Tab. 4	Progetti di Servizio civile nazionale presentati al Dipartimento e alle Regioni e Province Autonome, approvati e respinti nell'anno 2013 da realizzarsi e ripartiti per competenza.
Tab. 5	Progetti di Servizio civile nazionale presentati al Dipartimento e alle Regioni e Province Autonome, approvati nell'anno 2013, ripartiti per competenza
Tab. 6	Progetti di Servizio civile nazionale presentati alle Regioni e Province Autonome approvati nell'anno 2013 ed inseriti nel bando per regioni ed aree geografiche e numero di volontari richiesti.
Tab. 7	Progetti di Servizio civile nazionale presentati alle Regioni e Province Autonome nell'anno 2013 ripartiti per esito della valutazione e numero dei volontari richiesti.
Tab. 8	Ripartizione per aree d'intervento dei progetti approvati di Servizio civile nazionale all'estero nell'anno 2013
Tab. 9	Ripartizione territoriale dei volontari richiesti nei progetti di Servizio civile nazionale, inseriti nel bando straordinario 2013, per l'accompagnamento dei ciechi civili e dei grandi invalidi
Tab. 10	Volontari avviati al Servizio civile nell'anno 2013 per singoli bandi e livello di copertura
Tab. 11	Volontari avviati in Servizio nell'anno 2013 suddivisi per data di partenza e bando di appartenenza
Tab. 12	Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2013 per Regioni ed aree geografiche
Tab. 13	Volontari avviati al Servizio civile nazionale in Italia nel 2013 suddivisi per settori d'impiego per Regioni ed aree geografiche
Tab. 14	Volontari avviati al Servizio nel 2013 per sesso, Regioni ed aree geografiche
Tab. 15	Volontari avviati al Servizio civile nell'anno 2013
Tab. 16	Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2013 per classi di età, Regioni ed aree geografiche
Tab. 17	Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2013 per titolo di studio, Regioni e aree geografiche
Tab. 18	Volontari avviati e abbandoni (rinunce e interruzioni) del Servizio civile nell'anno 2013 per Regioni e aree geografiche
Tab. 19	Tipologia delle verifiche effettuate nell'anno 2013
Tab. 20	Verifiche effettuate nell'anno 2013 per classe di iscrizione Enti, progetti e volontari interessati
Tab. 21	Verifiche per tipologia di Ente nell'anno 2013
Tab. 22	Verifiche programmate per settore progetto anno 2013
Tab. 23	Esiti delle verifiche effettuate nell'anno 2013
Tab. 24	Esiti delle verifiche contestate nell'anno 2013

Tab. 25	Verifiche con sanzioni uniche o multiple anno 2013
Tab. 26	Sanzioni irrogate nell'anno 2013
Tab. 27	Irregolarità che hanno determinato le sanzioni agli Enti nell'anno 2013
Tab. 28	Irregolarità che hanno determinato le sanzioni alle sedi di attuazione nell'anno 2013
Tab. 29	Attività di verifica controllo esistenza sedi di progetto
Tab. 30	Attività di verifica controllo esistenza sedi di progetto per regione
Tab. 31	Attività di monitoraggio svolta nel 2013
Tab. 32	Attività di monitoraggio svolta nel 2013 per settore progetto
Tab. 33	Albi regionali e provinciali di Servizio civile nazionale - Anno 2013
Tab. 34	Esame e valutazione progetti presentati alle Regioni e P.A. - Anno 2013
Tab. 35	Progetti in co-progettazione
Tab. 36	Ricorsi presentati con riferimento ai singoli bandi
Tab. 37	Adozione dei criteri aggiuntivi regionali di valutazione - Anno 2013
Tab. 38	Riconoscimenti adottati dalle Regioni e Province autonome a sostegno del Servizio civile
Tab. 39	Corsi di formazione per OLP, Formatori, progettista e settore organizzati dalle Regioni e Province autonome nel 2013
Tab. 40	Corsi di formazione generale dei volontari e per esperto monitoraggio e RLEA organizzati dalle Regioni e Province autonome nel 2013
Tab. 41	Altri corsi di formazione organizzati dalle Regioni e P.A. nel 2013
Tab. 42	Attività di informazione svolta dalle Regioni e Province autonome nel 2013
Tab. 43	Attività di verifica svolta dalle Regioni e Province autonome nel 2013
Tab. 44	Risorse umane e finanziarie impegnate dalle Regioni e Province autonome per il Servizio civile nazionale nel 2013
Tab. 45	Situazione leggi regionali sul Servizio civile - Anno 2013
Tab. 46	Consistenza del personale dell'Ufficio (esclusi i dirigenti) per tipologia contrattuale (al 31.12.2013)
Tab. 47	Stanziamenti statali nel periodo 2002 - 2013
Tab. 48	Atti amministrativi con riflessi sulla consistenza del Fondo nazionale per il servizio civile- anno 2013
Tab. 49	Gestione finanziaria 2013: dati di consuntivo
Tab. 50	Costo del Servizio civile all'estero (2011-2013)
Tab. 51	Contributi agli Enti per la formazione generale dei volontari
Tab. 52	Contributi per vitto
Tab. 53	Trasferimento fondi alle Regioni - anno 2013
Tab. 54	Contenziosi instaurati nell'anno 2013
Tab. 55	Stato del contenzioso in materia di Servizio civile nazionale instaurato nell'anno 2013
Tab. 56	Stato del contenzioso giudiziario in materia di Servizio civile nazionale trattato nell'anno 2013 (proveniente dagli anni 2003 e seguenti)
Tab. 57	Stato dei ricorsi amministrativi in materia di Servizio civile nazionale trattati nel 2013 (provenienti dagli anni 2003 e seguenti)
Tab. 58	Stato dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza trattati dall'1.1.2000 al 31.12.2013

	INDICE GRAFICI
Graf. 1	Ripartizione territoriale dei volontari richiesti dai progetti approvati di Servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2013 per aree geografiche
Graf. 2	Volontari previsti dai progetti inseriti nel bando ordinario per settori di intervento
Graf. 3	Ripartizione geografica dei volontari richiesti dai progetti approvati di Servizio civile nazionale da realizzare all'estero nell'anno 2013
Graf. 4	Ripartizione per aree geografiche dei volontari richiesti nei progetti di Servizio civile nazionale, inseriti nel bando straordinario 2013, per l'accompagnamento dei ciechi civili e dei grandi invalidi
Graf. 5	Volontari avviati al Servizio civile nel 2013 per singoli bandi
Graf. 6	Percentuale di domande di Servizio civile presentate per bandi avviati nel 2013 suddivise per aree geografiche
Graf. 7	Rapporto tra domande di Servizio civile e posti disponibili in bandi avviati nel 2013 suddivisi per aree geografiche
Graf. 8	Volontari avviati in Italia nell'anno 2013 suddivisi per Regioni ed aree geografiche
Graf. 9	Distribuzione per settore dei volontari avviati in Italia nel 2013
Graf. 10	Volontari avviati in Italia nel 2013 suddivisi per settori d'impiego e aree geografiche
Graf. 11	Volontari avviati nel 2013 suddivisi per sesso
Graf. 12	Percentuale volontari avviati nel 2013 suddivisi per sesso
Graf. 13	Classi di età impiegate
Graf. 14	Classi di età suddivise per aree geografiche
Graf. 15	Percentuale volontari avviati nel 2013 per titoli di studio
Graf. 16	Percentuale di abbandono dei volontari nelle aree geografiche anno 2013
Graf. 17	Differenza percentuale tra avviati e abbandoni nelle varie aree geografiche
Graf. 18	Composizione del personale (esclusi i dirigenti) per tipologia contrattuale (al 31 dicembre 2013)

